DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 172

il Quotidiano del NordEst

Sabato 20 Luglio 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Febbre del Nilo è morta l'anziana contagiata dal virus
A pagina V

La storia
La sconfitta di Polesella, una ferita per Venezia
Marzo Magno a pagina 17

Atletica
L'addio di Schwazer, l'ultima marcia è un supplizio
Mei a pagina 21

Caso Venezia, tutte le accuse a Brugnaro

▶Dall'area dei Pili al silenzio su Boraso: le nuove carte dell'inchiesta. Altri 10 indagati

Davide Tamiello

Premessa: siamo ancora nella delicata fase delle indagini e quindi tutti gli indagati hanno pieno diritto alla presunzione d'innocenza. C'è, però, nella gerarchia delle mille domande di questi giorni, una che scavalca tutte le altre: quanto sapeva, Luigi Brugnaro, dei comportamenti (quantomeno dubbi) del suo assessore Renato Boraso? Secondo i pm Roberto Terzo e Federica Baccaglini, titolari del maxi fascicolo sulla corruzione in laguna, ci sarebbe stato ben più di un sospetto. Secondo i magistrati infatti il sindaco avrebbe sì contestato l'operato del suo assessore, ma solo per invitarlo a essere più prudente avvisandolo anche che la guardia di finanza e gli inquirenti gli avevano messo gli «occhi addosso». L'intercettazione in cui Brugnaro si scatena contro Boraso è diventata ormai virale: «Mi stanno domandando anche a me (...)

Continua a pagina 4

SINDACO Luigi Brugnaro ieri alla presentazione del bilancio del contributo d'accesso a Venezia

In Comune

Il sindaco: «Vado avanti Questa è la mia Via Crucis»

«Vogliono le dimissioni. Ma quali dimissioni? Noi andiamo avanti, e continueremo a produrre ottimi risultati, io sono trasparente, non ho nessuna colpa». Così il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, a quattro giorni dall'esplosione dello scandalo. Brugnaro ha evocato la Via Crucis: «Ora affronterò la mia. Sono rimasto esterrefatto ma gli investigatori facciano il loro lavoro. Io sono totalmente innocente e lo dimostrerò».

Trevisan a pagina 6

L'analisi

La vera svolta dell'agenda von der Leyen

Romano Prodi

Dopo le elezioni europee sono arrivate le nomine. Poche sorprese hanno riservato le elezioni e poche sorprese le nomine. Addirittura una passeggiata è stata la riconferma della popolare maltese Roberta Metsola che, secondo una tradizione fino ad ora sempre rispettata, sarà sostituita a metà Legislatura da un esponente socialista.

Ovviamente meno corale, ma più favorevole rispetto a ogni previsione, è stato il voto di approvazione (...)

Continua a pagina 23

Il "bug" che ha fermato il mondo

▶Blackout informatico: banche, sanità, voli a terra. Anche in Italia aeroporti in tilt: file agli imbarchi e biglietti scritti a mano

Stati Uniti

Biden sempre più solo, i dem lo mollano

Anna Guaita

I sondaggi interni dello stesso partito sono catastrofici, i portafogli dei donatori si sono chiusi, e senatori e deputati negli Stati in bilico temono di essere travolti anch'essi con Joe Biden in uno tsunami paragonabile a quello con cui nel 1984 Ronald Reagan sconfisse Walter Mondale aggiudicandosi il voto di 49 dei 50 Stati. Eppure ieri mattina il capo della Casa Bianca, che è chiuso nella sua residenza al mare dopo essersi preso il Covid (...)

Continua a pagina 7

Un problema di aggiornamento al sistema di protezione ha messo mette nei guai milioni di utenti di Microsoft Windows nel mondo, dalle compagnie a aeree e ferroviarie a banche, Borse e ospedali. Sono 4.300 i voli cancellati in uno dei giorni dell'anno con il più alto numero di passeggeri perché ovunque si sta partendo (o tornando) per le vacanze; i sistemi sanitari in Gran Bretagna, Spagna e Germania hanno avuto problemi, ad esempio nel Regno Unito gli studi medici erano irraggiungibili; alcuni istituti bancari e di trading si sono fermati in Usa, in Inghilterra in Sudafrica e in Australia. In Italia i contraccolpi peggiori hanno interessato i voli. Decine di voli cancellati oi ritardo in tutta Italia. Qualche problema anche all'aeroporto di Venezia, con attese ai check in e un volo per Atlanta partito con 5 ore di ritardo.

Evangelisti e Troili alle pagine 2 e 3

Treviso. La bimba morta in auto, decine di messaggi al municipio

Agnese, un'onda d'affetto per i genitori

TRAGEDIA Sirio Chinellato con la moglie Gloria e la piccola Agnese.

Favaro a pagina 12

Le idee

Commissari Ue, dopo il no a Ursula il piano della Meloni

Bruno Vespa

Giorgia Meloni è convinta di portare a casa il risultato pieno. Un posto importante di commissario e una vicepresidenza, se ci saranno. Nella storia della Commissione europea soltanto nella scorsa legislatura ci sono state tre vicepresidenze esecutive. Bisognava risarcire Frans Timmermans, candidato socialista tedesco alla presidenza bruciato dalla 'popolare' tedesca Ursula von der Leyen. Per disobbligarsi Ursula lo nominò vice presidente esecutivo, ma la lottizzazione le impose (...)

Continua a pagina 23

Regione Veneto

Donazzan si dimette interim a Zaia, slitta la successione

Ieri Elena Donazzan ha firmato le dimissioni. Le materie del suo assessorato (Istruzione, Formazione, Lavoro, Pari Opportunità) sono state assunte ad interim dal presidente Zaia. La sostituzione non sarà, dunque, immediata: probabilmente per sapere chi tra i FdI prenderà il suo posto si dovrà aspettare ancora un po', forse fino ai primi di agosto.

Vanzan a pagina 11

La storia

Giallo sull'Altopiano sono ossa di donna quelle nell'ex canonica

Mistero a Stoccareddo, sull'altopiano di Asiago. Nella soffitta polverosa della canonica abbandonata, viene ritrovato un sacco con ossa umane. Il primo pensiero corre ai soldati caduti, alle battaglie che hanno insanguinato queste terre. Ma la consulenza dell'anatomopatologo getta nuova luce sul caso: non si tratta di un soldato, ma di una donna. Indoeuropea, età tra i 40 e i 50 anni, morta mezzo secolo fa. Nessun segno di violenza, nessuna traccia che possa raccontare la sua storia.

A pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 ✤ "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90 ✤

Il crash tecnologico

Caos e disagi nello scalo di Berlino-Brandeburgo in Germania. Il tilt informatico globale è stato uno dei più gravi e diffusi mai registrati finora

IL CASO

Un bug paralizza il mondo Banche, sanità e voli in tilt

▶La paralisi è stata causata dal banale aggiornamento notturno del sistema di protezione di Windows Fermati 4.300 aerei, centinaia di migliaia di passeggeri bloccati. Musk: «La più grande crisi di sempre»

Spegni e riaccendi. Microsoft ha suggerito anche questo caro vecchio metodo, per quindici volte di seguito, per esorcizzare lo schermo divenuto improvvisamente blu. Il Millennium bug è arrivato con 24 anni di ritardo. Lo spettro del mondo in crisi a causa della paralisi dei sistemi informatici, previsto per il passaggio dal secondo al terzo millennio ma mai apparso, ieri ha spaventato tutto il mondo: dall'Australia all'Europa, dall'Asia all'America, un normale aggiornamento informatico ha bloccato aerei, ospedali, sistemi di emergenza, banche e supermercati. L'impatto è stato a macchia di leopardo, ma gli effetti sono stati preoccupanti: 4.300 voli cancellati in uno dei giorni dell'anno con il più alto numero di passeggeri perché ovunque si sta partendo (o tornando) per le vacanze; i sistemi sanitari in Gran Bretagna, Spagna e Germania hanno avuto problemi, ad

STIMATI MILIARDI DI DOLLARI DI DANNI. IN GRAN BRETAGNA VISITE ANNULLATE, A BERLINO BANCOMAT BLOCCATI

esempio nel Regno Unito gli studi medici erano irraggiungibili; alcuni istituti bancari e di trading si sono fermati in Usa, in Inghilterra in Sudafrica e in Australia. In Italia i contraccolpi peggiori hanno interessato i voli, solo a Fiumicino ne sono stati cancellati un'ottantina. In Cina hanno assicurato di non essere stati toccati dalla crisi però l'aeroporto di Shenzhen e alcune compagnie del colosso asiatico avevano moltissime cancellazioni, dunque qualcosa non torna. A livello globale gli esperti ipotizzano «miliardi di dollari di danni».

CRISI GLOBALE

Questo antipasto di un'apocalisse da disaster movie è stato banalmente l'effetto dell'aggiornamento notturno del software. C'è chi ha puntato il dito contro Microsoft, ma l'origine del caos è una importante e stimata azienda che si occupa di sicurezza informatica, CrowdStrike, che ha sviluppato un programma antivirus e anti intrusioni chiamato Falcon Sensor. Nella notte tra giovedì e venerdì ha distribuito globalmente un aggiornamento, che ha interessato Windows (dunque Microsoft) ma non Linux o Apple. Questo aggiornamento però ha subito mostrato un errore che ha causato a cascata il più banale dei disservizi: il BSoD, un acronimo che significa Blue Screen of Death, (lo schermo blu della morte). Lo schermo, appunto, diventa improvvisamente blu e non c'è modo di fare ripartire il computer. Così in tutto il mondo compagnie aeree, banche, perfino il network inglese Sky News che è stato costretto a sospendere le trasmissioni, si sono ritrovati con i sistemi informatici inutilizzabili. Gli esperti di CrowdStrike hanno individuato il bug e suggerito di ritornare alla versione precedente del software, ma c'era un piccolo ostacolo: i computer erano bloccati sullo schermo blu e dunque non era possibile intervenire in maniera globale da remoto. Bisognava, pc dopo pc, uno alla volta, spegnere e riaccendere e rientrare in modalità provvisoria. C'era anche un altro timore visti i tempi di scontro globale che si stanno vivendo con contrapposizione tra le grandi potenze: e se fosse un attacco informatico dei russi? Da Microsoft e da CrowdStrike hanno garantito che non si tratta di questo, ma di un banale errore (e non è detto che sia una versione più rassicurante). Elon Musk (ceo di Tesla e Space X e proprietario di X, l'ex Twitter) ne ha approfittato per ironizzare su Microsoft, ha spiegato di avere «appena eliminato» CrowdStrike da tutti i suoi sistemi e ha confermato una tesi sostenuta da molti esperti: «Si tratta del più grande fallimento informatico di sempre». George Kurtz, presidente di CrowdStrike, intervistato dalla Nbc, con l'espressione di chi non stava vivendo il giorno più bello della sua vita, ha ribadito: «Il sistema ha ricevuto un aggiornamento, che conteneva un bug del software e ha causato un problema con il sistema operativo Microsoft. Siamo profondamente dispiaciuti. Potrebbe volerci del tempo per alcuni sistemi che non si ripristineranno automaticamente». Ed è questo il guaio: per tornare alla normalità, soprattutto per quanto riguarda i voli, serviranno diversi giorni. Ieri a Londra si è riunito il comitato governativo Cobra per vigilare sugli effetti del bug mentre a Washington la Casa Bianca è rimasta in contatto con i vertici di CrowdStrike. Le grandi compagnie aeree americane per tutta la prima parte della giornata hanno sospeso i voli; colossi come AirAsia, Scoot, Ryanair, Wizzair, Volaris - per citare solo alcuni brand low cost di varie parti del pianeta - hanno bloccato le operazioni di check-in online e di prenotazione. I vari aeroporti di Londra, ma anche Berlino, Amsterdam, Madrid, o Atlanta, Chicago, Los Angeles mostravano immagini di decine di migliaia di passeggeri prigionieri nei terminal. Alcune banche, dalla Gran Bretagna al Sudafrica, hanno sospeso i servizi. In Germania per qualche ora non funzionavano i bancomat (e non era una bella sensazione). Un ospedale tedesco ha bloccato tutti gli interventi chirurgici. In Spagna molti ospedali si sono ritrovati con i computer fermi. Il numero dell'emergenza 911 in varie zone degli Usa è diventato inutilizzabile, mentre nel Regno Unito una società che si occupa di preparazione delle buste paga ha avvertito: gli stipendi in diverse aziende potrebbero tardare. Spegni e riaccendi.

Mauro Evangelisti

LA PAROLA

CrowdStrike

È la società che offre soluzioni di sicurezza informatiche basate sul cloud e opera in 170 Paesi. L'aggiornamento della società, fondata nel 2011 da George Kurtz, ha portato al blackout informatico mondiale che ha messo ko aeroporti, banche, ospedali e aziende

IL RACCONTO

Il ritorno al Novecento Biglietti scritti a mano e benzina solo in contanti

Aeroporto di Delhi, India, dove ogni anno passano 70 milioni di viaggiatori, uno degli scali più affollati, moderni e importanti dell'Asia: ieri mattina l'elenco dei voli e del rispettivo numero di gate non compariva sui grandi tabelloni elettronici, ma era scritto con dei pennarelli sulle lavagne. Benvenuti nel millennio scorso perché il bug che ha paralizzato Windows ha costretto mezzo mondo a viaggiare indietro nel tempo. Racconta l'inviata della Bbc a Delhi: «Ci hanno dato delle carte d'imbarco vuote e ci hanno chiesto di compilare le informazioni manualmente. Le etichette dei bagagli sono state stampate vuote e sono state inserite manualmente. Dopo aver superato i controlli di sicurezza, al Terminal 3 c'è una persona incaricata di aggiornare manualmente una lavagna con le informazioni sul gate». Spostiamoci ancora più a Est, in quello che è considerato come l'aeroporto più bello, comodo e all'avanguardia del pianeta: Changi, Singapore. Qui nei desk di nove differenti compagnie stava succedendo qualcosa di impensabile per la super tecnologica città stato: le carte d'imbarco, una per una, venivano compilate a mano. Certo, lo stesso stava avvenendo in molti aeroporti del mondo, ad esempio a Londra nello scalo low cost e spartano di Luton, ma vedere una cosa del genere nel gioiello tecnologico di Changi è ancora più impressionante. Nella immacolata città stato di Singapore però è andata peggio a chi è rimasto prigioniero nei parcheggi perché a causa del bug dei sistemi informatici le sbarre non si alzavano. Anche in Italia, chi si apprestava a partire per le vacanze (o a tornare a casa) si è ritrovato catapultato nel passato. Le compagnie low cost ormai ci hanno abituato, se vogliamo evitare sanzioni salate, a gestirci il check-in online, con l'app del telefonino. Piccolo problema: non funzionavano. Cosa fare? Ritorno al passato. Ryanair e Wizzair hanno dovuto fare i conti con la realtà e dunque hanno consentito ai passeggeri di tornare al vecchio check-in al banco, come un tempo, senza applicare la sanzione. Il personale in servizio però era numericamente tarato sull'usuale sistema che solo raramente prevede il passaggio al banco visto che la carta d'imbarco è sul telefonino: questo inevitabilmente ha aumentato le attese e il caos.

DA SINGAPORE ALL'INDIA IL VIAGGIO NEL PASSATO L'ESPERTO: «SERVE UN PIANO B CHE SI AFFIDI ALL'ANALOGICO»

PARACADUTE

Ciò che oggi ci appare scontato e irrinunciabile, improvvisamente in molte parti del mondo è stato rimesso in discussione. In Spagna si sono visti segnali del ritorno al passato anche in 5mila distributori di benzina dove si sono bloccati i sistemi di pagamento digitali, ma anche il siste-

Le conseguenze

In Italia aeroporti nel caos «Due giorni per la normalità sarà un weekend di fuoco»

▶L'odissea dei viaggiatori rimasti a terra nel giorno della partenza per le vacanze Ita Airways rassicura: «Il 90% dei passeggeri riuscirà a ripartire entro domani»

Le immagini della catastrofe

I passeggeri bloccati nell'aeroporto "La Guardia" di New York dopo che la Federal Aviation Administration (Faa) ha imposto in via precauzionale lo stop di tutti i voli

I passeggeri accampati nello scalo inglese di Londra Luton. Nel Regno Unito uno dei settori più azzoppati, dopo il tilt informatico globale, è stato quello dei trasporti

Una delle conseguenze più gravi in Catalonia dopo il blackout dei sistemi informatici è stato il ko dei servizi sanitari e l'emergenza negli ospedali

Dopo il crash mondiale e l'interruzione globale dei sistemi IT a Sydney, in Australia, si bloccano le casse dei supermercati e i negozi devono chiudere

ma di gestione delle ambulanze è stato rallentato. In Australia in tilt le casse in numerosi supermercati, in tilt Uber. Ecco, ma quanto è rischiosa una società che può essere messa in crisi da un banalissimo bug informatico? Racconta lo scrittore, saggista ed esperto di nuove tecnologie Sergio Bellucci: «Appare evidente che abbiamo bisogno di ripensare la logiche di gestione delle infrastrutture critiche dei paesi. Con il digitale tutto è nelle mani di pochissime grandi aziende che controllano la vera nervatura dei nostri paesi. Occorre ripensare i meccanismi di trasparenza e controllo. Per alcune infrastrutture chiave servono alternative analogiche penso ad esempio all'energia. Il digitale va benissimo, nessuno è contrario alla modernità. Ma dobbiamo comunque avere pronto, in alcuni casi, anche un paracadute di tipo analogico che garantisca continuità».

M.Ev.

I DISAGI

Sistemi informatici in tilt. E vite sospese, viaggi perduti, attese snervanti. Un disagio che avrà ripercussioni almeno per tutto il fine settimana. Da ieri sera le compagnie sono tornate operative, ma i voli e lo scalo sono pieni, dunque è difficile trovar spazio per gli oltre 10mila passeggeri rimasti a terra. In particolare migliaia di americani della compagnia Delta. All'aeroporto di Venezia un volo per Atlanta partito con 5 ore di ritardo. Le compagnie si stanno attrezzando ma la normalità è lontana. Si annuncia un weekend di passione, un sabato e una domenica di caos, prima che tra ritardi e attese, si riescano ad "ammortizzare" tutte le partenze saltate. Ita Airways annuncia che il 90 per cento dei suoi 7mila passeggeri entro domani saranno riprotetti. Ma resta l'incognita partenze, un paio di giorni minimo ci vorranno, il bug non è avvenuto a gennaio ma in un periodo di alta stagione.

Quello di ieri era un venerdì di grandi partenze che si è trasformato in desolati accampamenti, carte d'imbarco scritte a mano, tornelli forzati e moltissimi sguardi fissi verso i tabelloni. I disagi maggiori hanno riguardato proprio il popolo dei viaggiatori, in un weekend di luglio che ha messo ko gli spostamenti, le tanto attese vacanze, negli scali aerei italiani. Voli cancellati - oltre 80 solo a Roma - e pannelli esplicativi a Fiumicino dove Adr invita i passeggeri coinvolti dal blocco informatico a evitare di recarsi in aeroporto, prima di aver contattato la compagnia aerea e aver appurato l'entità del ritardo. Di contro, la stessa Adr invita ad andare in aeroporto con molto anticipo, i problemi maggiori sono il check-in e la consegna bagagli. I voli cancellati riguardano in particolare le tratte nazionali e per Usa, Olanda, Scandinavia, Germania, Spagna.

I DISAGI RIGUARDANO SOPRATTUTTO I COLLEGAMENTI CON GLI STATI UNITI CANALI WHATSAPP PER L'ASSISTENZA

I NUMERI

Centinaia di cancellazioni, coinvolti molti scali, con check-in manuali, su carta e ritardi in media tra i 60 e i 90 minuti, fino a punte di 3 ore. Adr nel tardo pomeriggio ha precisato: «La situazione è sotto controllo, Fiumicino non utilizza quel tipo di applicativo». Fino alle 18 erano 71 i voli cancellati (44 in partenza, 30 in arrivo) su 550 movimentati (partiti/atterrati regolarmente). La metà - evidentemente usavano il sistema Microsoft andato in tilt - ha riguardato la compagnia Ita, 5 Delta, 4 Wizzair, due United, 2 Vueling, 6 Aeroitalia. Predisposte sistemazioni in albergo per i voli internazionali. Prolungati gli orari delle lounge e dei servizi di ristorazione, visto il numero dei viaggiatori accampati ovunque. «I passeggeri - ripete Adr - possono ricevere aggiornamenti via whatsapp sullo stato del proprio volo e visualizzare live, grazie all'intelligenza artificiale, le operazioni di imbarco al gate, grazie alla piattaforma Digiport».

Le ricadute maggiori hanno riguardato i trasporti, con una nota ufficiale Ita Airways che ha attivato un numero dedicato (0685960153) ha comunicato la cancellazione di 60 voli (34 su Roma, 26 su Milano). Nessun disservizio si è registrato sul fronte sanitario, qualche ritardo nelle operazioni ma nulla più in uffici, aziende private e banche. Ma per ore in tutto il Paese è stato impossibile accedere a Spid e alle piattaforme in cui è richiesto. Secondo Unimpresa il 95% delle pmi non ha subito danni da tilt informatico. Eni ha riscontrato problemi - ha fatto sapere - sui server Microsoft, ma «non risultano impatti significativi». Calcolato in ritardo l'indice Ftse Mib di Piazza Affari: Ftse Russell, società che lo gestisce, ha fatto sapere alle 9 che il valore non era aggiornato. Alle 9,32 è seguita una comunicazione urgente: «La corretta diffusione dell'indice Ftse Mbi è stata ripristinata». Il crash informatico non ha risparmiato la squadra azzurra di Skeet diretta alle Olimpiadi di Parigi e il presidente del Coni, Giovanni Malagò, riuscito comunque a partire dalla volta della capitale francese. Rallentamenti e disagi negli aeroporti di Comiso e Catania, come pure a Olbia.

TIR BLOCCATI

Disagi per alcune ore al porto di Genova: interrotti i controlli dei tir in ingresso e uscita dal porto di Pra', la coda dei tir arrivava fino all'autostrada A10, con i mezzi pesanti fermi allo svincolo. Anche qui le operazioni sono state gestite manualmente. In serata la nota rassicurante e le scuse di Microsoft, «problema risolto», ma Federconsumatori chiede di «verificare che sia davvero stato un guasto e non un attacco mascherato», invitando i cittadini a rivolgersi all'associazione per far valere i propri diritti. Lo stesso Assoutenti: «Le compagnie aeree devono garantire assistenza e rimborsi». Perché molti viaggiatori pur di mettersi alle spalle l'incubo, prendono la valigia e volano via.

Raffaella Troili

IL TRAFFICO AEREO PRIMA E DOPO IL BLACKOUT

Le immagini del traffico aereo negli Stati Uniti prima del blackout (a sinistra) e dopo il tilt informatico che ha paralizzato i voli (a destra)

La "schermata blu della morte" che ha inchiodato i computer di mezzo mondo

RITARDI E CANCELLAZIONI, IL CYBER CAOS NEGLI SCALI

Il terremoto globale causato dal software Crowdstrike sui sistemi Microsoft ha colpito soprattutto gli aeroporti: cancellati oltre 4.300 voli

La polemica

Salvini, il caso del volo «Non era l'unico decollo»

È polemica sul volo che ha portato il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Matteo Salvini da Roma a Milano nella giornata segnata dal caos per il ko dei sistemi digitali mondiali. Le opposizioni annunciano interrogazioni parlamentari per fare luce sul viaggio del ministro. «È uno tra i 550 movimentati da Fiumicino», puntualizzano da Adr. La Lega fa sapere che i legali di Salvini «procederanno contro le gravi falsità». Ita Airways in una nota spiega che in quella fascia oraria ha operato da Fiumicino un totale di 12 voli. E sono stati pianificati «10 voli aggiuntivi nel pomeriggio per ridurre i disagi.

Terremoto in laguna

Brugnaro, accuse e sospetti dall'area dei Pili alla Reyer

▶I "conflitti" nelle nuove carte dell'inchiesta: «Sistematico perseguimento di interessi personali» E avvertiva Boraso: «Attento, te l'ho detto un'altra volta». La tesi: sapeva dei soldi ma ha taciuto

L'INCHIESTA

VENEZIA Premessa: siamo ancora nella delicata fase delle indagini e quindi tutti gli indagati hanno pieno diritto alla presunzione d'innocenza. C'è, però, nella gerarchia delle mille domande di questi giorni, una che scavalca tutte le altre: quanto sapeva, Luigi Brugnaro, dei comportamenti (quantomeno dubbi) del suo assessore Renato Boraso? Secondo i pm Roberto Terzo e Federica Baccaglini, titolari del maxi fascicolo sulla corruzione in laguna, ci sarebbe stato ben più di un sospetto. Secondo i magistrati infatti il sindaco avrebbe sì contestato l'operato del suo assessore, ma solo per invitarlo a essere più prudente avvisandolo anche che la guardia di finanza e gli inquirenti gli avevano messo gli «occhi addosso». L'intercettazione in cui Brugnaro si scatena contro Boraso è diventata ormai virale: «Mi stanno domandando anche a me che tu domandi dei soldi. Tu non ti rendi conto, rischi troppo... Se io ti dico di stare attento, ti devi controllare». Ma non è l'unica. Ce n'è un'altra, tra le varie documentazioni dell'accusa, che delinea ancor di più i contorni del rapporto tra i due. È quella del 17 novembre 2022 tra Brugnaro, Boraso e il vicecapo di Gabinetto Derek Donadini. Anche in questo frangente, infatti, il sindaco ammonisce l'assessore sulla presunta percezione di somme di denaro in cambio di favori a imprenditori. «Eh no, i soldi mai! Come te! No, a parte che ti stimo...dico solo sta attento, perché mischi tanta roba...soprattutto c'è gente seria come me...che sta ssshh (sembra fare il gesto del silenzio, ndr) ricordati la gente parla...e di te hanno parlato tanto....te l'ho detto un'altra volta, oooh non prendere sotto gamba quello che ti dico». E continua: «Ascoltami ben...molto male! molto male, gli hanno dato *schei* (riferito alla voce che circola sul conto di Boraso, ndr) e cose in cambio deee..eccetera eccetera...e questa girava la voce, per questo ti dico...sta attento con sta gente qua!». Per i pm questa sarebbe la prova di una evidente connivenza tra il sindaco e del suo vicecapo di Gabinetto rispetto alle attività di Boraso.

CONFLITTI DI INTERESSE

I magistrati si concentrano anche sui vari conflitti di interesse del sindaco, legati soprattutto al "blind trust" che gestisce le sue aziende durante il periodo in carica. Per gli inquirenti, però, da quanto emerso dall'attività di indagine sembra «evidente come Brugnaro non abbia in realtà dismesso la propria partecipazione». Perché di fatto i cosiddetti "guardiani" a capo del trust sono tre fidati collaboratori del sindaco, che tramite loro - dice l'accusa - ha continuato a gestire i propri affari. Un «sistematico perseguimento di interessi personali». Non solo l'area dei Pili. Non si salva neppure il suo grande orgoglio sportivo, la Reyer: la società orogranata, vincitrice di due scudetti (2017 e 2019), per i magistrati entrerebbe nella vicenda visto che chi faceva da sponsor alla squadra poi otteneva autorizzazioni edilizie e provvedimenti urbanistici. Il ruolo della squadra, poi, lo spiega bene un'affermazione intercettata del direttore generale dell'azienda di trasporto, Giovanni Seno, che prima di estromettere dalla lista dei fornitori una ditta inadempiente chiede "l'autorizzazione" al capo di gabinetto del sindaco: «Prima di cancellare dall'albo dei fornitori uno sponsor Reyer, ci penso un attimino...».

PER LA PROCURA IL BLIND TRUST NON FUNZIONA: DI FATTO È CONTROLLATO DA COLLABORATORI DEL PRIMO CITTADINO

Per quanto riguarda Boraso, secondo i magistrati le condotte di «mercificazione della funzione pubblica» dell'assessore sono «sistematiche e compulsive», e «pur essendo note ai vertici dell'amministrazione comunale veneziana, non trovano alcun freno esterno». Per i pm Boraso ha una sua «pericolosità» che si desume dalla «naturalezza con la quale chiede denaro per l'asservimento della sua funzione pubblica», «fenomeni di corruzione abituale, frutto di un continuo flusso di accordi illeciti». A rafforzare questa tesi, il fatto che dopo la notizia dell'esposto del grande accusatore Claudio Vanin, avesse provato a sistemare «la prova contabile dei rapporti con i suoi corruttori predisponendo della documentazione fittizia a supporto di un'attività di consulenza mai esistita». Un goffo tentativo, secondo gli inquirenti, che si è rivelato un boomerang visto che da qui gli investigatori della guardia di finanza avrebbero scoperto anche tutti gli episodi precedenti, andando a ritroso fino al 2015, con la vicenda del Park 4.0, quando Boraso era ancora consigliere comunale.

ESIGENZE CAUTELARI

I pm non hanno voluto chiedere la misura cautelare per gran parte degli indagati: per Ching Chat Kwong, Lis Lotti e Fabiano Pasqualetto, coinvolti nell'affare dei Pili e nella presunta tangente di 70mila euro a Boraso, si è tenuto conto del tempo. I fatti risalgono a un periodo tra il 2017 e il 2018, e nel corso delle indagini non era emerso alcun pericolo di inquinamento di prove, di reiterazione del reato o di fuga. Per quanto riguarda invece Silvano Turro, Nicola Milanese, Christian e David Barzazi, Gianluca Vidal e Alvise Bottazzo si è deciso di procedere solo con la denuncia a piede libero perché per quanto coinvolti, si tratterebbe di personaggi con un ruolo assai minore nelle vicende contestate. Infine: il sindaco, Donadini e il capo di gabinetto Morris Ceron. I tre sono indagati per la vendita di palazzo Papadopoli e per il progetto ai Pili, episodi che risalgono al 2016 e al 2017. «Il decorso di oltre sei anni dai fatti - precisano i magistrati - rende inattuali le esigenze cautelari». I pm, invece, inizialmente avevano chiesto la custodia cautelare per ben 14 indagati, applicata poi dal gip solo a Boraso e a Fabrizio Ormenese: oltre a loro, infatti, Terzo e Baccaglini ritenevano che dovessero essere portati in prigione anche Francesco e Carlotta Gislon, Nievo Benetazzo, Daniele Brichese, Gaetano Castellano, Helio Costantini, Stefano Comelato, Marco Rossini, Matteo Volpato, Filippo Salis, Sergio e Stefano Pizzolato. Era stata richiesta la misura dei domiciliari, inoltre, oltre che per la direttrice dell'Ive Alessandra Bolognin, anche per l'ex consigliere regionale e imprenditore Francesco Piccolo e divieto di dimora per il dirigente del Comune Fabio Cacco e per Giovanni Seno. Anche queste tre misure non sono state ritenuite necessarie dal gip.

Davide Tamiello

> *Mi accusano di sottrarmi al dibattito ma avevano già deciso di crocifiggermi*
>
> LUIGI BRUGNARO

> *Il sindaco è confuso, adesso arriva a paragonarsi a Gesù*
>
> MONICA SAMBO (PD)

Dal Consiglio metropolitano al Redentore

Il sindaco va avanti: «È la mia Via Crucis ma sono trasparente»

▶«Ma quali dimissioni? Non ho nessuna colpa e le storie sui Pili sono sempre le stesse dal 2015, già tutte chiarite»

LA GIORNATA

VENEZIA «Vogliono le dimissioni. Ma quali dimissioni? Noi andiamo avanti, e continueremo a produrre ottimi risultati, io sono trasparente, non ho nessuna colpa». E così il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, a quattro giorni dall'esplosione dello scandalo che ha scosso Ca' Farsetti palazzo del Comune, ha deciso di parlare in pubblico nel suo ruolo di Sindaco della Città Metropolitana di Venezia nel palazzo di Ca' Corner che ospita anche la Prefettura. Ieri mattina in una sala consiliare dove rimbalzava l'eco essendo mezza vuota per l'assenza polemica delle opposizioni, ha evocato la Via Crucis: «Ora affronterò la mia. Sono rimasto esterrefatto ma gli investigatori facciano il loro lavoro. Dal canto mio non ho fatto nulla di male, sono totalmente innocente e lo dimostrerò nelle sedi opportune».

I primi passi della sua Via Crucis, Brugnaro ha annunciato che li avrebbe percorsi ieri sera quando, a fianco del patriarca di Venezia, Francesco Moraglia, ha attraversato il ponte votivo per raggiungere la chiesa del Redentore, aspettandosi contestazioni (che sono state minime) magari con le pistole ad acqua evocate nei giorni scorsi da uno dell'opposizione contro l'invasione dei turisti. «Le industrie sono in crisi e quelle metalmeccaniche parlano di cassa integrazione. Il turismo tiene in piedi l'Italia, non solo Venezia - ha detto ieri mattina Brugnaro - per questo dobbiamo ringraziare chi viene in città, certo pretendendo che la rispetti».

RISPETTO

Il rispetto che il sindaco di Venezia e metropolitano chiede anche per sé e gli altri indagati, e invece «le opposizioni hanno già fatto il processo, un processo di piazza. Sull'onda di un nuovo giacobinismo mi hanno accusato di sottrarmi al dibattito, ma quello che vogliono loro non è un confronto». Quel giorno del Consiglio comunale, così, Luigi Brugnaro non si è presentato a Ca' Farsetti («avevano già deciso di crocifiggermi») ma ieri ha ricordato che proprio in quell'occasione la maggioranza ha varato la delibera per eliminare il "buco nero" urbanistico dell'ex ospedale civile Umberto I nel cuore di Mestre: «Si lamentavano che eravamo in ritardo di 9 anni, e quando risolviamo la partita escono dall'aula. Questo significa fare l'interesse dei cittadini? Più di 100 milioni di euro d'investimento di un privato per riqualificare l'area che interviene perché, grazie a noi, la città ha una credibilità. Non abbandonerò mai l'idea che i privati sono una risorsa per Venezia».

Dalla sede della Città Metropolitana Brugnaro ha dunque mandato un messaggio al Consiglio comunale ribadendo che risponderà il 9 settembre, quando è stato convocato un altro Consiglio. «Nel frattempo mi sono avocato le deleghe dell'assessore dimissionario Renato Boraso. Per le cariche nelle società partecipate colpite dagli avvisi di garanzia, invece, stiamo aspettando che si chiariscano le cose per decidere cosa fare, ma nel frattempo devono andare avanti nell'operatività per rispondere alle esigenze dei cittadini, massima tutela e trasparenza».

IN SERATA MINIME CONTESTAZIONI DURANTE L'APERTURA DEL PONTE VOTIVO A FIANCO DEL PREFETTO E DEL PATRIARCA

E l'avviso di garanzia che ha colpito anche lui? «Le questioni sono sempre le stesse, le ripetono in città dal 2015 quando sono stato eletto la prima volta: i Pili sui quali non c'è uno straccio di

Gli sviluppi dell'inchiesta

Ci sono altri 10 indagati Dal direttore del Casinò al magnate di Singapore

▶Avvisi di garanzia anche agli imprenditori degli appalti per il verde
Boraso conferma le dimissioni ma non risponde alle domande del Gip

IN GINOCCHIO Il sindaco nella chiesa del Redentore con il prefetto; il pellegrinaggio sul ponte votivo con il patriarca e la polizia schierata per frenare le contestazioni. Nel tondo i banchi vuoti dell'opposizione nella seduta del Consiglio metropolitano

L'INDAGINE

VENEZIA Spuntano dieci nuovi indagati nel terremoto corruzione in Comune a Venezia. I pubblici ministeri Roberto Terzo e Federica Baccaglini, infatti, oltre ai 22 nomi già usciti in questi giorni hanno iscritto nel loro registro anche il tycoon di Singapore Ching Chiat Kwong, 58 anni, che secondo la procura avrebbe, insieme al suo braccio destro Luis Lotti e all'imprenditore Claudio Vanin (poi diventato il grande accusatore) offerto un versamento di 85 milioni (in denaro e immobili tra cui un palazzetto da diecimila posti) in cambio dell'approvazione di un progetto edilizio commerciale/residenziale da 168mila metri quadrati.

Tra gli indagati anche il direttore del casinò di Venezia Alessandro Cattarossi, 51 anni di Quarto d'Altino, per la vicenda legata al bando di gara sulla manutenzione del verde della casa da gioco di Ca' Noghera che l'assessore Renato Boraso avrebbe provato a pilotare. Per la medesima storia è indagato anche l'imprenditore Silvano Turro, 63 anni di Gambellara (Vicenza), titolare della Ecogreen Srl. Per quanto riguarda un'altra gara, invece, quella sulla gestione delle multe elettroniche della polizia locale che Boraso avrebbe voluto (secondo gli inquirenti) affidare alla Open Software Srl, è stato iscritto nel registro degli indagati anche il suo legale rappresentante e socio di maggioranza Nicola Milanese, 54 anni, di Albignasego (Padova).

Accusati di aver concordato delle tangenti all'ormai ex assessore in cambio dell'aggiudicazione di un terreno i due fratelli Christian e David Barzazi, 48 e 46 anni, titolari della Green Houses Srl. Indagato anche Alvise Bottazzo, 40enne di Mira, in quanto titolare insieme a Fabrizio Ormenese (in carcere) della Immobiliare Barche Srl. Sempre riguardo all'acquisizione dubbia di terreni, sotto la presunta regia di Boraso, nel libro nero dei pm risultano anche i nomi del commercialista e imprenditore mestrino Gianluca Vidal, 61 anni, e della sua assistente Elena Franceschin, 50 anni di Zero Branco (Treviso). Chiude il gruppo l'architetto veneziano Fabiano Pasqualetto, 71 anni, coinvolto nell'affaire dei Pili.

GLI INTERROGATORI

Nel frattempo, si sono svolti i primi interrogatori dopo gli arresti di martedì. Boraso si è avvalso della facoltà di non rispondere al gip in carcere a Padova, ribadendo però la sua intenzione di dimettersi dall'incarico. «Una scelta tecnica anche per avere il tempo di esaminare le carte» dice il suo avvocato Umberto Pauro che solo ieri pomeriggio ha ricevuto le 940 pagine della sola richiesta di misure cautelari, anche se agli atti ci sono altre migliaia di pagine di informativa di polizia giudiziaria e migliaia di allegati. «Non ho ancora parlato con il mio assistito di un eventuale ricorso al tribunale del riesame, una strada che comunque non escludo di percorrere appena il quadro d'insieme mi sarà più chiaro» conclude Pauro.

Per Boraso, accusato di corruzione, concussione e autoriciclaggio, la procura di Venezia ha chiesto e ottenuto la custodia cautelare in carcere per il rischio di inquinamento delle prove. Si sono avvalsi della facoltà di non rispondere anche altri imprenditori coinvolti Fabrizio Ormenese, Daniele Brichese e Matteo Volpato. Ormenese, sentito in carcere a Venezia, ha spiegato al gip Alberto Scaramuzza che tale scelta è determinata solo dal non aver avuto ancora la materiale possibilità di esaminare gli atti d'indagine. Ha spiegato che, una volta esaminato il tutto, «chiarirà ogni aspetto delle vicende che gli vengono contestate».

Unica a parlare, invece, in due ore di interrogatorio, la direttrice dell'Ive Alessandra Bolognin, attualmente ai domiciliari. Difesa dall'avvocata Carmela Parziale, Bolognin ha rigettato le accuse e ha detto al giudice padovano nominato per la rogatoria che avrebbe seguito le procedure del previste dal protocollo. La direttrice, indagata per la vendita di un terreno appunto di Ive, ha precisato che la decisione di pubblicare un avviso non dipendeva da lei, così come non era lei a deciderne la durata di permanenza. La legale ora attenderà la decisione del gip, riservandosi in caso di esito negativo di presentare istanza al tribunale del riesame per la revoca della misura cautelare.

D.Tam.

UNICA A PARLARE LA DIRETTRICE DELL'IVE, BOLOGNIN CHE HA RESPINTO LE ACCUSE: «HO SEMPRE SEGUITO IL PROTOCOLLO»

I 32 indagati

IN CARCERE
- **Renato Boraso** - 55 anni, assessore comunale
- **Fabrizio Ormenese** - 58 anni, imprenditore di Mira

ARRESTI DOMICILIARI
- **Alessandra Bolognin** - 56 anni, direttrice generale di Immobiliare veneziana
- **Daniele Brichese** - 62 anni, imprenditore di Mestre
- **Francesco Gislon** - 71 anni, imprenditore di Montebelluna
- **Carlotta Gislon** - 42 anni, imprenditrice di Mestre
- **Marco Rossini** - 59 anni, imprenditore di Mogliano
- **Matteo Volpato** - 58 anni, imprenditore di Mestre
- **Filippo Salis** - 48 anni, imprenditore di Pavia

INTERDETTI PER 12 MESI
- **Gaetano Castellano** - 65 anni, imprenditore di Vigilanza Privata Castellano
- **Stefano Comelato** - 59 anni, imprenditore diOpen Software
- **Helio Costantini** - 50 anni, imprenditore di Cds
- **Francesco Piccolo** - 66 anni, ex assessore regionale
- **Sergio Pizzolato** - 73 anni, imprenditore di Park 4.0
- **Stefano Pizzolato** - 44 anni, imprenditore di Park 4.0

INDAGATI
- **Luigi Brugnaro** - 63 anni, sindaco di Venezia
- **Morris Ceron** - 46 anni, direttore generale del Comune e capo di gabinetto
- **Derek Donadini** - 53 anni, vicecapo di gabinetto
- **Ching Chiat Kwong** - 58 anni, finanziere di Singapore
- **Luis Lotti**, rappresentante in Italia di Ching Chiat Kwong
- **Nievo Benetazzo** - 64 anni, imprenditore Park 4.0
- **Fabio Cacco** - 63 anni, responsabile gare e acquisti di Avm
- **Giovanni Seno** - 63 anni, direttore generale di Avm (l'azienda della mobilità di Venezia)
- **Christian Barzazi** - 48 anni, imprenditore
- **David Barzazi** - 46 anni, imprenditore
- **Alvise Bottazzo** - 41 anni, imprenditore
- **Alessandro Cattarossi** - 52, direttore del Casinò
- **Silvano Turro** - 63 anni, imprenditore vicentino
- **Elena Franceschin** - 50 anni, di Zero Branco (Treviso)
- **Nicola Milanese** - 54 anni, di Albignasego (Padova)
- **Fabiano Pasqualetto** - 71 anni, architetto di Venezia
- **Gianluca Vidal** - 61 anni, commercialista di Mestre

Withub

atto amministrativo, solo il mio interesse per le bonifiche dell'area, mentre per il resto, le trattative per la vendita, sono iniziative di privati; e poi ci sono le contestazioni sul mio conflitto d'interessi e il blind trust. Di nuovo ci hanno aggiunto palazzo Papadopoli: un orgoglio averlo venduto e aver procurato soldi per la città». E infine c'è la sua Reyer («la mia passione») e le sponsorizzazioni: «Mai avrei pensato di fare pressioni su chicchessia perché sponsorizzassero la squadra».

L'appuntamento per ogni chiarimento con la città, insomma, è rinviato ai primi di settembre, tra quasi due mesi contando che la folla "gridante" nel frattempo si calmi: «Questa è gente che grida Barabba Barabba, come fece (rispondendo a Ponzio Pilato ndr.) che chiedeva chi volete Barabba o Gesù? Poi si sono pentiti per 2 mila anni di quella scelta».

«C'È GENTE CHE GRIDA "BARABBA, BARABBA" AL POSTO DI GESÙ: POI SI SONO PENTITI PER DUEMILA ANNI DI QUELLA SCELTA»

LE OPPOSIZIONI

Le opposizioni dicono che «il sindaco arriva a paragonarsi a Gesù nella speranza che i cittadini non scelgano Barabba, è confuso e non conosce la Bibbia - le parole di Monica Sambo, segretaria del Pd di Venezia e consigliera comunale - Sull'Umberto Primo mente in modo evidente, non ha fatto alcun confronto con i cittadini, ha scelto dall'alto come modificare il progetto. Continua anche a parlare di investimenti liberi tra privati quando nel video riportato dalla trasmissione Tv Report si vede in modo chiaro come faccia il suo interesse privato nell'esporre i suoi terreni». E Gianfranco Bettin, consigliere comunale della lista Verde Progressista, rincara la dose affermando che «ciò che dall'indagine emerge non è la ricerca dell'interesse pubblico, del bene comune: è ben altro, è tutt'altro».

Elisio Trevisan

La corsa alla Casa Bianca

Il lungo show di Trump «Salverò la democrazia»

▶Sul palco 90 minuti per chiudere la Convention repubblicana: parla di pace e unità. Poi attacca Biden e promette: «Chiuderò il confine e completerò il muro»

IL REPORTAGE

Nella prima mezz'ora del suo discorso nella sera della chiusura della convention, Trump è sembrato un agnello, un politico rinato, in grado di mettere d'accordo un intero partito, di parlare di unità e di dire alla nazione, per la prima volta, «sono il presidente di tutti». Ma poi, quando il motore si scalda, ecco il Trump lupo, il populista che tutti conoscono, che abbandona il teleprompter e va a braccio, in un intervento lunghissimo, 92 minuti, in cui è tornato a fare Trump.

I TEMI

Stop all'immigrazione, continuazione del muro e deportazione di massa, ritorno al petrolio, guerra dei dazi con la Cina, ritorno a un'America chiusa, autosufficiente, che riporta la produzione sui propri confini ma non se la fa strappare dagli immigrati. E la parola Biden è uscita dalla bocca di Trump una sola volta. Quasi l'avesse cercata di trattenerla ma poi è esplosa. Il floor del Fiserv Forum di Milwaukee, con i delegati che urlano e applaudono, ricorda più un evento sportivo che un comizio politico. A Trump basta ripetere una delle parole chiave per scatenare il coro: «Close the border», chiudi i confini, «Drill, baby, drill», con riferimento alle trivellazioni per far ripartire l'estrazione di petrolio e rendere gli Usa indipendenti, nonostante i dati dicano che sono ai massimi storici. Sembra che la strada che i suoi figli, la nipote Kia, i tanti dipendenti dei suoi resort, avevano provato a indicargli – il padre affettuoso, il nonno, il datore di lavoro benevolo – non faccia per lui.

«Democrazia in pericolo? Io sono qui per salvare la democrazia», ha detto aggiungendo che non è contro l'immigrazione ma che le persone devono entrare legalmente perché quelli dal Messico «portano crimine, rubano il lavoro, portano malattie. E sapete chi sono le comunità più colpite? Quelle nere e ispaniche, che perdono il lavoro». Elenca tanti dati sui successi economici della sua presidenza. Numeri imprecisi, spesso presi fuori contesto come quando parla di inflazione alta, di mutui all'8%, di costo della benzina fuori controllo, omettendo che sono danni creati dalla pandemia e non dall'amministrazione Biden, e che nonostante tutto l'economia cresce. Ma è chiaro a tutti: Trump è un intrattenitore, non bada ai dettagli.

Torna a citare il «virus cinese», e poi a parlare di Cina e di guerra economica: «Gli metteremo dazi del 100%, del 200% e se vogliono vendere i loro prodotti qui devono produrre qui», dice mentre l'area urla «Usa, Usa, Usa». E il racconto della politica estera inizia citando il primo ministro ungherese, Viktor Orban, che Trump ha incontrato una settimana fa a Mar-a-Lago: «Mi ha detto che è stufo di tutti questi immigrati e che se ci fossi io non ci sarebbero guerre perché tutti mi rispettano». Certo, perché appena tornerà alla Casa Bianca – e alla convention sono tutti convinti – fermerà la guerra in Ucraina e ristabilirà la pace in Medio Oriente. Tutto questo porterà a una «nuova età dell'oro» dove gli Stati Uniti saranno di nuovo rispettati.

Non ci sono parole sull'aborto, nessun accenno ai cambiamenti climatici, anzi un attacco un po' velato alla produzione di auto elettriche a cui non è contrario ma «non possono vietarci le auto a benzina», dice, muovendosi in un territorio inesplorato visto che Elon Musk, l'amministratore delegato del più grande gruppo di auto elettriche al mondo, ha appena detto di appoggiarlo e di donare alla sua campagna 45 milioni di dollari al mese. Infine ci sono accenni ai giudici e alla «caccia alle streghe» organizzata dai democratici: «Hanno sfruttato il Covid per barare sul voto», ancora una volta dando spazio a una teoria del complotto che tra gli elettori Maga è molto diffusa e che re Trump non vuole abbandonare, neppure dopo il «miracolo» che – dice lui – lo ha salvato da morte certa e cambiato per sempre.

Angelo Paura

> *Lanceremo la più grande deportazione della nostra storia Con me ci saranno soltanto immigrati legali*
>
> DONALD TRUMP

Hulk Hogan conquista il pubblico della convention

A destra il candidato repubblicano Donald Trump, sotto Hulk Hogan che è intervenuto per sostenere il tycoon

Il messaggio di Melania in total red sul palco

Melania Trump

IL PERSONAGGIO

MILWAUKEE Melania torna in scena nella campagna elettorale di Donald Trump e lo fa nel giorno più importante per il tycoon, quello del discorso di accettazione della nomination per la Casa Bianca. L'ex first lady riappare alla convention repubblicana di Milwaukee, subito dopo l'attentato al marito. Applauditissima, rifiuta di parlare ma sale sul palco al fianco del marito. Schierata c'è tutta la famiglia (unico assente è il figlio 18enne Barron). Il messaggio è potente e lo lancia attraverso l'outfit strepitoso con cui ancora una volta coglie l'occasione per riaffermare il suo status di icona di moda: un completo rosso firmato Christian Dior. E il total red non è certo una casualità: il rosso è il colore dei repubblicani. In un momento di agitazione personale e politica, Melania sceglie la stabilità e la familiarità e risponde all'appello del marito che, incoronato come candidato dei Repubblicani, rende omaggio alla moglie e lancia al Paese un messaggio di unità. Il ritorno della first lady non poteva essere più opportuno: sul palco lancia un senso di continuità e stabilità, nonostante il rapporto non esattamente idilliaco con il marito tra scandali e tradimenti. Mentre Donald ha riscritto il suo discorso all'indomani dell'attentato, Melania invece non ha cambiato i suoi piani per il guardaroba. Il tailleur, che rimanda ai look del passato, è una versione moderna del celebre "completo Bar" della maison francese, un capo che la moglie del tycoon aveva già indossato nel 2017 durante una visita ufficiale a Parigi con il presidente francese Emmanuel Macron e sua moglie Brigitte.

L'intervista Michele Valensise

«Donald avrà la tentazione di isolarsi ma il rapporto con l'Europa resisterà»

Sui dossier importanti di politica estera bisognerà aspettarsi da Trump, se rieletto, un approccio più disinibito e mordace. Per l'Europa sarà un osso duro. «È possibile che arrivi alla Casa Bianca, anzi è probabile dopo il fallito attentato e le vicissitudini di Biden, con una determinazione anche maggiore di quella che aveva nel primo mandato», dice l'ambasciatore Michele Valensise, già segretario generale della Farnesina e presidente del Centro Italo-Tedesco Villa Vigoni.

«Un approccio acuito forse dall'idea di essere stato ingiustamente escluso nell'ultimo quadriennio. Un senso di rivalsa. Ci si può attendere, rispetto all'Unione europea, un'ulteriore presa di distanza. Trump da presidente aveva elogiato la Brexit, non a caso nel discorso alla Convention nazionale repubblicana ha avuto parole di elogio straordinario verso Viktor Orbán, il leader europeo meno disponibile al progetto di integrazione europea. In più, Trump notoriamente imposta le sue relazioni internazionali in modo "transazionale", sulla base di un dare-avere di ispirazione molto commerciale. America First».

In concreto, che cosa potrebbe comportare?

«È possibile che vorrà imporre ulteriori dazi sui prodotti dell'Ue e aiuti all'industria e all'economia americane, tali da ledere gli interessi europei. C'è poi il grande tema della collaborazione nel settore della difesa e della sicurezza. Al di là della scontata insistenza sul fatto che gli europei devono fare la loro parte con maggiore incisività, resta il dubbio sulla priorità che Trump vorrà o non vorrà dare al legame transatlantico e alla stessa Nato come Alleanza, in passato liquidata come gruppo di Paesi che pensa di proteggersi a spese del contribuente americano».

> L'EX SEGRETARIO GENERALE DELLA FARNESINA: IL VECCHIO CONTINENTE STA USCENDO DALLA SFERA DI INTERESSE USA

Gli Stati Uniti trumpiani non sosterranno più l'Ucraina?

«È da anni che l'Europa sta gradualmente uscendo dalla sfera degli interessi strategici degli Usa, a favore dell'Indopacifico. Trump potrebbe accelerare il distacco e bisogna tenerne conto. C'è però un sistema di pesi e contrappesi, negli Usa, in cui probabili spinte isolazioniste potranno forse essere compensate da visioni più equilibrate».

Da parte di chi?

«Dal Dipartimento di Stato ai grandi think tank, dalla stampa alla business community, portatori di interessi rilevanti per salvaguardare un rapporto storico tradizionale con l'Europa. Quanto all'Ucraina, la linea tenuta da Biden della difesa di un popolo invaso, pur con certe linee rosse, rischia di essere rivista. Va comunque rafforzato il pilastro europeo della Nato. La pace in Ucraina è un obiettivo comune tranne, temo, della Russia. Ma bisogna assicurarsi che la pace sia giusta e sostenibile, non un premio all'aggressore».

L'ambasciatore Michele Valensise

> È POSSIBILE CHE PREVALGA L'APPROCCIO "TRANSAZIONALE": A OGNI IMPEGNO DEVE CORRISPONDERE UNA CONTROPARTITA

Trump ha forti legami con la destra israeliana...

«Un grande Paese come gli Stati Uniti dovrebbe per vocazione cercare di una posizione di equilibrio fra le parti e presentarsi come un onesto sensale di mediazione e dialogo, e non viceversa schierarsi all'estremo degli interessi di una delle parti. Occorre con urgenza una prospettiva di sistemazione post-bellica, mentre il veto di Israele all'ipotesi dei due Stati seppellisce purtroppo l'idea degli accordi di Oslo».

Trump è insofferente verso tutto ciò che è multilaterale, sul clima per esempio...

«Ciò che abbiamo vissuto negli ultimi anni dimostra quanto sia essenziale lavorare per un nuovo ordine mondiale e per un consenso internazionale sull'approccio ai temi dell'agenda globale: sicurezza, clima, migrazioni, terrorismo... Se prevarrà l'anima "transazionale", commerciale, quindi bilaterale di Trump, questo sarà un limite alla ricerca di un nuovo, necessario equilibrio mondiale. Vedremo. Come dicono gli inglesi, "the proof of the pudding is in the eating". La prova della bontà del budino consiste nell'assaggiarlo. Ma è meglio prepararsi a che non sia molto gustoso».

Sara Miglionico

I dissidi dei Democratici

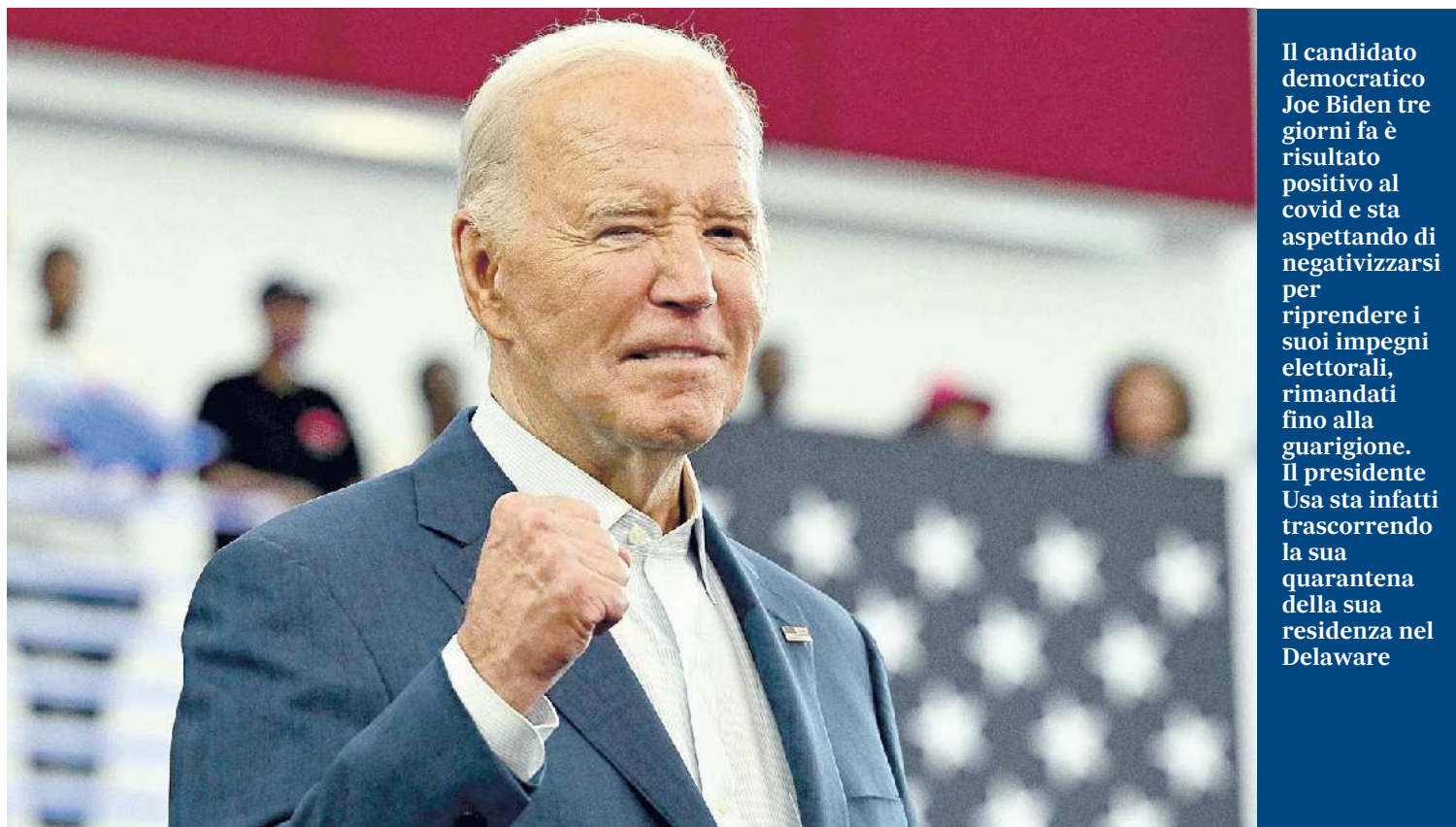
Biden è sempre più solo La minaccia dei dem: tutti i big allo scoperto

▶Il presidente "fumante di rabbia" per le pressioni crescenti del partito a ritirarsi
E twitta: «Sono ansioso di tornare in corsa». Lo spot tv per invitarlo a farsi da parte

LO SCENARIO

I sondaggi interni dello stesso partito sono catastrofici, i portafogli dei donatori si sono chiusi, e senatori e deputati negli Stati in bilico temono di essere travolti anch'essi con Joe Biden in uno tsunami paragonabile a quello con cui nel 1984 Ronald Reagan sconfisse Walter Mondale aggiudicandosi il voto di 49 dei 50 Stati. Eppure ieri mattina il capo della Casa Bianca, che è chiuso nella sua residenza al mare dopo essersi preso il Covid, ha mandato un tweet breve e combattivo: «Non vedo l'ora di tornare in campagna elettorale la prossima settimana». Poche ore prima, la presidente della sua campagna, Jen O'Malley Dillon, aveva sostenuto che lui è «l'unico che può sconfiggere Donald Trump», che non intende ritirarsi dalla corsa, e che «l'ampia coalizione di persone che stanno dalla sua parte è più grande e più ampia delle persone che non vogliono che si candidi». Un commentatore repubblicano anti-Trump, Pete Seat, che ha finora sostenuto Biden, ha lamentato: «Questa è la cosa più trumpiana che Biden abbia mai fatto: sta negando la realtà».

LA RABBIA

Con Biden scomparso dalla scena per colpa del virus, voci contrastanti si inseguono, nonostante le prese di posizione della sua campagna. Si dice che sia «fumante di rabbia» secondo le parole di una fonte ascoltata dal canale di notizie Msnbc, e che rimproveri al partito di volerlo spingere fuori come fece nel 2016 quando gli fu preferita Hillary Clinton, che poi fu sconfitta da Trump. Secondo questa interpretazione, Biden sarebbe deciso a vincere il braccio di ferro con i dissidenti che lo vogliono estromettere. La O'Malley assicura che, sebbene ci sia stato «uno slittamento nel sostegno», è solo necessario che Biden si faccia vedere, interagisca con il pubblico, sottolinei le sue differenze con Trump, perché «il popolo americano sia con lui». Per l'appunto con il Covid, Biden non si vede e le sue ultime immagini prima che si chiudesse in quarantena sono state scoraggianti: sarà stato anche per via del virus, ma il presidente è riuscito a malapena a salire le scale dell'aereo, e si è dovuto fermare ogni tre gradini per riprendere fiato.

Il candidato democratico Joe Biden tre giorni fa è risultato positivo al covid e sta aspettando di negativizzarsi per riprendere i suoi impegni elettorali, rimandati fino alla guarigione. Il presidente Usa sta infatti trascorrendo la sua quarantena della sua residenza nel Delaware

L'ottimistica certezza della O'Malley cozza contro dei dati che lo stesso partito democratico ha raccolto. Secondo il Wall Street Journal, in un vasto studio compilato dalla società democratica di analisi Blue Rose Research su migliaia di consultazioni della base elettorale, Biden è in perdita nello scontro con Trump non solo in tutti gli Stati in bilico, ma anche in Stati di tendenza democratica come il Minnesota, il Nuovo Messico, il New Hampshire. Addirittura Biden conserverebbe un vantaggio di appena tre punti nel democraticissimo New Jersey, dove in genere i candidati dem vincono con scarti dal 10 al 20%. Vari esponenti del partito gli avrebbero presentato questi dati per cercare di convincerlo. Alcuni hanno anche preso posizione pubblicamente, e un gruppo di "anziani" del partito, come la ex speaker della Camera Nancy Pelosi, l'ex presidente Barack Obama, i coniugi Clinton e i capi dei gruppi dem alla Camera e al Senato, Hakeem Jeffries e Chuck Schumer, minacciano l' "opzione nucleare" e cioè di venire allo scoperto tutti insieme. Giovedì sera due esponenti illustri del partito, il senatore Jon Tester del Montana e il deputato Jeremy Raskin del Maryland, si sono aggiunti alla lista di coloro che hanno già chiesto pubblicamente a Biden di ritirarsi. Un gruppo di elettori facoltosi ha deciso addirittura di sponsorizzare uno spot tv che andrà in onda lunedì mattina durante il programma Morning Joe, che notoriamente il presidente ascolta ogni giorno. Il messaggio dello spot è più che chiaro: «Mr. President, pass the torch», passa la torcia.

I SOSTENITORI

Certo, non mancano invece i sostenitori, soprattutto nell'area liberal e nelle minoranze. Il senatore Bernie Sanders ieri ha difeso il presidente a spada tratta, chiedendogli di non farsi da parte e continuare la sua battaglia «contro l'ingiustizia sociale ed economica». Una lettera di donne afro-americane negli Stati in bilico lo supplica di continuare il suo lavoro in difesa dei diritti delle donne. E la deputata Alexandria Ocasio Cortez ha detto che «non esiste un candidato alternativo», e che un cambio di candidato troppo vicino alle elezioni potrebbe «aprire il risultato a una sfida alla Corte Suprema», come successe nel 2000 nella sfida fra George Bush e Al Gore, e che a decidere alla fine siano i giudici fedelissimi di Trump. I repubblicani hanno già protestato che se i dem scegliessero un nuovo candidato significherebbe un tradimento delle primarie, commento che sembra proprio indicare una volontà di non accettare il risultato se poi il nuovo candidati vincesse il 5 novembre.

I "RUMORS"

Lo scenario di una resistenza a oltranza di Biden è tuttavia contrastato da voci, anch'esse vicine al presidente, che invece indicano un cammino diverso. Biden starebbe meditando come e quando tirarsi fuori dalla scena e starebbe consultandosi con la famiglia. Le ipotesi che circolano offrono vari scenari, il primo sarebbe che Biden potrebbe gettare la spugna già la settimana entrante, quando finisce il periodo di isolamento da Covid. Ma c'è anche la possibilità che voglia aspettare che il partito tenga un voto elettronico che gli assicuri la nomination nella prima settimana di agosto, o addirittura che aspetti la conferma alla Convention democratica di Chicago il 19 agosto. L'ipotesi di aspettare di essere ufficialmente "incoronato" si spiegherebbe con il desiderio del presidente di uscire non da sconfitto ma da vincitore, il che gli darebbe anche un grosso peso nell'indicare come possibile successore la sua vice Kamala.
Questa strada richiederebbe però che il presidente continui a fare campagna nelle prossime due o tre settimane, intaccando i soldi che ha in cassaforte. Sarebbe un passo ingiusto proprio verso Kamala, che sarebbe la naturale erede di questo capitale raccolto dalla campagna Biden-Harris. Il gruzzolo, infatti, sembra non crescere più. I finanziatori avrebbero chiuso il portafoglio. Due giorni fa, i suoi ricchi sostenitori di Wall Street si sono incontrati a Manhattan e hanno discusso di non dare più soldi ai democratici fino a quando Biden non avrà terminato la sua candidatura. E la raccolta per il mese di luglio sembra si sia progressivamente prosciugata.

Anna Guaita

C'è il piano per blindare la candidatura di Kamala al posto del claudicante Joe

IL RETROSCENA

NEW YORK «Non è solo una grande vicepresidente, potrebbe essere presidente degli Stati Uniti». Mercoledì scorso, Biden è uscito dal discorso preparato che stava tenendo a Las Vegas a un'associazione afro-americana, per esprimere questo apprezzamento della sua vice Kamala Harris. I suoi stessi collaboratori hanno sottolineato che la frase era scaturita «spontaneamente». E il chiarimento è stato un segnale importante, la prova che Biden è entrato in una fase diversa. Per lungo tempo il presidente ha insistito che il motivo che lo aveva portato a riconfermare la propria candidatura per un secondo mandato era la convinzione che nessun altro potesse sconfiggere Donald Trump, l'uomo che vede come una minaccia esistenziale per la democrazia americana. Varie volte aveva sottolineato come tutti i sondaggi mostrassero solo lui in vantaggio o alla pari con l'ex presidente, mentre in un ipotetico scontro diretto Kamala compariva distanziata. Senonché pare che ultimamente i sondaggi mostrino che Kamala si è rafforzata, e che potrebbe tener testa a Trump quanto, se non meglio, di Biden. A detta di molti, è stata proprio la lealtà e la determinazione con cui in quest'ultimo anno ha difeso il presidente e le sue politiche che hanno "sciolto" Kamala e l'hanno resa più comunicativa, più spontanea, e più "presidenziale". Il compito di Kamala è unico. Non solo deve agire da «mastino» e andare all'attacco dei nemici del presidente, ma deve riuscirci evitando di apparire tanto forte da gettare ombra sul presidente facendolo apparire più debole. Come ha detto il New York Times, Kamala Harris è impegnata in uno «scomodo esercizio di equilibrismo». Esercizio dal quale sta uscendo benissimo, tant'è che ci sono già state prese di posizione nette su una sua nomination nel caso Biden si ritiri.

GLI ENDORSEMENT

Il primo a esprimersi a favore è stato Jim Clyburn, nome poco noto al grande pubblico, ma di peso enorme nella comunità afro-americana, cioè il pool di voti più importante per il partito democratico. Deputato della Carolina del sud, Clyburn fu decisivo per l'affermazione di Biden nelle primarie del 2020 e quindi nella sua vittoria alle presidenziali. Già due volte Clyburn ha detto che, se Biden dovesse ritirarsi, «il candidato naturale a succedergli sarebbe la vicepresidente Kamala Harris». È vero che davanti a una porta aperta alla Convention democratica di Chicago del 19 agosto altri esponenti del partito potrebbero voler tentare la sorte. Sappiamo ad esempio che la governatrice del Michigan Gretchen Whitmer ha spedito già varie settimane fa a Washington il fior fiore dei suoi collaboratori, quelli che l'hanno aiutata a vincere il governatorato due volte nel 2018 e nel 2022, perché studino le sue possibilità di candidarsi alla nomination nel caso di un abbandono del presidente. Altri vip del partito sarebbero interessati, come il governatore della California Gavin Newsom, il governatore del Maryland Wes Moore, o i colleghi Josh Shapiro della Pennsylvania e J.B. Pritzker dell'Illinois. L'ipotesi di una calca di candidati che si scontrano alla Convention allarma il partito, che ricorda ancora con terrore i fatti della Convention del 1968, quando si scontrarono numerosi aspiranti che indebolirono immediatamente la candidatura di Hubert Humphrey, il vice del presidente Lyndon Johnson che aveva abbandonato la campagna. E alle elezioni vinse il repubblicano Richard Nixon. Per evitare un simile scenario, però, si starebbe preparando un "bulldozer" che si dovrebbe schierare in sostegno di Kamala. Da Nancy Pelosi, la ex speaker della Camera, per arrivare all'ex presidente Barack Obama, all'ex presidente Bill Clinton e alla moglie Hillary, candidata alla presidenza nel 2016. Nel gruppo ci sarebbe ovviamente anche il king-maker afroamericano Jim Clyburn. Se davvero Biden si ritirerà, sarà di cruciale importanza che il partito si mostri unito, compatto, sicuro della propria scelta. E solo un segno forte dalle persone che tutti identificano come le colonne del partito potrebbe fare effetto. Certo, non basta. A differenza di Gretchen Whitmer, Kamala dovrebbe crearsi una campagna e soprattutto scegliersi velocemente un vice. Per questo, un gruppo di sostenitori ha iniziato a definire in sordina un nuovo ipotetico apparato per la sua campagna presidenziale. L'iniziativa, tuttavia, non è stata approvata da Kamala, che continua a difendere la permanenza di Biden nella corsa.

A.Gu.

VICE Kamala Harris

NANCY PELOSI, BARACK OBAMA, I CLINTON E JIM CLYBURN PRONTI A INDICARLA ALLA GUIDA DEL PAESE

I SONDAGGI DANNO HARRIS IN CRESCITA INDICANDOLA DA SUBITO, SI VUOLE EVITARE UNA CONVENTION CON TROPPI CANDIDATI

La tentazione di Meloni: la delega al Mediterraneo

▶La trattativa per il commissario Ue italiano, due opzioni per la premier: puntare a un portafogli di peso (Coesione e Pnrr) o a una superdelega su immigrazione e energia

LO SCENARIO

ROMA Astensione e "no" a parte, che la conferma di Ursula von der Leyen alla guida della Commissione europea non sarà alla fine deleteria per l'Italia è una delle convinzioni più solide di Giorgia Meloni. Non tanto per il rapporto personale instauratosi tra le due su cui pure si è scritto molto, ma soprattutto perché - questa è la riflessione affidata nei giorni scorsi ai suoi - la premier è sinceramente convinta che l'Europarlamento ora «si sposterà a destra». Incamerata la nuova fiducia, si confida cioè che von der Leyen riprenda quel cammino incominciato a metà dello scorso mandato, quando si è pian piano allontanata dalle posizioni imposte dai Socialisti o da Franz Timmermans. A differenza delle dinamiche romane infatti, gli ingranaggi di Strasburgo sono progettati per costruire maggioranze alternative sui singoli dossier. Ed è lì, come si affannano a ripetere da mesi gli emissari meloniani in Europa,

IL CENTRODESTRA A BRUXELLES PREPARA UN'OPPOSIZIONE "A GEOMETRIE VARIABILI": PRONTI A DIRE SÌ SUI SINGOLI PROVVEDIMENTI

che Fratelli d'Italia punta a fare la differenza.

Affinché ciò accada non servono però né strappi da parte italiana (da qui i messaggi concilianti inviati dalla premier e i diktat ai suoi di non eccedere nelle critiche a Ursula) né mosse considerate azzardate da parte di von der Leyen. Ad esempio, come ha ben manifestato il vicepremier Antonio Tajani ieri, appurato che a Roma non spetterà una vicepresidenza esecutiva, ci si augura che questa carica non venga affatto istituita. «È la scelta più giusta per evitare di avere tanti capetti che cercano di governare interessi loro imponendoli agli altri» ha scandito il leader di FI ed "ufficiale di collegamento" tra Meloni e il Partito popolare europeo di cui è esponente Ursula. Dichiarazioni non casuali che arrivano subito dopo un faccia a faccia tra la premier e l'azzurro, in cui si è fatto il punto su quanto avvenuto a Strasburgo, convenendo come il "no" di FdI non debba appunto intendersi come una rottura e su come ora debba essere prioritario evitare che i «capetti» Olaf Scholz ed Emmanuel Macron possano continuare nella sistematica opera di demolizione delle strategie meloniane.

Raffaele Fitto, 54 anni, ministro degli Affari europei. È in pole position per la nomina a commissario europeo

LE NOMINE

Specie perché sul tavolo c'è ora il piatto più ghiotto per i leader: la nomina dei commissari europei. A palazzo Chigi si oscilla tra la certezza di volere maggior spazio, con una casella che abbia poteri regolatori e un portafogli consistente (cioè Coesione o il Pnrr da soli non bastano), e la tentazione di cedere alle sirene identitarie, ripiegando su una poltrona che si potrebbe rivendicare come istituita ad hoc: il Mediterraneo. Anche qui però, le riflessioni riguardano i contenuti. Meloni ripete a tutti che non sa che farsene di nomi altisonanti, l'idea ora è recitare un ruolo di primo piano, a prescindere dal palco che ne ospita l'esibizione. Un portafogli gonfio come la Coesione è più importante di un pomposo Bilancio. Ma nessuno dei due da solo può essere considerato una casella adeguata, e per questo il primo vorrebbe affiancata una certa capacità d'azione sui nuovi strumenti finanziari. Anche perché con il nome del ministro Raffaele Fitto, Meloni sa di aver per le mani una carta vincente e capace di non temere le forche caudine delle audizioni parlamentari che si terranno a settembre (per metà agosto è invece attesa la lettera di Ursula con richiesta di due nomi per Paese, uno maschile e uno femminile). Ed è anche per questo che guarda con sospetto ad un'eventuale delega al Mediterraneo. L'abito calzerebbe a pennello all'Italia e aiuterebbe il Piano Mattei, ma la premier - al di là delle indiscrezioni su Elisabetta Belloni o sull'ex ministro Roberto Cingolani - non ha individuato un profilo di cui si fidi ciecamente come nel caso di Fitto. Un identikit che possa tenere le redini di un dicastero che,

ATTESA PER LA LETTERA CON CUI VON DER LEYEN CHIEDERÀ AI 27 DI INDICARE I PROPRI NOMI PER LA COMMISSIONE

qualora Ursula riempia di significato quella che oggi è una casella «che potrebbe andare bene alla Grecia», potenzialmente si potrebbe occupare non solo di sicurezza in Medio Oriente o di immigrazione dal Nord Africa, ma pure di investimenti energetici e partenariati strategici nell'area.

IL FRONTE INTERNO

Sul fronte interno intanto c'è qualche malumore per la partita giocata da Salvini. Dopo settimane passate a provare di schiacciare da destra i meloniani, il niet di FdI a Ursula ha depotenziato mediaticamente il gruppo dei Patrioti per l'Europa in cui il leader leghista è confluito assieme a Marine Le Pen e Viktor Orbán. Questo - valutano a via della Scrofa - lo costringe a cercare nuovi terreni di scontro. E con quel «serve rispetto per l'Italia» scandito ieri, pare averlo individuato. Qualunque piccola incertezza nella nomina del Commissario italiano, rappresenta una fessura in cui intrufolarsi per aprire una crepa per giocare al rialzo. Specie se Fitto dovesse infine traslocare a Bruxelles lasciando a Roma una poltrona ambitissima.

Francesco Malfetano

Corsa alle commissioni soltanto una al Pd e zero al centrodestra

LA TRATTATIVA

STRASBURGO Archiviata la plenaria che ha riconfermato Metsola e von der Leyen ed eletto i 14 numeri due dell'assemblea (tra cui le italiane Pina Picierno, Pd, e Antonella Sberna, FdI), l'Euro-Cencelli passa alla spartizione delle commissioni parlamentari, gli organi competenti per materia sui vari dossier Ue. Il voto è in programma martedì a Bruxelles. A sorpresa, Antonio Decaro otterrà la guida dell'influente commissione Ambiente (Envi, nel gergo brussellese). In realtà, per il Pd - che è la delegazione nazionale più numerosa tra i socialisti dell'S&D (21 eletti) - è una buona notizia solo a metà. Fino a un paio di giorni fa, infatti, l'ex sindaco di Bari sembrava destinato alla commissione per lo Sviluppo regionale (Regi) per la prima metà del mandato, salvo poi fare una staffetta con i socialisti rumeni. I quali, però, nonostante le voci di un accordo, hanno dimostrato di non avere intenzione di cedere la casella. E così il Pd si è ritrovato con il cerino in mano e la presidenza solo dell'Ambiente, ottenuta oltretutto dopo la rinuncia, in favore dei francesi, del posto di comando agli Affari economici (difeso per 10 anni prima con Roberto Gualtieri e poi con Irene Tinagli, che pure sembrava interessata alla riconferma).

I due eurodeputati Antonio de Caro (in alto) per il Pd, e Pasquale Tridico (in basso) per il M5S

DECARO E MORETTI

La prescelta per la Envi doveva essere la "veterana" Alessandra Moretti, ma la veneta si è vista sottrarre la nomina all'ultimo da Decaro, deciso a non ricevere una seconda porta in faccia dopo aver lasciato a Picierno la vicepresidenza dell'Aula. E in casa dem, che si ritrova ancora senza capodelegazione, aumentano i malumori per una partita delle poltrone «giocata male»: il confronto con la Spagna (20 eurodeputati), viene fatto notare, è impari, con il Psoe che ha le stesse posizioni degli italiani ma anche la capogruppo di S&D. Non va meglio ai partiti del centrodestra, rimasti a bocca asciutta. FI perde la Affari costituzionali, avuta la scorsa legislatura; FdI ha ceduto le tre caselle spettanti ai conservatori a cechi, belgi e polacchi, mentre la Lega è tagliata fuori dal cordone sanitario che estromette la destra radicale dai vertici. Sorridono, invece, i 5S: new entry nel gruppo della sinistra, hanno ipotecato per Pasquale Tridico la sotto-commissione per le questioni fiscali.

Gabriele Rosana

L'intervista **Tommaso Foti**

«Il dialogo con Ursula continuerà Sul green ci sarà un ravvedimento»

Sul no alla conferma di Ursula von der Leyen alla guida della Commissione europea «nessuno può dire che non siamo stati chiari fin dall'inizio». Tommaso Foti, capogruppo di Fdi alla Camera, difende a spada tratta la scelta indicata da Giorgia Meloni ai suoi europarlamentari a Strasburgo.

Temete ripercussioni in Europa dopo la contrarietà espressa alla presidente?

«Assolutamente no. Avevamo detto che non avremmo appoggiato una maggioranza con i socialisti e i verdi, partiti tra l'altro usciti ridimensionati dalle elezioni Europee. Abbiamo tenuto un profilo coerente. Sul piano istituzionale continuerà il dialogo tra il presidente del Consiglio e von der Leyen. È un confronto aperto a tutela degli interessi italiani. Non c'è alcuna preoccupazione che ci possano essere cambi di rotta».

IL CAPOGRUPPO DI FDI: L'OPPOSIZIONE DICE CHE SIAMO ISOLATI? HANNO UN ATTEGGIAMENTO ANTI-ITALIANO

Le forze dell'opposizione vi attaccano, la tesi è che avete ridotto l'Italia all'isolamento...

«Purtroppo nel nostro Paese abbiamo un'opposizione che porta avanti un atteggiamento anti-italiano. Negli altri Paesi europei che hanno votato come noi nessuno ha scatenato polemiche in questo modo. È il caso di dire che occorre guardarsi le spalle da chi ha deciso di non vestire mai la maglia azzurra».

Quindi non ritiene che l'Italia sarà penalizzata?

Il capogruppo di Fdi alla Camera Tommaso Foti

«Ripeto, sarà il presidente del Consiglio a continuare a coltivare il rapporto con von der Leyen. Più volte la presidente della Commissione europea è venuta in Italia e, soprattutto sulle politiche migratorie, l'Europa grazie a questo dialogo ha cambiato posizioni rispetto al passato».

Ma ora cosa vi aspettate dalla nuova legislatura europea e dalla presidente della Commissione?

«Su alcuni dossier vi è stato un cambio di passo, ma per esempio sul green deal ci aspettiamo un ravvedimento significativo rispetto ad un'impostazione che è certamente legata ad un impegno programmatico. Politiche troppo spinte verso un ambientalismo ideologico possono creare contraccolpi sul piano della perdita di competitività rispetto agli altri continenti e con ricadute sul piano occupazionale e sociale».

SU ALCUNI DOSSIER ABBIAMO GIÀ OTTENUTO UN CAMBIO DI PASSO E NELLA COMMISSIONE AVREMO UN FORTE RAPPRESENTANTE

La prossima partita sarà proprio sul portafoglio che spetterà al commissario italiano...

«L'Italia ha la seconda industria manifatturiera in Europa, è il Paese con la terza economia, l'unica nazione dove il presidente del Consiglio ha vinto le elezioni. L'Italia è uno dei Paesi fondatori dell'Unione e ha diritto di avere una rappresentanza importante. I trattati sono stati sottoscritti a Roma, non altrove...».

Lega e Fratelli d'Italia si ritrovano sullo stesso fronte. Giocheranno partite diverse in Europa?

«I vari gruppi nel Parlamento europeo affrontano i dossier secondo gli interessi nazionali. Anche nella scorsa legislatura abbiamo assistito a scelte diverse, anche all'interno delle stesse famiglie».

Ma anche lei ritiene come Matteo Salvini che sarà una coabitazione difficile quella tra i Verdi e i Popolari europei?

«Certamente questo è un elemento significativo. Le maggioranze politiche basate sui numeri hanno da dimostrare di essere tali quando si entra nei dettagli degli argomenti».

Può esserci uno spostamento a destra anche della maggioranza in Italia?

«Anche cinque anni fa Fratelli d'Italia e Lega non votarono per Ursula von der Leyen. Piuttosto trovo corrispondente alle nostre posizioni l'atteggiamento di FI che ha fatto sapere che non voterà il candidato presidente dei Verdi nella commissione Cultura».

Il segretario di FI, Antonio Tajani, è comunque rimasto deluso dal vostro voto.

«Non ci si può certo addebitare un cambiamento di strategia».

A proposito, che cosa pensa del ragionamento di Pier Silvio Berlusconi secondo il quale in Italia c'è un grande spazio politico al centro.

«Meloni ha conquistato un grande consenso in una vasta area politica proprio in virtù della coerenza delle sue battaglie, portate avanti sia all'opposizione che al governo».

Emilio Pucci

Nato, sarà uno spagnolo l'inviato per il fronte Sud L'Italia: forte disappunto

▶Stoltenberg, a due mesi dalla fine del suo mandato, nomina a sorpresa Colomina
L'ira di Roma: «C'è un problema di metodo, indicazione in stile Prima Repubblica»

IL RETROSCENA

ROMA Da falco norvegese ad «un Cirino Pomicino qualsiasi». Dalle parti di palazzo Chigi, ma pure a via XX Settembre e alla Farnesina, non è andata per niente giù la decisione di Jens Stoltenberg di nominare lo spagnolo Javier Colomina rappresentante speciale della Nato per i rapporti con i Paesi della sponda Sud del Mediterraneo.

Un po' come per il *bis* di Ursula von der Leyen - per inciso, la nomina precede di un giorno il mancato sostegno all'Europarlamento di FdI e quindi le due vicende sembrerebbero scollegate - Giorgia Meloni e il suo governo ne fanno infatti una questione «di merito e di metodo», per di più su una carica che è stata istituita anche grazie al pressing italiano.

Tant'è che le «forti perplessità» lasciate trapelare alla stampa nel pomeriggio di ieri, sono state anticipate dalle proteste formali dei delegati italiani nel quartier generale della Nato a Bruxeles, con l'ambasciatore Marco Peronaci che ha scritto una lettera (riportata dal *Foglio*) in cui sottolinea «grande sorpresa e disappunto» per una scelta comunicata al Consiglio del Nord Atlantico di martedì scorso, dopo che una raffica di nomine voluta dal segretario generale uscente aveva già suscitato malumori tra molti degli alleati.

L'INDICAZIONE

Le remore italiane riguardano innanzitutto un'indicazione da inviato «personale» che arriva a due mesi dalla scadenza del mandato del segretario generale dell'Alleanza norvegese. «Come un Cirino Pomicino qualsiasi» ironizzano appunto ai vertici dell'esecutivo, Stoltenberg si è lasciato andare ad una serie di nomine che «non hanno né capo né coda». Trattandosi di un'indicazione ad personam infatti, lo spagnolo Colomina resterà in carica solo fino al primo ottobre, giorno in cui il segretario generale norvegese si avvicenderà con l'ex primo ministro olandese Mark Rutte, a meno che quest'ultimo - liberale e considerato vicino al francese Emmanuel Macron - non decida di confermarlo. L'idea spagnola in pratica è dimostrare in questa primissima fase la bontà

LA CARICA ERA STATA INDICATA COME UNA «PRIORITÀ» DA MELONI AL VERTICE DELL'ALLEANZA A WASHINGTON

LO SMACCO A MELONI SALTA LA NOMINA

Il segretario generale Nato, Jens Stoltenberg, e la premier Meloni. Il governo ha espresso disappunto per la nomina dello spagnolo come inviato per il Sud

della nomina del suo uomo, bruciando sul tempo chi, come Meloni, aveva concentrato il suo pressing su Rutte.

Una scelta «poco seria» attaccano fonti diplomatiche nostrane, che «rischia di sminuire» una carica che la stessa Meloni aveva sollecitato, con un nuovo ruolo e con portafoglio, non solo indicandola come «una priorità» ma soprattutto - appena la scorsa settimana al vertice della Nato a Washington - indicando almeno tre nomi per il ruolo. «Eccellenti candidati» spiegò il ministro degli Esteri Antonio Tajani, alludendo con ogni probabilità anche ad Elisabetta Belloni, direttrice generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza e sherpa per il G7 considerata in corsa anche per un ruolo alla Commissione Ue, per cui in realtà alcuni tra i più navigati esperti di cose militari al governo, nutrivano poche speranze. Il motivo? Appena pochi mesi fa il Capo di stato maggiore della Difesa, l'ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, è stato indicato come chairman del Comitato Militare dell'Alleanza Atlantica.

LO SPRINT

Lo sprint di Stoltenberg è in ogni caso visto come un dito nell'occhio all'Italia. Non tanto per un'evidente rivalità su cui va spingendosi il rapporto con la Spagna anche in ambito extr-calcistico (appena pochi mesi fa Nadia Calviño ha soffiato all'Italia la presidenza della Bei), quanto per più di qualche perplessità su Colomina, valutato come «inadatto» a ricoprire per primo la poltrona di inviato per il Sud dell'Alleanza. Un ruolo strategico che è stato pensato per provare ad arginare l'instabilità dilagante nel Nord del Continente, limitare gli effetti del cambiamento climatico, controllare la presenza russa nell'area nel Sahel e nei Paesi affacciati nel Mediterraneo, le attività di gruppi terroristici o di trafficanti di esseri umani. Tutte questioni che l'Italia ha dimostrato di avere a cuore più di chiunque altro, provando a mettere in piedi il Piano Mattei e spingendo la scorsa legislatura europea su posizioni molto simili alle proprie per quanto riguarda le migrazioni e la vicinanza energetica, con tanto di accordi tra Bruxelles e diversi dei Paesi nordafricani.

Tutti fattori che non fanno altro che incrementare la stizza di Meloni nei confronti del «norvegese da prima Repubblica» e di un «sistema di potere» (così lo definiscono accanto alla premier) che negli ultimi mesi ha iniziato a mostrarsi sempre più intransigente nei confronti del governo italiano e del suo desiderio di provare a recitare un ruolo di prim'ordine.

Francesco Malfetano

Renzi sparigliа le carte e apre a sinistra e M5s

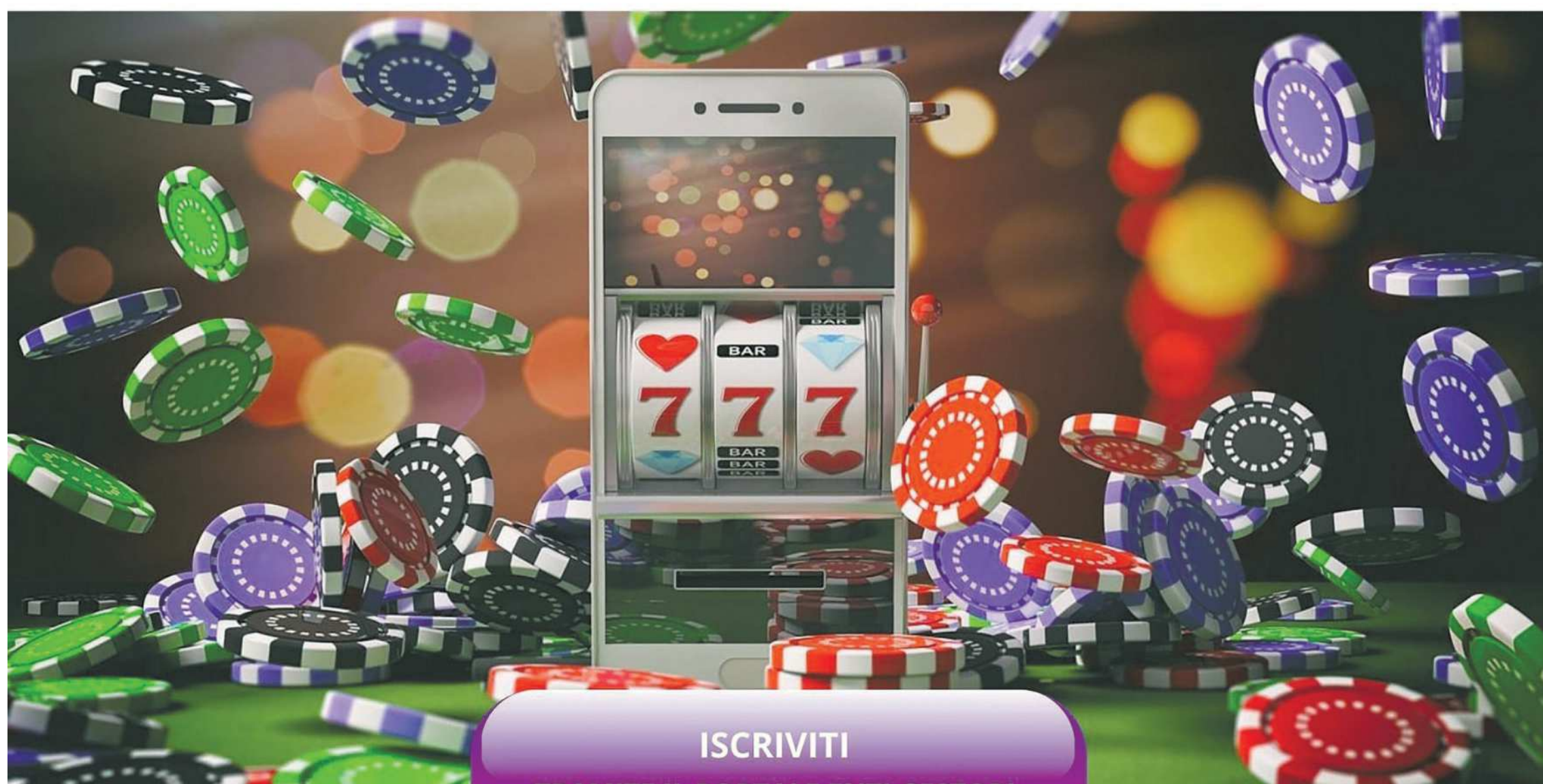
CENTROSINISTRA

ROMA Chissà se verrà ricordata come «la foto dell'Aquila». Lo scatto che da solo vale a cementare un'alleanza. Perché sarà pur vero che la svolta era nell'aria da un po' (almeno dal giorno dopo le Europee). Ma la conferma plastica di quanto si stava muovendo nel centrosinistra è arrivata sul campo della Partita del cuore, con quell'abbraccio con cui Elly Schlein e Matteo Renzi hanno festeggiato il gol della segretaria Pd su assist dell'ex premier. Ed ecco che ora il senatore fiorentino che si vanta di fare e disfare governi archivia definitivamente il progetto del Terzo polo, e torna a fare l'occhiolino ai dem. E soprattutto, mette sul tavolo una proposta alla loro leader: Elly, torniamo a fare gol insieme. Stavolta contro il centrodestra. E il "capitano", ossia il candidato premier, puoi essere tu.

La mossa è studiata. E rappresenta l'approdo di settimane di contatti con gli sherpa schleiniani, Francesco Boccia in primis, ma pure con il "pontiere" indipendente eletto nelle file dem Pier Ferdinando Casini. Dice Renzi in un'intervista al Corriere: è ora di costruire «un centro che guardi a sinistra, per dirla con De Gasperi». Tradotto: che si allei con il Pd, ma anche con i Cinquestelle e Verdi-Sinistra per battere la premier. «Non solo è possibile – rilancia – ma è anche l'unica alternativa per evitare che ci teniamo per lustri Giorgia Meloni».

È il campo largo che non riuscì a Letta («Enrico aveva messo un veto su di noi, Elly l'ha tolto», spiega Renzi). Da mettere in piedi prima delle prossime politiche, che secondo l'ex premier arriveranno prima della fine naturale della legislatura nel 2027.

AVVISO A PAGAMENTO

CORSO DI FORMAZIONE ONLINE OBBLIGATORIO PER GESTORI E PERSONALE OPERANTE NELLE SALE DA GIOCO

ISCRIVITI

TRAMITE IL PORTALE ENTI GESTORI

https://entegestori.aulss3.veneto.it/

CHI DEVE FARE IL CORSO?

Secondo la Legge Regionale 38/2019 **i gestori e il personale operante nelle sale da gioco e nelle sale scommesse e per gli esercenti che gestiscono apparecchi per il gioco di cui all'articolo 110, comma 6, del R.D. 773/1931, sono tenuti a frequentare un corso di formazione obbligatorio ai fini dell'apertura e della prosecuzione dell'attività**. Il primo anno (fino al 31/05/2025) la formazione sarà indicata per i gestori/esercenti mentre il secondo ed il terzo anno per il personale operante. Il gestore/esercente potrà iscrivere un suo sostituto se responsabile della sala/punto gioco.

QUANTO COSTA LA FORMAZIONE?

Il costo di iscrizione è di € 100,00 (Cento Euro), esente IVA, per ciascun partecipante. Sarà possibile acquistare il corso dopo essersi registrati al Portale Enti Gestori Gioco d'Azzardo (https://entegestori.aulss3.veneto.it/).

COSA SUCCEDE SE NON FACCIO IL CORSO?

Il corso è obbligatorio e in caso di violazione dell'obbligo di formazione ed aggiornamento di cui all'articolo 4, comma 1, lettera g), si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 500,00 a euro 1.500,00 per gli esercenti che gestiscono apparecchi per il gioco di cui all'articolo 110, comma 6, del R.D. 773/1931 e da euro 2.000,00 a 6.000,00 per i gestori e il personale operante nelle sale da gioco e nelle sale scommesse; oltre all'irrogazione della sanzione amministrativa pecuniaria, il Comune effettua una diffida ad adempiere alla formazione entro sessanta giorni, con l'obbligo di partecipazione alla prima offerta formativa disponibile a far data dall'accertamento. (Art. 14 LR 38/2019).

INFORMAZIONI E ASSISTENZA

Per qualsiasi necessità e info relative consultare la sezione FAQ del Portale

Per richiedere assistenza scrivere alla seguente mail: formazione.entigda@aulss3.veneto.it

Donazzan: «Ecco cosa lascio» E Zaia assume le sue deleghe

▶Veneto, il saluto dell'assessore di FdI eletta a Bruxelles a colleghi e dipendenti

▶La frecciatina a Berlato: «La mia eredità? Una buona amministrazione»

IL BILANCIO

VENEZIA Ieri ha firmato le dimissioni, chiedendo però una «cortesia»: farle scattare dalla mezzanotte, così da darle la possibilità di partecipare al suo ultimo incontro in veste di assessore regionale al Lavoro. «Ho una riunione sulla Ceramica Dolomite, lo sapete quanto abbiamo seguito questa vicenda». Detto, fatto. Mentre Elena Donazzan, neoletta parlamentare europea, nella Sala Pedenin di Palazzo Balbi salutava dipendenti, dirigenti, collaboratori, ma anche i colleghi assessori Federico Caner e Roberto Marcato e i consiglieri "Fratelli" Enoch Soranzo e Tommaso Razzolini, la Regione dava alle stampe l'ultimo numero del Bur contenente il decreto numero 68 del 19 luglio: "Presa d'atto delle dimissioni della signora Elena Donazzan da componente della giunta regionale". Decreto firmato dal governatore Luca Zaia con due particolarità: la decorrenza da oggi, 20 luglio, e l'interim. Testuale: "Sino a diverso provvedimento presidenziale, il compito di istruzione delle materie afferenti l' "Istruzione, Formazione, Lavoro, Pari Opportunità" è assunto ad interim dal presidente della giunta regionale". La sostituzione di Elena Donazzan non sarà, dunque, immediata, probabilmente per sapere chi tra i Fratelli d'Italia prenderà il suo posto (Isi Coppola? Massimo Giorgetti? Lucas Pavanetto? Elena Cappellini? Valeria Mantovan?) si dovrà aspettare ancora un po', forse fino ai primi di agosto.

VENEZIA Il saluto di Elena Donazzan; accanto a lei il direttore Santo Romano. A lato con colleghi e collaboratori

Donazzan, per il commiato, ha scelto tre formule: una conferenza stampa in cui ha presentato il bilancio dei suoi 19 anni in Regione; una lettera ai dipendenti; una lettera ai collaboratori. E subito si è tolta un sassolino dalla scarpa, rispondendo a distanza, pur senza mai fare il nome, al collega di partito Sergio Berlato - rieletto tra l'altro a Bruxelles - che in passato aveva divulgato un dossier che teorizzava un presunto "Sistema Romano", con una accusa pesantissima: i soldi della formazione professionale non sarebbero finiti ai corsi per i ragazzi, ma altrove. Una *mala gestio* mai provata, tanto che il governatore confermò l'incarico non solo all'assessore, ma anche al direttore della Formazione professionale, appunto Santo Romano. Che ieri era al fianco dell'assessore durante la conferenza stampa. «Se dovessi sintetizzare un grazie dei miei 19 anni di assessore - ha detto Donazzan - lo metterei in quel punto lì della mia vita, quando Luca Zaia ha confermato me e il dirigente».

«CHI ORA IN GIUNTA? UNO SIMILE A ME» «IO GOVERNATRICE? TOCCA A QUALCUN ALTRO DIRE SE LO MERITO»

LE CONSEGNE

«Cosa lascio in eredità? Una buona amministrazione, l'innovazione, le relazioni», ha detto Donazzan nel suo ultimo giorno da assessore, presentando i dati - dal 2005 al 2024 - relativi ai suoi referati: la gestione delle crisi aziendali, le politiche per l'educazione, il Fondo sociale europeo, l'offerta formativa per le scuole, le politiche per il lavoro. E quando le è stato chiesto se ha sempre il desiderio di guidare da presidente la Regione del Veneto, ha sorriso: «Sì, ma non lo dirò più, tocca a qualcun altro dire se lo merito». E ha confermato il profilo di chi dovrebbe prendere il suo posto: «Uno simile a me».

IL GOVERNATORE

«Elena Donazzan ha portato avanti con impegno, passione e intensità il proprio ruolo di assessore regionale, creando ampia condivisione e sinergia con i dirigenti e gli uffici regionali», ha detto, in una nota il governatore della Regione Luca Zaia. Che ha voluto ringraziarla così: «Sono certo che sarà capace di rappresentare al meglio le istanze del Veneto a Bruxelles, dove porterà la sua energia, le sue competenze e il suo impegno, mettendo a frutto una carriera pluridecennale a servizio della nostra Regione».

Al.Va.

Centrosinistra

Tour nei piccoli Comuni per vincere in Regione

VENEZIA Prima riunione ieri pomeriggio a Padova delle forze politiche del centrosinistra in vista delle prossime elezioni regionali. C'erano Partito Democratico, Alleanza Verdi Sinistra, Movimento 5 Stelle, Veneto che Vogliamo, +Europa, Volt, Partito Socialista italiano. «Italia Viva e Azione non hanno partecipato ma - ha detto il segretario dem, Andrea Martella - sono in corso interlocuzioni che mi auguro possano portare a esiti costruttivi». È stato deciso che a settembre partirà il lavoro sul programma, con riunioni nelle diverse province e un tour di ascolto nei Comuni più piccoli e più in difficoltà per calo demografico o fuga dei giovani. «E cercheremo di ampliare - ha detto Elena Ostanel, VcV - l'unione dei movimenti civici e delle liste civiche del Veneto». L'obiettivo - recita una nota - «è costruire, partendo dalle persone, un Veneto forte e solidale, cuore produttivo del Paese e aperto all'Europa».

IL DRAMMA

DIMENTICANZA A destra il parcheggio dell'azienda di Marcon dove si è consumata la tragedia della morte di Agnese Chinellato (sotto)

Indagato il papà di Agnese ma tutti vanno in sua difesa

▶«Atto dovuto» per il genitore che ha dimenticato in auto sotto il sole la figlia di 14 mesi, morta ieri

▶Tranne pochi "leoni da tastiera", sui social e in paese c'è unanime comprensione e vicinanza

MOGLIANO Il papà della piccola Agnese è stato indagato per omicidio colposo. Si tratta di un atto dovuto nei confronti di Sirio Chinellato, 45enne residente a Mogliano, padre della bambina di 14 mesi, che giovedì mattina è andato a lavorare nell'azienda Lodes di Marcon dimenticando la figlia sul seggiolino dell'auto. La macchina è rimasta nel parcheggio per cinque ore, sotto al sole cocente. E quando Sirio se n'è reso conto, sentendo l'allarme lanciato dagli altri lavoratori, ormai per lei non c'era più nulla da fare. La corsa all'ospedale di Mestre purtroppo si è rivelata inutile.

Il 45enne si è affidato agli avvocati Giorgio e Luca Pietramala di Venezia. L'autopsia sul corpo della bambina verrà effettuata martedì 23 luglio. Sarà questa a chiarire con precisione le cause della morte della piccola Agnese. Nel frattempo l'automobile è stata sequestrata. Gli accertamenti sono in corso.

Dopo la drammatica dimenticanza, a dolore si aggiunge dolore. Sirio Chinellato non riesce ancora a parlare. Lui e la moglie, Gloria Lugato, 38 anni, restano chiusi nel silenzio nel loro appartamento di via Veronese a Zerman di Mogliano, dove si erano trasferiti nel 2019 dalla zona di Salzano, giusto un anno prima della nascita della prima figlia. Attorno a loro, però, in queste ore sta prendendo forma un abbraccio collettivo. Sono in molti a voler manifestare solidarietà alla famiglia. Don Paolo Cargnin, parroco di Zerman, è andato a trovarli già giovedì pomeriggio. «Esprimiamo la vicinanza dell'amministrazione e dell'intera città al loro dolore per questa grande tragedia – spiega il sindaco Davide Bortolato – da parte nostra, siamo pronti a garantire tutto il supporto che dovesse servire».

Ieri diversi cittadini hanno scritto e telefonato al Comune di Mogliano chiedendo di fatto all'ente di far da tramite per far giungere alla famiglia dei messaggi di vicinanza. «Desidererei fortemente che questa mia mail arrivasse ai genitori di questa bimba volata in cielo – si legge tra gli altri messaggi – desidero immensamente portare loro amorevolezza e un infinito abbraccio. Non vorrei qui trattare di regole sui seggiolini anti-abbandono, ma solo parlare di vicinanza a questi due genitori straziati da un dolore troppo grande». «Vorrei che sentissero che da stasera li vorremmo affidare al cielo – continua – che preghiamo perché abbiano attorno a loro persone care che li possano almeno un po' consolare, persone che portino loro l'abbraccio misericordioso di una comprensione nuova, che sta tutta di cielo». Gli altri messaggi seguono la stessa linea.

MARTEDÌ L'AUTOPSIA SUL CORPO DELLA PICCOLA RIMASTA CHIUSA IN MACCHINA PER CINQUE ORE NEL PARCHEGGIO

Ma in municipio sono giunte anche telefonate da parte di anziani che magari non hanno troppa dimestichezza con il computer. Nonostante questo, hanno voluto far sentire la loro presenza. «Io sono vecchio e ormai faccio fatica a fare tutto – sono state le parole di un 80enne – ma davanti a quello che è successo vorrei far sapere che sono più che mai vicino alla famiglia colpita da questa tragedia».

Al netto della necessità di continuare a sensibilizzare la popolazione sull'importanza dei seggiolini anti-abbandono, che tra l'altro sono obbligatori, l'invito generale che emerge da Mogliano è di non puntare il dito contro il padre, che sarà già costretto a convivere con un senso di colpa difficile da scalare. Purtroppo, però, nei social network già non mancano atti d'accusa gratuiti nei confronti del 45enne. «Soprattutto su TikTok – rivela il sindaco Bortolato – ma sappiamo che i social sono come una cloaca dove a volte molti vanno a esprimersi in modo a dir poco sbagliato».

In attesa della conclusione delle indagini, Mogliano si sta già preparando a dare l'ultimo saluto alla piccola Agnese. «C'è una grande sofferenza diffusa: la tragedia ha coinvolto tutti – tira le fila Don Paolo – non ci sono parole in momenti come questi. Un piccolo segno può arrivare solamente da un conforto rispettoso e da una vicinanza silenziosa».

Mauro Favaro

IL SINDACO DI MOGLIANO: «NESSUNO PUNTI IL DITO CONTRO IL PADRE, SAPPIAMO CHE I SOCIAL SONO SPESSO COME UNA CLOACA»

Maerne

Clochard ucciso dal caldo in piazza

Un altro dramma causato da gran caldo si è consumato a Maerne. La vittima si chiamava Claudio Vivian, 66 anni, era nativo del luogo e abitava da solo in una casa popolare in via don Milani: in passato aveva lavorato, si era sposato e aveva avuto una figlia, ma poi per varie vicissitudini, problemi psicologici e abuso di alcol, e pur avendo una pensione d'invalidità, si era ridotto a vivere come un barbone. Più di qualcuno l'ha notato seduto e poi disteso in una panchina sotto il sole cocente: hanno tentato a lungo di rianimarlo con massaggio cardiaco, adrenalina e defibrillatore. Invano, Vivian era già morto, di caldo.

Mistero sull'Altopiano: ossa di donna trovate in un sacco nella soffitta dell'ex canonica

IL GIALLO

ASIAGO Nel silenzio delle montagne venete, un'ombra si allunga sulla piccola frazione di Stoccareddo, sull'altopiano di Asiago. Ciò che sembrava essere un macabro ricordo della Grande Guerra si è trasformato in un enigma che scuote la comunità fino alle fondamenta.

Tutto inizia un anno fa in una tiepida giornata di primavera, quando un parrocchiano, salito nella soffitta polverosa della canonica abbandonata, si imbatte in un sacco. Al suo interno, ossa umane. Il primo pensiero corre ai soldati caduti, alle battaglie che hanno insanguinato queste terre. Ma la realtà, come spesso accade, supera l'immaginazione.

La consulenza dell'anatomopatologo Giovanni Cecchetto dell'Università di Padova, rivelata da Il Giornale di Vicenza, getta nuova luce sul caso: non si tratta di un soldato, bensì di una donna. Indoeuropea, età tra i 40 e i 50 anni, deceduta mezzo secolo fa. Nessun segno di violenza, nessuna traccia che possa raccontare la sua storia.

Gli abitanti di Stoccareddo, il "paese dei Baù", sono increduli. Come può essere passata inosservata la scomparsa di una donna in un luogo dove tutti si conoscono? E perché nascondere il corpo nella canonica?

ERANO IN UN BORSONE E IN UN PRIMO MOMENTO SI ERA PENSATO CHE FOSSERO DI UN SOLDATO CADUTO NELLA GRANDE GUERRA

Il bar Col del Rosso, cuore pulsante della comunità, risuona di voci concitate. C'è chi dubita della perizia, chi scava nella memoria alla ricerca di un indizio, di un ricordo sbiadito che possa dare un nome a quelle ossa. Ma il passato rimane muto. La procura di Vicenza indaga per occultamento di cadavere. Un reato che presuppone un colpevole, ma anche una vittima. Chi era questa donna? Perché il suo corpo è rimasto nascosto per così tanto tempo?

Il vicino cimitero militare "Roberto Sarfatti", smantellato nel '34, e il campo sportivo costruito al suo posto negli anni '60 dal quale nei primi tempi ogni tanto affiorava qualche resto umano, sembravano offrire una spiegazione plausibile. Ma la scienza ha smentito questa ipotesi, aprendo nuovi, inquietanti scenari. Ora, mentre l'estate porta a Stoccareddo gli emigranti di ritorno, raddoppiando la popolazione, il mistero si infittisce. Le analisi del DNA potrebbero fornire nuove risposte, ma solleveranno inevitabilmente nuove domande.

La soffitta dell'ex canonica di Stoccareddo di Gallio dove è stato trovato il sacco con le ossa

DOPO UN ANNO L'ANATOMOPATOLOGO HA RIVELATO CHE NON APPARTENGONO A UN UOMO E RISALGONO A CIRCA 50 ANNI FA

In questo angolo d'Italia, dove la storia ha lasciato cicatrici profonde, un nuovo capitolo si sta scrivendo. Un capitolo fatto di silenzio, di segreti custoditi per decenni, di una vita interrotta e dimenticata.

Mentre gli investigatori cercano di dipanare questa intricata matassa, gli abitanti di Stoccareddo guardano con occhi diversi alla canonica abbandonata. Dietro quelle mura, per anni, si è celato un mistero che ora chiede giustizia. La donna senza nome attende di raccontare la sua storia. E forse, quando finalmente lo farà, scopriremo che la verità era sempre stata lì, nascosta in piena vista, come quelle ossa nella soffitta.

In questo piccolo paese veneto, dove il tempo sembrava essersi fermato, la Storia bussa nuovamente alla porta. E ci ricorda che il passato non è mai veramente sepolto, ma attende paziente di emergere, portando con sé verità che possono scuotere le fondamenta stesse di una comunità.

Il caso del femminicida La Cassazione: lo stress da Covid un'attenuante

▶Strangolò la compagna: annullata la sentenza d'ergastolo "La pandemia favorì lo stato di agitazione dell'assassino"

IL VERDETTO

ROMA Soffocò a mani nude la sua fidanzata Lorena Quaranta, ma essendo «precipitato in uno stato di angoscia» legato alla pandemia e alla paura di morire a causa dell'infezione da Covid-19, secondo la Cassazione, Antonio De Pace merita la concessione delle attenuanti generiche. Sulla base di questo presupposto i giudici della prima sezione penale della Suprema Corte hanno annullato, «limitatamente al punto», la sentenza del 18 luglio 2023, con la quale la Corte di assise di appello di Messina aveva confermato l'ergastolo per omicidio aggravato, già inflitto in primo grado. Questo perché «non tiene conto della causa che ha provocato la condizione di agitazione» che portò l'uomo a uccidere - ossia la pandemia - e che «ha ostacolato la pronta attivazione di quei presidi, di ordine psicologico, affettivo, relazionale, sanitario, diretti a mitigarne gli effetti e a prevenirne l'escalation». Gli Ermellini hanno quindi disposto il rinvio alla Corte di assise di appello di Reggio Calabria per nuovo giudizio, ferma restando «l'affermazione della responsabilità dell'imputato». Ma se nell'appello bis venisse condiviso tale input, per l'infermiere ci sarebbe una fine all'espiazione della sua condanna. Non solo, potrebbe anche usufruire del rito abbreviato (prima precluso) e ottenere un sensibile sconto di pena. «Queste motivazioni ci lasciano sgomente e fortemente allarmate per la tutela di tutte le donne come Lorena - spiega l'avvocata Concetta Miasi, del centro anti-violenza "Una di noi" - perché lascia spazio alla possibilità di ritenere che tutto sia lecito se commesso in un periodo di stress».

LA VICENDA

Lorena, prossima alla laurea in Medicina, fu uccisa il 31 marzo del 2020 nell'appartamento del compagno, con il quale conviveva da un anno, a Furci Siculo. Da qualche settimana la 27enne aveva mal di gola e De Pace, probabilmente convinto che avesse contratto il Covid, il 30 marzo decise di tornare dalla sua famiglia, residente nel Vibonese. Così, in barba alle limitazioni alla circolazione in vigore con il lockdown, aveva raggiungo il porto di Messina per imbarcarsi sul primo traghetto. La fidanzata, «sola nell'appartamento e bisognosa dei medicinali che il medico, contattato per telefono, le aveva prescritto, lo aveva supplicato di restarle vicino». Invano. Solo dopo aver sentito il cognato, che lo aveva rimproverato per ciò che stava facendo, l'infermiere era tornato sui suoi passi. Ma, dopo poche ore essere rientrato a casa, i vicini lo avevano sentito urlare con la ragazza. In piena notte aveva prima chiamato i genitori per assicurarsi che stessero bene e poi la sorella e il fratello. «Evidentemente temendo o presagendo che la situazione sarebbe degenerata - si legge nella ricostruzione dei giudici - li aveva invitato a prelevare dal suo conto corrente il denaro depositato e a ripartirlo tra i nipoti». Alle 6 del mattino seguente, dopo l'ennesima litigata, aveva colpito Lorena sulla fronte con una lampada, poi le aveva coperto naso e bocca con la mano destra, mentre con la sinistra la strangolava. Dopo averla vista soffocare lentamente, aveva tentato due volte il suicidio.

IL CENTRO ANTIVIOLENZA: «SGOMENTE E ALLARMATE PER LA TUTELA DELLE DONNE»

LE MOTIVAZIONI

Secondo gli Ermellini «in un frangente storico drammatico, in cui l'umanità intera è stata chiamata, praticamente dall'oggi al domani, a resistere ad un pericolo sino a quel momento sconosciuto, invasivo e in apparenza inarrestabile», De Pace «ha vissuto un disagio psicologico, poco a poco evoluto in ansia e, quindi, in angoscia». E il ragionamento fatto dalla Corte d'assise d'appello di Messina, secondo cui aveva «sentito crescere dentro di sé una condizione di disagio che non ha, però, tentato efficacemente di contrastare», per la Cassazione «non convince, perché affetto da plurime falle», se si considera «la fonte del disagio, evidentemente rappresentata dal sopraggiungere dell'emergenza pandemica, e la contingente difficoltà di porvi rimedio». Insomma lo stress legato al Covid e al lockdown incidono - per la Suprema Corte - «sulla misura della responsabilità penale». Mentre per i giudici di merito «se il fattore stressante fosse stato la pandemia, l'imputato non avrebbe ridotto il senso di angoscia e di oppressione dopo il decesso della vittima».

Valeria Di Corrado
Valentina Errante

Trento Turista aggredito nei boschi

Il Tar: l'orsa Kj1 non va uccisa

Il Tar di Trento ha bloccato l'uccisione dell'orsa Kj1, ritenuta responsabile dell'aggressione a un turista francese che stava correndo nei boschi del Comune di Dro. Gli animalisti avevano impugnato l'ordinanza del presidente della Provincia autonoma, Maurizio Fugatti, e il tribunale amministrativo ha sospeso l'abbattimento perché non è certo che sia stata proprio Kj1, qualche giorno fa, ad attaccare il turista di 43 anni, che ha riportato ferite agli arti.

Morto Cifoni rigorosa firma della politica economica

GIORNALISMO

ROMA Si è spento a Roma a 59 anni Luca Cifoni, caposervizio dell'Economia del *Messaggero* e firma delle pagine economiche del *Gazzettino* e degli altri giornali del gruppo Caltagirone. Era in cura da alcuni mesi, e nei giorni scorsi era stato ricoverato a causa di un aggravamento delle sue condizioni di salute. Romano, laureato in filosofia, Luca era entrato nella redazione del *Messaggero* alla fine degli anni 80, inizialmente agli Esteri, per passare poco tempo dopo all'Economia, settore dove ha lavorato per oltre un trentennio. Giornalista rigoroso, è diventato una delle voci italiane più autorevoli sui temi della politica economica, della finanza pubblica, del welfare e delle tendenze demografiche. Tema quest'ultimo, che lo ha appassionato molto negli ultimi anni, portandolo a pubblicare insieme al collega Diodato Pirone "La trappola delle culle. Perché non fare figli è un problema per l'Italia e come uscirne", un'analisi accurata sulla crisi demografica italiana e sulle sue conseguenze economiche. La statistica è stata una delle sue grandi passioni. Insieme all'informatica, materia che per un periodo ha anche insegnato come professore a contratto all'Università Tor Vergata di Roma. Ma il suo vero amore è stata la montagna. Lascia la moglie Alessandra Quattrini e i figli Beatrice e Tommaso.

Economia

Borse del 19/7/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.215	-0,91% ▼	Londra (Ft100)	8.155	-0,60% ▼	NewYork (Dow Jones)*	40.279	-0,95% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.170	-0,63% ▼	Parigi (Cac 40)	7.534	-0,69% ▼	NewYork (Nasdaq)*	17.726	-0,81% ▼
Francoforte (Dax)	18.165	-1,03% ▼	Tokio (Nikkei)	40.092	-0,07% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	17.417	-2,03% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 20 Luglio 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	131

Euribor	3m	6m	12m
	3,6%	3,6%	3,5%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09	▼
Sterlina	0,84	▲
Yen	171,44	▲
Franco Svizzero	0,96	▲
Renminbi	7,77	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,653%
3 m	3,451%
6 m	3,456%
1 a	3,371%
3 a	3,065%
10 a	3,735%

METALLI

	Gr
Oro	72,31 €
Argento	0,88 €
Platino	28,78 €
Litio	10,92 €/Kg
Silicio	1.498,94 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	536
Marengo	429
Krugerrand	2.290
America 20$	2.200
50Pesos Mex	2.760

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	85,26 € ▲
Petr. WTI	81,60 $ ▲
Energia (MW)	118,14 € ▼
Gas (MW)	32,45 € ▲

Per Zurich spinta alla crescita in Italia studia il dossier Fineco

▶La compagnia svizzera ha riaperto l'esame per acquisire una delle maggiori Fintech d'Europa
Advisor al lavoro: se l'operazione dovesse andare avanti entrerebbero in cordata Kkr e Advent

LA CAMPAGNA

ROMA La nuova strategia delle banche di internalizzare le attività assicurative, sull'esempio di Intesa Sanpaolo, Bpm, probabilmente Mps, spiazza le assicurazioni che stanno rimanendo senza canali di vendita. In più le compagnie stanno aumentando i servizi di asset management ed ecco perché le società delle polizze hanno necessità di dotarsi di una rete. Dietro la salita del titolo di Fineco, che è una banca diretta multicanale con oltre 1,5 milioni di clienti, guidata, da dicembre 2000, da Alessandro Foti ci sarebbero vari interessi. Tra questi, il dossier sarebbe stato riaperto da Zurich assicurazioni, compagnia con sede nell'omonima città a nord della Svizzera, centro bancario e finanziario internazionale, che ha legami con l'Italia dove opera dal 1902. Zurich aveva interrotto l'esame a gennaio riaprendolo da alcuni giorni.

LE OPZIONI

Ceo di Zurich è da marzo 2016 uno dei maggiori manager di riconosciuta fama e capacità, Mario Greco, napoletano, 65 anni, fino a poco prima alla guida delle Generali per quattro anni. Greco ha chiamato al timone di Zurich Italia un altro manager conosciuto, Bruno Scaroni, anche lui ex prima linea di Generali.

Sul dossier Fineco ci sono molti advisor e banche d'affari, da Morgan Stanley, a Barclays, da Mediobanca a Deutsche bank fino a Goldman Sachs che hanno intravisto uno spazio per le fee e hanno confermato l'interesse della compagnia svizzera e di altri investitori.

La bancassicurazione in Italia ha preso una piega diversa da giugno 2018 quando Intesa Sanpaolo ha iniziato ad applicare sulle filiali, nuove vetrofanie catarifrangenti, "Banca Assicurazione" appunto, come conseguenza dell'accorpamento delle attività all'interno. Partner assicurativo di Intesa Sp è stata fino al 2009 Generali perché aveva fuso Alleanza assicurazioni, partner storico di Ambroveneto.

Zurich è in campagna di espansione in Italia. Da agosto 2021 possiede il network dei consulenti finanziari ex Deutsche ed è evidente che l'eventuale collegamento con Fineco è vantaggioso perché potrebbe annettere quasi 3 mila consulenti. E integrare Zurich bank.

Fineco è quotata in borsa, dopo molte sedute di corsa, ieri ha chiuso appena sopra la parità a 15,77 euro, con un guadagno del 16% da inizio anno e del 13% dal 2 luglio, con una capitalizzazione di 9,6 miliardi. È una delle maggiori Fintech europee con un modello di business che combina le migliori piattaforme con un grande network di consulenti finanziari. Una bella spesa che Zurich se dovesse andare avanti, vorrebbe suddividere con altri compagni di viaggio. Nella cordata potrebbero entrare come investitori finanziari due fondi internazionali: Advent International che investe in Italia dal 1990 (ha una quota in Nexi) e Kkr, divenuta da poco l'azionista di riferimento di Fibercop, contenente la rete di Tim.

È evidente che lo scenario è aperto a molte opzioni una delle quali potrebbe comprendere l'Opa, se si superasse la soglia. Principali azionisti sono BlackRock con il 9,2%, Capital Research 5%, FMR 3,9% e sul mercato è frastagliato l'81,8%. Fino al 9,9% non sono necessarie autorizzazioni, per superare questa soglia serve il via libera di Bankitalia fino al 19,9%.

Rosario Dimito

L'ASSICURAZIONE ELVETICA PUNTA AI 3 MILA CONSULENTI DELLA BANCA MULTICANALE

ATTRAE IL MODELLO DI BUSINESS CON VARIE PIATTAFORME DAL 2 LUGLIO IL TITOLO È SALITO DEL 13% CAPITALIZZA 9,5 MILIARDI

Streaming Risultati superiori alle attese nel trimestre

Netflix, boom di abbonati Salgono i profitti

Netflix archivia un secondo trimestre in crescita e allunga il passo rispetto alle rivali. Così ieri il titolo a Wall Street ha guadagnato fino al 5,6%. Complice la stretta sulla condivisione di password e l'introduzione di abbonamenti con pubblicità, il colosso della tv in streaming ha aggiunto nel periodo aprile-giugno 8,05 milioni di abbonati, più delle attese degli analisti e ben oltre i 5,89 milioni di un anno fa. I ricavi sono saliti del 17% a 9,56 miliardi, sopra le previsioni (il mercato scommetteva su 9,49 miliardi). L'utile netto è balzato del 44% a 2,15 miliardi, contro l'attesa di 2,06 miliardi.

Pro-Gest, il sindacato: «Tavolo di crisi in Regione»

IL CASO

VENEZIA Pro-Gest, il sindacato è in allarme dopo i problemi sulle obbligazioni che hanno portato il gruppo trevigiano della famiglia Zago nei giorni scorsi a non onorare il pagamento degli interessi su tre bond da 200 milioni e chiede alla Regione di aprire uno stato di crisi. Il segretario generale della Slc Cgil del Veneto, Nicola Atalmi, ha rilanciato ieri le preoccupazioni per le incognite connesse ai dissesti finanziari del gruppo cartario Pro-Gest, di Istrana (Treviso) rilevando che l'azienda non avrebbe ancora dato risposta alla richiesta di un incontro inoltrata l'8 luglio scorso in base alle prerogative del Contratto nazionale di lavoro. L'allarme, spiega l'esponente sindacale, si sono accentuate dopo la comunicazione dell'azienda del 15 luglio scorso nella quale l'azienda annuncia agli investitori di non poter onorare il versamento degli interessi su tre obbligazioni, per un totale di 200 milioni, la cui scadenza è già trascorsa, dopo un analogo provvedimento assunto il 21 giugno relativamente ad un bond da 250 milioni.

«Purtroppo - rileva Atalmi in una nota - Pro-Gest è un gruppo noto anche per la scarsa propensione a sane relazioni con le organizzazioni sindacali, che non hanno mai avuto vita facile negli stabilimenti. Facciamo appello alle istituzioni, a partire dalla Regione Veneto perché si attivi un tavolo di crisi per gestire la fase e ci mettiamo a disposizione delle lavoratrici e lavoratori che devono essere tutelati adeguatamente».

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,912**	-1,85	1,621	2,020	9371040
Azimut H.	**23,200**	-0,94	22,082	27,193	416070
Banca Generali	**38,760**	-1,22	33,319	40,644	159514
Banca Mediolanum	**10,750**	0,09	8,576	10,913	768809
Banco Bpm	**6,356**	0,00	4,676	6,671	3637951
Bper Banca	**5,268**	0,30	3,113	5,301	7855876
Brembo	**10,460**	-4,05	10,159	12,243	688039
Campari	**8,536**	-1,30	8,430	10,055	2873277
Enel	**6,746**	-0,79	5,715	6,877	30984054
Eni	**14,080**	-1,47	13,560	15,662	10821248
Ferrari	**383,700**	-0,78	305,047	407,032	225461
FinecoBank	**15,765**	0,16	12,799	15,792	1660688
Generali	**23,310**	-1,02	19,366	24,871	1931268
Intesa Sanpaolo	**3,645**	-0,61	2,688	3,748	56641192
Italgas	**4,796**	-1,19	4,594	5,418	2176237
Leonardo	**22,770**	0,18	15,317	24,412	1179976
Mediobanca	**14,340**	-0,66	11,112	15,231	960564
Monte Paschi Si	**4,916**	-0,55	3,110	5,277	7531027
Piaggio	**2,702**	-2,17	2,675	3,195	512088
Poste Italiane	**12,095**	-0,53	9,799	12,952	947261
Recordati	**50,950**	-0,59	47,476	52,972	206976
S. Ferragamo	**8,150**	-3,66	7,832	12,881	695222
Saipem	**2,367**	-1,70	1,257	2,423	14435165
Snam	**4,341**	-0,89	4,136	4,877	7116835
Stellantis	**18,584**	-2,22	18,030	27,082	11001404
Stmicroelectr.	**36,775**	-2,98	36,574	44,888	3525499
Telecom Italia	**0,267**	0,15	0,214	0,308	12553515
Tenaris	**14,500**	-1,39	14,096	18,621	2700329
Terna	**7,446**	-0,96	7,218	7,927	2894246
Unicredit	**37,520**	-0,36	24,914	37,822	6593996
Unipol	**9,775**	-0,10	5,274	9,785	1410147
NORDEST					
Ascopiave	**2,400**	0,00	2,165	2,484	93363
Banca Ifis	**21,100**	-1,22	15,526	21,446	73848
Carel Industries	**17,200**	-2,27	16,842	24,121	55322
Danieli	**36,450**	-0,27	28,895	38,484	28821
De' Longhi	**31,600**	-1,13	27,882	33,690	92133
Eurotech	**1,110**	-2,12	1,115	2,431	187821
Fincantieri	**5,468**	1,48	3,674	6,103	2787848
Geox	**0,608**	-0,16	0,577	0,773	137628
Hera	**3,390**	-0,06	2,895	3,546	2232885
Italian Exhibition Gr.	**6,760**	0,00	3,101	6,781	9827
Moncler	**56,380**	-0,39	51,116	70,189	518158
Ovs	**2,588**	-0,46	2,007	2,837	386818
Piovan	**13,700**	11,38	9,739	12,512	525440
Safilo Group	**1,052**	-2,05	0,898	1,243	724530
Sit	**1,530**	-4,67	1,511	3,318	5154
Somec	**17,500**	-0,57	13,457	28,732	459
Zignago Vetro	**11,540**	-1,87	11,433	14,315	65617

La Bce ha rivisto al rialzo la crescita del Pil nel 2024

▶La Banca centrale europea mantiene invariate le stime sull'inflazione nel 2024 (+2,4%)
Per Intesa Sanpaolo l'andamento dei dati di agosto e settembre spingerà al taglio dei tassi

IL RAPPORTO

ROMA Stime invariate della Bce sul costo della vita. L'ufficio studi di Francoforte ha lasciato immutate le previsioni sulla crescita dell'inflazione per il 2024 e il 2025 rispettivamente al 2,4% e al 2% mentre hanno ritoccato lievemente all'ingiù la proiezione per il 2026 all'1,9%. Le attese per l'inflazione core sono state alzate di poco, di un decimo, per il 2024 e il 2025, rispettivamente al 2,7% e al 2,2% mentre sono state confermate al 2% per il 2026, in linea con i numeri dell'inflazione dei servizi e di una crescita del costo del lavoro più persistente del previsto. Le attese a lungo termine per il costo della vita complessiva e core sono rimaste immutate al 2%.

Riguardo la crescita economica, la previsione vede il Pil reale allo 0,7% nel 2024, all'1,3% nel 2025 e all'1,4% nel 2026. Rispetto al ciclo precedente dell'indagine, le aspettative per il 2024 sono state riviste al rialzo di 0,2 punti percentuali mentre quelle per il 2025 sono state abbassate di un decimo. Invariate le stime per il 2026. La revisione al rialzo per il 2024 riflette un risultato più forte del previsto per il primo trimestre del 2024, con un profilo successivo in gran parte invariato. Le aspettative di crescita a lungo termine sono rimaste invariate all'1,3%. Infine il percorso previsto del tasso di disoccupazione è stato rivisto al ribasso per il periodo 2024-2026. Tuttavia si stima un aumento del tasso di disoccupazione nel 2024, al 6,5%, ma una diminuzione nel 2026, al 6,4%.

IL GOVERNATORE FRANCESE VILLEROY: «RAGIONEVOLE» ULTERIORE ALLENTAMENTO ENTRO FINE ANNO

FRANCOFORTE La sede della Bce, la banca centrale europea

Sul fronte tassi, invece, dopo la seduta di due giorni fa che li ha lasciati invariati, il mercato scommette sempre per altri due ulteriori tagli da parte di Francoforte nel corso del 2024, considerati "ragionevoli". Come affermato da Francois Villeroy de Galhau, governatore della Banca di Francia e membro del consiglio direttivo Bce. Villeroy ha tuttavia indicato di non voler fare previsioni definitive poiché queste dipenderanno dai dati economici e ha sottolineato che la Bce guarda più alle previsioni per il 2025 che alle fluttuazioni del 2024.

LE TRE CAUSE

Comunque, come sottolinea il documento interno del venerdì dell'ufficio studi di Intesa Sp, gli elementi che orienteranno la decisione sono fondamentalmente ancora gli stessi: l'andamento osservato dell'inflazione sottostante, l'evoluzione dei dati che influenzano le proiezioni future sull'inflazione e l'intensità della trasmissione della politica monetaria. La decisione (unanime) di lasciare il tasso sui depositi invariato al 3,75% e il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento al 4,25% era totalmente scontata dai mercati. Per quanto riguarda la riunione del 12 settembre, il mercato monetario attribuisce a un taglio di 25 punti base una probabilità intorno al 70%. «Concordiamo con la tesi che l'andamento dei dati dei prossimi due mesi dovrebbe essere coerente con una nuova riduzione del livello di restrizione monetaria». Infine, «malgrado il taglio dei tassi operato in giugno e il calo dei tassi a medio/lungo termine dai massimi dell'autunno 2023, il rinnovo del debito in scadenza continuerà ad aumentare il costo dello stock di debito di famiglie e imprese nei prossimi mesi», si legge nel report di Intesa Sp.

r. dim.

Il fondo Investindustrial compra il gruppo Piovan

LA SVOLTA

VENEZIA Piovan pronta a passare a sorpresa al fondo Investindustrial per 438 milioni. Il gruppo veneziano valutato in totale circa 716 milioni. La famiglia reinvestirà una parte dell'incasso per arrivare a detenere il 25% della nuova realtà.

La maggioranza della storica realtà di Santa Maria di Sala (Venezia) finirà sotto il controllo di una partecipata della finanziaria d'investimento di Andrea Bonomi, l'Automation Systems, società il cui capitale sociale è indirettamente detenuto dal fondo Investindustrial VIII. Il corrispettivo della vendita pattuito con Pentafin (holding di controllo) è di 438 milioni. Una volta ottenute le autorizzazioni scatterà l'Opa residuale per l'uscita dal listino. Il prezzo previsto di 14 euro per azione implica una capitalizzazione di mercato di Piovan di circa 716 milioni e rappresenta un premio del 13,4% rispetto al prezzo ufficiale del 18 luglio 2024 (ultimo giorno prima dell'annuncio), + 20,2% rispetto al prezzo medio ufficiale ponderato dei 6 mesi precedenti. Il presidente Nicola Piovan e l'Ad Filippo Zuppichin resteranno alla guida operativa. La notizia del passaggio del controllo ha sorpreso i lavoratori, che ieri sarebbero stati rassicurati dall'Ad.

A cedere il controllo è stata Pentafin, che detiene il 58,35% del capitale di Piovan, corrispondente al 61,17% del capitale sociale al netto delle 2.474.475 azioni proprie detenute. Pentafin, reinvestirà nel capitale dell'acquirente per salire al 25%. L'Opa obbligatoria verrà promossa sulle rimanenti azioni della società veneziana al prezzo di 14 euro (compreso il dividendo) per ciascuna azione. L'acquirente ha inoltre sottoscritto con l'olandese 7-Industries Holding B.V. un contratto per l'acquisto di un ulteriore 6,47% del capitale sociale di Piovan, 6,78% al netto delle azioni proprie: incasserà 49 milioni. Dunque, alla chiusura dell'operazione Automation deterrà una partecipazione complessiva del 64,82% di Piovan, corrispondente al 67,96%. Se venisse distribuito un dividendo prima del closing, il prezzo per ciascuna azione sarà ridotto di conseguenza.

SVILUPPO

«Siamo entusiasti e grati di poter lavorare con Nicola Piovan, il management e la società - avverte in una nota il presidente di Investindustrial Andrea Bonomi - su un progetto di crescita condiviso che si svilupperà nel corso degli anni». Investindustrial ha già investito nel settore con l'acquisizione di Omnia Technologies, gruppo trevigiano da 280 milioni. «Oggi si apre un nuovo capitolo per il futuro del gruppo», il commento del presidente esecutivo Nicola Piovan. La società ha circa 1.800 dipendenti e nel 2023 ha generato ricavi per 570 milioni, il 90% fuori dall'Italia.

M.Cr.

OFFERTI 14 EURO PER AZIONE L'HOLDING DI CONTROLLO DELLA SOCIETÀ INCASSERÀ 438 MILIONI POI L'USCITA DAL LISTINO

Lutto nel cinema

Addio a Yvonne Furneaux, diva de "La Dolce Vita"

Nella Dolce Vita di Federico Fellini aveva avuto la parte di Emma, la ragazza disperatamente innamorata del giornalista Marcello Rubini interpretato da Marcello Mastroianni. Yvonne Furneaux, (nella foto) l'attrice francese naturalizzata americana, è morta a 98 anni nella sua casa di North Hampton, nel New Hampshire, per le complicazioni di un ictus. Tanti i ruoli celebri della sua carriera coltivata soprattutto in Europa: cinque anni prima di essere scelta da Fellini per il ruolo di Emma, Furneaux aveva recitato in "Le Amiche" che si rivelò il film della svolta di Michelangelo Antonioni. Nel 1959 Yvonne era poi stata protagonista dell'horror "La Mummia" con Peter Cushing and Christopher Lee. Dopo la Dolce Vita era entrata nel cast del thriller psicologico Repulsione (1965)di Roman Polanski. Nata a Roubaix, in Francia da genitori inglesi, Furneaux si era trasferita da bambina con la famiglia in Inghilterra. Furneaux era il cognome da nubile della madre: il debutto nel mondo dello spettacolo fu a teatro nel 1952 .

Nel 1509 nel paese vicino a Rovigo la Serenissima venne sconfitta dalle truppe ferraresi del Duca degli Estensi in una epica battaglia fluviale lungo il Po. Dopo lo scontro, imbarcazioni e oggetti della flotta lagunare vennero trasferiti nella città emiliana e sono ancora custoditi nel locale museo navale. Sono le ultime testimonianze della formidabile Armata del Doge

Polesella, una ferita per Venezia

LA STORIA

Se vuoi veder Venezia vai a Ferrara: quel (poco) che rimane dell'Armata (flotta) col vessillo rosso di San Marco si trova nella città estense. Si tratta di nove speroni delle altrettante galee catturate dai ferraresi dopo la sfortunata (per i veneziani) battaglia di Polesella, combattuta il 22 dicembre 1509, una delle due pesantissime sconfitte subite dalla Serenissima da parte dei collegati di Cambrai. L'altra, terrestre in questo caso, era stata sei mesi prima, il 14 maggio, ad Agnadello. Mentre di cannoni ce ne sono arrivati parecchi, di parti lignee c'è quasi nulla: due cortelà (fiancate decorate del castello di poppa) seicenteschi al Museo storico Navale, forse della bastarda di Francesco Morosini, forse di quella di Lorenzo Marcello), un drago che si dice appartenuto alla galea di Lesina (oggi Hvar) schierata a Lepanto, al comando di Giovanni Balsi, conservato nel convento francescano del capoluogo dell'isola dalmata e poi gli speroni ferraresi, per l'appunto. Vengono genericamente definiti "polene", ma tali non sono in quanto le polene sono comparse nel Seicento, e comunque non venivano montate sulle galee, ma solo sui vascelli. «Al di là del loro significato dal punto di vista navale, questi speroni sono l'unica cosa che ci rimanga di galee veneziane, oltretutto protagoniste di un importantissimo fatto», commenta Mauro Bondioli, esperto di costruzioni navali marciane.

ARTIGLIERIA

La battaglia di Polesella è stata un raro caso di scontro navale vinto dalle artiglierie terrestri: nella notte tra il 21 e il 22 dicembre 1509 le truppe di Alfonso I d'Este conquistano un tratto dell'argine del Po e ci montano i propri cannoni. Ottimi peraltro, visto che il signore di Ferrara era detto "il duca bombardiere" e sovrintendeva personalmente alla fusione dei pezzi di artiglieria. I veneziani sono particolarmente sfortunati perché una piena gonfia il fiume durante la notte, l'indomani mattina i ferraresi si trovano le galee marciane davanti alle bocche dei loro cannoni, aprono il fuoco e fanno una strage. Oltretutto le galee si intralciano a vicenda perché non riescono a manovrare nel fiume. Il bilancio per i veneziani è pesantissimo: sei galee bruciate o affondate, nove catturate, e solo due riescono a fuggire.

UNO DEGLI SPERONI CONSERVATI NONOSTANTE IL TRASCORRERE DEL TEMPO RISULTA COLORATO DI ROSSO

LA MARCELLA

Cinque giorni dopo, il 27 dicembre, i legni sottratti ai veneziani avanzano verso Ferrara. Il duca apre il corteo navale a bordo della "Marcella", ovvero la galea del sopracomito (comandante) Marcello. Sulla nave soldati con le armi da parata e ghirlande di fiori e piante. A terra lo attende la moglie, Lucrezia Borgia, al momento di sbarcare fa gettare ai piedi della donna una sessantina di vessilli marciani catturati al nemico. Uno degli speroni esposti nel museo di palazzo Schifanoia ha intagliato lo stemma nobiliare dei Marcello, facile presumere che venisse proprio da quella galea. Lo sperone era montato sulla prua delle galee, non aveva la funzione di speronare, bensì quella di fissare le sartie e il bozzello necessari a manovrare la vela di trinchetto; naturalmente in caso di abbordaggio lo sperone poteva anche infilarsi nella fiancata dell'unità nemica.

DALL'ARSENALE

La punta dello sperone finiva con manufatti diversi tra loro, a opera dei vari proti che costruivano le galee nell'Arsenale. Disegni d'epoca ce ne mostrano di quasi identici a quelli ferraresi. «Una nave», spiega Bondioli, «non è un oggetto neutro, sempre viene personalizzata secondo le caratteristiche date dal comandante e dal costruttore». Quattro di questi oggetti dal 2021 sono esposti in una sala del museo, gli altri cinque sono stato restaurati e si trovano nei depositi. Sono molto interessanti anche perché uno, intagliato, presenta evidenti tracce di colore rosso, e sappiamo che le galee veneziane potevano talvolta essere dipinte di rosso, e un altro, lungo circa un metro, è ancora in parte ricoperto dalla pece che serviva per impermeabilizzare gli scafi. Uno rappresenta un leoncino che uccide il drago, tutti hanno un gancio e un incastro a coda di rondine, in alcuni sicuramente posticcio, in altri molto probabilmente coevo, si può pensare che le punte venissero aggiunte agli speroni in base alle scelte dei vari sopracomiti. Sono relitti vivi che ci parlano di un fatto avvenuto 500 anni fa.

TESTIMONIANZE
Un dipinto che raffigura la battaglia di Polesella nel 1509 che mise in serio pericolo la Serenissima dopo la sconfitta di Agnadello

IL VINCITORE
Alfonso I d'Este che dopo la battaglia fluviale portò in trofeo a Ferrara una galea e una serie di altri oggetti navali sottratti ai veneziani. Accanto due esemplari di speroni custoditi nel Museo Navale della città emiliana

I TROFEI

Spiega Romeo Pio Cristofori, conservatore del museo, che gli speroni furono appesi come trofei all'interno del duomo di Ferrara, in segno, diceva il duca, del perpetuo odio tra ferraresi e veneziani. Quando ci fu la Devoluzione di Ferrara alla Chiesa, nel 1598, e gli Estensi si trasferirono a Modena, gli speroni rimasero al loro posto perché era un periodo di gravi tensioni tra la Serenissima e la Santa Sede, sfociate nell'interdetto del 1606. Sappiamo, sulla base di documentazioni iconografiche, che nel Settecento si trovavano ancora all'interno della chiesa, mentre furono ritirati più tardi, nell'Ottocento, perché non si voleva che nell'Italia unita si mostrassero segni delle passate guerre tra le varie città italiane. I nove speroni sono entrati nel museo civico, ma non sono stati esposti, salvo che, sottolinea Cristofori, nel 1940 quando furono inviati a Napoli per la Mostra d'Oltremare. In quell'occasione fu anche ricostruita una galea veneziana in dimensioni reali, e questo forse spiega l'insistenza con sui gli speroni furono chiesti. La galea era una delle attrazioni più importanti della Mostra ed è sparita dopo la guerra, forse trasformata in legna da ardere. Gli speroni, invece, sono per fortuna ritornati a Ferrara, seppur parecchio tempo dopo. Non è tuttavia chiaro se ci fossero stati anche altri oggetti prestati alla Mostra e mai ritornati, la documentazione rimasta non consente di capirlo. Comunque, dopo molti anni di oblio, gli speroni sono stati restaurati (anche se la guerra contro i tarli è durissima da vincere), sono stati sottoposti a interventi conservativi e ora andrebbe capito come valorizzarli. Il fatto che siano reliquie più uniche che rare dell'Armata veneziana suggerisce l'auspicio di riportarli dopo cinque secoli nella città dove furono creati per un'esposizione temporanea che ci parli delle costruzioni navali della Serenissima, delle quali si sa molto meno di quanto si dovrebbe.

Alessandro Marzo Magno

Presentati i palinsesti Rai 2024-2025. In onda circa 350 titoli e 250 artisti. A De Martino la guida di “Affari tuoi” e l’opzione Sanremo «fra tre anni». Alla Venier uno show sulla terza età. Il festival, polemiche con la Lega Calcio

Rai, giovani talenti e le solite certezze

PROTAGONISTI A sinistra Caterina Balivo posa davanti al simbolo Rai; qui sopra l’astro nascente Stefano De Martino

Il Festival della Canzone slitta di una settimana in avanti: dall’11 al 15 febbraio

L’ANNUNCIO

Circa 350 titoli in palinsesto nei prossimi quattro mesi. Un esercito di 250 artisti in scuderia. Le teste di serie: Stefano De Martino, Mara Venier, Massimo Giletti (per un programma di informazione e intrattenimento su Rai3 dal 30 settembre), Francesca Fagnani. Le solide certezze: il soldato Carlo Conti, il divulgatore Alberto Angela, la regina di Chi l’ha visto? Federica Sciarelli, la “dancing queen” Milly Carlucci. Le scommesse: Nino Frassica con una seconda serata su Sanremo, Il Festivallo, Pino Insegno con il game show Il Buono, il Brutto e il cattivo (entrambi nel 2025) Andrea Delogu su Rai2 con La Porta Magica, Carolina Di Domenico e Andrea Perroni alla guida di Binario2, il “mattin show” che eredita la fascia che fu dei Fiorello boys. Svelati ieri in una lunga conferenza stampa a Napoli, seguita da uno show animato dai volti dell’azienda, i palinsesti Rai 2024-2025 includono anche una discreta quantità di fiction (il kolossal Il conte di Montecristo, la serie su Leopardi e quella su Mike Bongiorno, il 21 e 22 ottobre) e un’importante novità: lo slittamento in avanti di una settimana del festival di Sanremo, ora in programma dall’11 al 15 febbraio, per sfuggire alla concorrenza della contemporanea Coppa Italia, trasmessa in chiaro da Mediaset.

LA DECISIONE

Un cambiamento che l’ad Rai Roberto Sergio ha attribuito alla «improvvida decisione della Lega Calcio, che ha piazzato lo sport più amato dagli italiani in contrapposizione al programma più amato», ma che non muterà la natura dello spettacolo: «La musica sarà ancora di più al centro, sono certo che sarà un successo. Del resto lo guida Carlo Conti, che proprio a Sanremo festeggerà 40 anni di carriera». Sulle spalle di Conti anche molti altri programmi in palinsesto, da Tale e quale show ai Tim Music Award, Lo zecchino d’oro e la trasmissione per i cent’anni della radio Cento – un secolo di servizio pubblico a ottobre.

Confermate le quattro serate di Sanremo Giovani su Rai2: il nome di Alessandro Cattelan, dato come possibile conduttore, non figura da nessuna parte (riconfermato alla Vita in diretta, ma curiosamente mai nominato, anche Alberto Matano, nonostante il trionfo nella sfida diretta contro Myrta Merlino). «Cattelan? Work in progress» è stata la risposta sibillina di Angelo Mellone, direttore dell’intrattenimento. Il golden boy di Tortona sarebbe stato superato a destra dal «talento plurimo» di Stefano De Martino (la definizione è del dirigente Stefano Coletta): al conduttore dal 2 settembre i “pacchi” di Affari tuoi, la conduzione nel 2025 di una nuova stagione di Stasera tutto è possibile e un’opzione – confermata ieri da Sergio - «di lavorare su Sanremo fra tre anni». De Martino incassa: «Non ho amicizie politiche, mi premia il successo dei miei programmi. Sanremo? Se Conti mi chiama a co-condurre, ci vado». Premiata Fagnani, con una stagione “extralarge” di Belve, in prima serata su Rai2 dal 26 novembre al 14 gennaio, soddisfazioni per Monica Setta, Maria Latella torna in Rai da settembre su Rai3 con un talk e a sorpresa arriva anche il giornalista Mario Sechi alla guida di Che Magnifica Impresa su Rai Storia. L’imperatrice della domenica (in) Mara Venier si toglie uno sfizio aggiudicandosi la conduzione di un dating show molto particolare: si chiamerà Le stagioni dell’amore e sarà dedicato al corteggiamento nella terza età. Assente ieri ai palinsesti anche Sigfrido Ranucci, in polemica con l’azienda per la presunta «mancanza di rispetto» nei confronti del suo Report: il suo programma «è un nostro fiore all’occhiello», rassicura il direttore approfondimenti, Paolo Corsini, e dopo l’estate «torneremo a parlarci».

FAGNANI FARÀ “BELVE” EXTRALARGE, GILETTI E LATELLA APPRODANO SU RAI3. CATTELAN PER ORA NON FIGURA DA NESSUNA PARTE

LA RADIO

Acqua sul fuoco di un’altra polemica, quella che vorrebbe la giornalista Serena Bortone fuori dai palinsesti dopo il caso Scurati (la giornalista si scontrò in aprile con l’azienda per il mancato intervento di Antonio Scurati nel suo programma): «Nessuna censura. A Bortone sono stati offerti due programmi, su Rai1 e su Rai3», ha spiegato Sergio, «ma non li ha trovati idonei. Ha ricevuto un’offerta da Radio2 e ha accettato». Sempre alla radio guarda Sergio commentando, con una battuta, la latitanza di Fiorello: «Speriamo non se ne vada anche lui dalla Sala. È sul divano, lo sento tutti i giorni. Nel 2024 non intende fare trasmissioni, ma confido nel 2025: quando tornerà dalla vacanza in Sardegna ne parleremo. Comunque al momento non ha intenzione di andare altrove». Altrove, ovvero il Nove (Warner Bros Discovery), la rete dove ha traslocato Amadeus, che qui tutti chiamano al femminile, “la Nove”: «Non la considero una concorrente della Rai», dice Sergio. «Basta guardare i loro artisti; noi ne abbiamo 250, loro al massimo 16».

Ilaria Ravarino

A Umbria Jazz ci sono i “Toto” Da “Rosanna” alla mitica “Africa”

MUSICA

Negli anni Ottanta era davvero difficile trovare una radio che non trasmettesse brani come “Rosanna”, “Hold the line” oppure l’ancora più efficace “Africa”. Adesso gli autori di queste composizioni si sono rimessi in marcia con un tour internazionale che sta toccando diverse località (il 23 farà tappa ad Este). Ed è stata davvero sorprendente, l’altra sera nell’arena di Santa Gina a Perugia, l’accoglienza riservata ai Toto. Oltre cinquemila persone non hanno praticamente mai smesso di applaudire ed incoraggiare una band che, nonostante i ripetuti cambiamenti di formazione, è comunque riuscita a mantenere fede alla sua indicazione stilistica avviata in California alla fine degli anni Settanta (ora ci sono Steve Lukather, Joseph Williams, David Paich, John Pierce, Robert Searight, Steve Maggiora, Dominique Taplin e Warren Ham). La scelta di Umbria jazz, che soprattutto in questa edizione ha spinto parecchio su nomi non collocabili nell’emisfero della musica di matrice neroamericana, (basti pensare, tanto per fare un nome, al successo di Lenny Kravitz). Per i Toto il tempo non sembra un problema visto anche che quasi tutti gli artisti si sono regolarmente alternati al canto cosa non certo scontata in un gruppo rock. Poi l’atteso finale con l’immancabile “Africa” salutata con un’ovazione mentre il pubblico lascia l’arena con nelle orecchie quello che è una sorta di inno generazionale “benedico le piogge laggiù in Africa, prenderò un po’ di tempo per fare le cose che non abbiamo mai fatto”.

LA DISTILLERIA PADOVANA BONOLLO TRA LE AZIENDE CHE SOSTENGONO LA MANIFESTAZIONE MUSICALE

IL SUCCESSO

Perugia, anche in questi ultimi giorni, è praticamente invasa da appassionati di tutto il mondo che stanno riempiendo alberghi, locali ed ogni angolo vivibile. La formula adottata dai promotori, capeggiati dall’intramontabile Carlo Pagnotta, sembra funzionare senza particolari affanni. Grande organizzazione degli spazi e degli accessi, servizi in funzione a tutte le ore grazie anche alla forte collaborazione dei più giovani e, soprattutto, una proposta che punta a trasmettere l’anima gioiosa e un po’ spensierata dove delle lunghe giornate si alternano esibizioni nelle piazze e tra i tavolini e i negozi di corso Vannucci. Un progetto che in questa 51 edizione (la prima risale al lontano 1973) punta a superare il tetto delle 500mila presenze confermandosi come uno dei principali festival musicali europei. Il tutto forte di un lungo elenco di big da Richard Galliano a Kenny Barron, dal nuovo gruppo Potter-Mehldau a Charles Lloyd e Djavan.

PERUGIA Il concerto dei Toto (foto Umbria Jazz/Giancarlo Belfiore)

IL VENETO

Tra le novità di questa edizione c’è l’arrivo della distilleria padovana Bonollo tra gli sponsor di Umbria Jazz con un progetto che mira a presentare il cocktail “Of jazz”, lanciato proprio a Perugia in questi giorni dal pianista Danilo Rea. «Abbiamo colto questa opportunità - spiega Elvio Bonollo rappresentante della quarta generazione alla guida dell’azienda - per valorizzare il carattere moderno del nostro distillato». Circa il 50 per cento della grappa prodotta in Italia, spiega l’azienda, viene realizzata dalla Bonollo che può contare su un centinaio di dipendenti.

Gianpaolo Bonzio

Cinema

Giornate degli Autori presentato il programma

LA RASSEGNA

Con le Giornate degli autori, promosse dalle associazioni dei registi e degli autori cinematografici italiani Anac e 100autori, si apre il primo tassello della prossima Mostra del cinema di Venezia. Diretta da Gaia Furrer e Giorgio Gosetti, la sezione, giunta alla 21. edizione, porta in concorso al Lido dieci lungometraggi (la metà sono opere di debuttanti).

«Una selezione rigorosa, asciutta e stilisticamente eclettica – anticipa Gaia Furrer - che mette al centro storie di persone, di relazioni, di incontri e di abbandoni. Che racconta di luoghi e di spazi che con la loro maestosità (dalle Alpi svizzere alle steppe mongole, dalle dune di sabbia colombiane alle isole tropicali) talvolta sovrastano gli affari degli umani. Racconti e testimonianze di un mondo in fiamme, dalla Russia o la Georgia alla Repubblica Dominicana e Haiti, e ancora dal Sudan all’Ucraina, al campo di profughi palestinesi a Beirut».

DAL MONDO

Un solo film italiano in concorso: “Taxi Monamour” quarto lungometraggio di Ciro De Caro, che racconta la storia di due donne smarrite (Rosa Palasciano e Yeva Sai), il cui incontro regala loro un momento di libertà e di gioia. Dall’Olanda “Alpha” di Jan-Willen Van Ewijk, e dalla Francia “Selon Joy” di Camille Lugan con Asia Argento e Raphaël Thiéry. Lasciata l’Europa ci si avventura in terre lontane con “To Kill a Mongolian Horse” (nella foto), della regista mongola Jiang Xiaoxuan. Dalle steppe della Mongolia all’Amazzonia con “Manas”. La brasiliana Marianna Brennand segue la storia di una ragazzina di tredici anni che si ribella a una vicenda traumatica di violenza domestica che si tramanda di generazione in generazione. Infine “Boomerang” esordio di Shahab Fotouhi dove nell’intollerante Iran due adolescenti s’innamorano sotto gli occhi di tutti, mentre una donna si separa dal marito; “Sugar Island” della domenicana Johanné Gómez Terrero e “The Antique” della georgiana Rusudan Glurjidze, ambientato a San Pietroburgo nel 2006, all’epoca della deportazione illegale di migliaia di georgiani condotta dalla Russia. Atteso dai cinefili è “Sanatorium Under The Sign Of The Hour Glass”, nuovo lavoro dei Fratelli Quay, mix singolare di animazione in stop-motion e live-action ispirato all’omonimo racconto dello scrittore polacco Bruno Schulz. Le Giornate si aprono con il film fuori concorso “Coppia aperta quasi spalancata” di Federica Di Giacomo, ispirato all’omonimo testo teatrale di Franca Rame e Dario Fo.

Giuseppe Ghigi

METEO

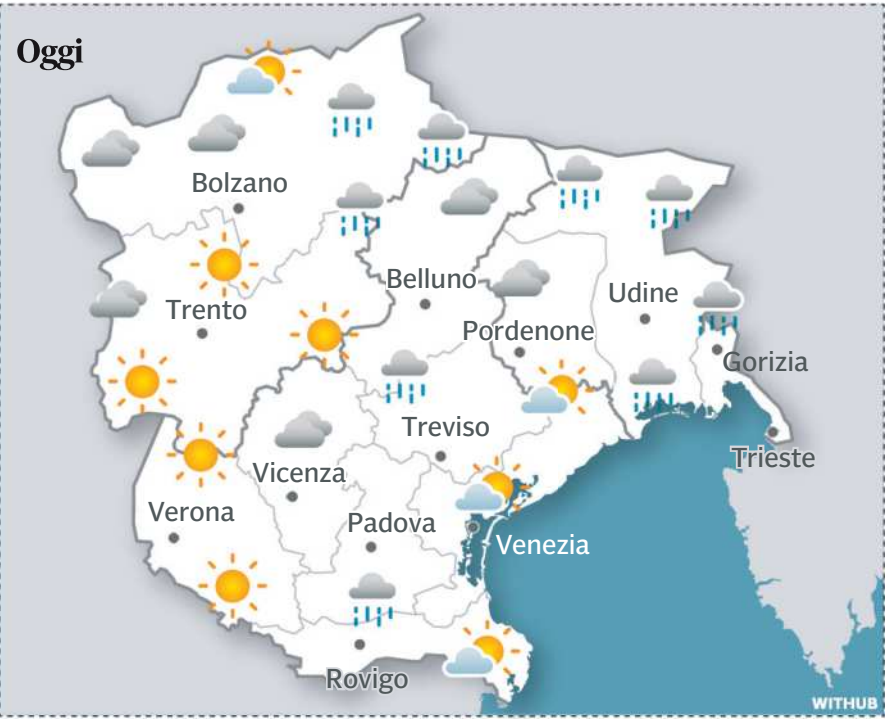
Qualche temporale su Alpi e Appennino, sole altrove.

DOMANI

VENETO
Inizio giornata con tempo stabile ma peggiora nel corso delle ore pomeridiane con temporali nelle aree alpine in estensione alle pianure entro sera.

TRENTINO ALTO ADIGE
Inizio giornata con tempo buono, ma tendenza a peggioramento dal pomeriggio con temporali localmente anche intensi. Massime fino a 30/32 gradi in pianura

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo inizialmente stabile ma con tendenza a peggioramento verso le aree alpine e pedemontane tra tardo pomeriggio e sera con rischio di rovesci.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	31	Ancona	23	33
Bolzano	22	32	Bari	26	32
Gorizia	19	32	Bologna	24	36
Padova	25	33	Cagliari	24	32
Pordenone	22	33	Firenze	21	35
Rovigo	21	35	Genova	23	29
Trento	21	32	Milano	25	33
Treviso	24	34	Napoli	23	31
Trieste	25	30	Palermo	23	34
Udine	21	31	Perugia	22	33
Venezia	25	29	Reggio Calabria	25	33
Verona	24	36	Roma Fiumicino	23	30
Vicenza	20	35	Torino	22	30

Programmi TV

Rai 1

7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **Tg 1 Dialogo** Attualità
8.30 **UnoMattina Weekly (2024)** Attualità
10.30 **Vista mare** Rubrica
11.25 **Linea Verde Illumina** Società
12.30 **Linea Verde Sentieri** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.40 **Gli imperdibili** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **La volta buona special** Att.
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
21.25 **Boomerissima** Show. Condotto da Alessia Marcuzzi
0.05 **Tg 1 Sera** Informazione
0.10 **Techetechetè Top Ten** Varietà

Rai 2

13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.00 **Vincenzo Nibali - Il 7º campione** Ciclismo
15.00 **20ª tappa Nizza - Col de La Couillole. Tour de France** Ciclismo
16.25 **Tour all'arrivo** Ciclismo
17.30 **Tour Replay** Informazione
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.18 **Meteo 2** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Lui non sarà più tuo** Film Thriller. Di Christie Will Wolf. Con Aubree Bouché, Charlie Bewley, Karlee Eldridge
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.45 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.30 **Tg 2 Mizar** Attualità
1.00 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità

Rai 3

10.30 **Rai Parlamento. Punto Europa** Attualità
11.05 **Storia delle nostre città** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.20 **Gli imperdibili** Attualità
12.25 **Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi** Film Commedia
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel Estate** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Gli imperdibili** Attualità
15.05 **Divorzio all'italiana** Film Commedia
16.55 **Eccellenze Italiane** Attualità
17.55 **La confessione** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Le ragazze** Documentario. Condotto da Francesca Fialdini
21.20 **Rita Levi-Montalcini** Film Biografico. Di Alberto Negrin. Con Elena Sofia Ricci, Luca Angeletti, Ernesto D'Argenio

Rai 4

7.00 **Un uomo ordinario** Film Thriller
8.25 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.35 **Bones** Serie Tv
14.20 **Il giorno sbagliato** Film Thriller
15.45 **Gli imperdibili** Attualità
15.50 **Private Eyes** Serie Tv
17.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
21.20 **Departure** Serie Tv. Con Archie Panjabi, Tamara Duarte, Kris Holden-Ried
22.05 **Departure** Serie Tv
22.50 **Skyfire** Film Azione
0.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.35 **A Lonely Place to Die** Film Thriller
2.15 **I See You** Film Horror
3.40 **Murder Maps** Documentario
4.25 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **Criminal Minds** Serie Tv

Rai 5

9.20 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.20 **Peer Gynt** Teatro
12.30 **Il Club del Teatro: il melodramma italiano** Doc.
13.15 **Gli imperdibili** Attualità
13.20 **Save the Date 2022-2023** Attualità
14.00 **Fuochi nel cielo** Film
14.55 **Africa's Wild Horizon** Doc.
15.50 **Visioni** Documentario
16.40 **Stardust Memories** Teatro
18.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
19.00 **Rai News - Giorno** Attualità
19.05 **Festival Musica sull'Acqua** Musicale
20.25 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Save the Date 2022-2023** Attualità
21.15 **Oblivion Rhapsody** Teatro
22.45 **Essere oro** Film
23.00 **Il primo giorno di Matilde** Film
23.10 **La bicicletta di Bartali** Documentario
24.00 **Franco Battiato in tournée** Musicale

Rete 4

6.10 **Festivalbar Story** Musicale
6.35 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.55 **4 di Sera** Attualità
7.55 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
8.55 **Love is in the air** Telenovela
9.55 **Una tata pericolosa** Film Drammatico
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.18 **Meteo.it** Attualità
12.20 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Dynasties II - I Diari** Doc.
15.40 **Cuori ribelli** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 **Una moglie bellissima** Film Commedia. Di Leonardo Pieraccioni. Con Leonardo Pieraccioni, Laura Torrisi, Massimo Ceccherini
23.35 **Baciami ancora** Film Drammatico

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **Paradisi selvaggi** Doc.
9.30 **Super Partes** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Beautiful** Soap
14.30 **My Home My Destiny II** Telenovela
15.30 **La promessa** Telenovela
16.55 **Love in Aruba** Film Commedia
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Lo Show Dei Record** Quiz - Game show
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.33 **Meteo.it** Attualità
1.35 **Paperissima Sprint** Varietà.

Italia 1

7.50 **Looney Tunes Cartoons** Cartoni
8.50 **The Goldbergs** Serie Tv
10.15 **The Middle** Serie Tv
11.05 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Scrivimi una canzone** Film Commedia
16.20 **Superman & Lois** Serie Tv
18.05 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Indiana Jones e il tempio maledetto** Film Avventura. Di Steven Spielberg. Con Harrison Ford, Kate Capshaw, Ke Huy Quan
23.55 **Il Re Scorpione 3: La battaglia finale** Film Azione

Iris

7.25 **Ciaknews** Attualità
7.30 **Classe di ferro** Serie Tv
8.45 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
9.45 **Il patto dei lupi** Film Avventura
12.30 **Sfera** Film Fantascienza
15.10 **Alaska** Film Avventura
17.25 **L'uomo del giorno dopo** Film Avventura
21.10 **Facile preda** Film Azione. Di Andrew Sipes. Con Cindy Crawford, Christopher McDonald, William Baldwin
23.10 **Dark Places - Nei luoghi oscuri** Film Thriller
1.25 **La vendetta del Cowboy** Film Western
2.55 **Ciaknews** Attualità
3.00 **Il commissario Pelissier** Film Poliziesco
4.40 **I figli del secolo** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora rassegna** Informazione
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.50 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.55 **Fratelli in affari** Reality
13.55 **Cucine da incubo Italia** Reality
17.55 **Buying & Selling** Reality
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **L'assistente sociale tutto pepe** Film Commedia. Di Nando Cicero. Con Nadia Cassini, Renzo Montagnani, Irene Papas
23.10 **After Porn Ends** Film
1.05 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
2.25 **The Boob Cruise - In crociera con le maggiorate** Documentario
3.25 **Alice Little - Storia di un bordello americano** Documentario
4.00 **Hardcore: Larry Flynt, il re dello scandalo** Doc.

Telenuovo

18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Almanacco di Telenuovo Rubrica di attualità**
20.30 **TgVerona Edizione sera**
21.15 **Sette giorni a Maggio - Film: drammatico, Usa 1964 di John Frankenheimer con Burt Lancaster e Kirk Douglas**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**

DMAX

6.00 **Banco dei pugni** Documentario
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Real Crash TV** Società
16.20 **Affari al buio - Texas** Reality
19.45 **La febbre dell'oro** Documentario
21.25 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
22.30 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
23.40 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
2.20 **Il boss del paranormal** Show

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **La7 Doc** Documentario
11.40 **La7 Doc** Documentario
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **La Torre di Babele** Attualità
16.00 **Casa mia, casa mia...** Film
18.00 **La patata bollente** Film
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Il meglio di Eden - Un pianeta da salvare** Doc
0.25 **Anticamera con vista** Attualità

TV 8

14.55 **Nel cuore della tempesta** Film Avventura
16.55 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
18.00 **F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint** Automobilismo
18.25 **GP Ungheria. F1** Sport
19.55 **F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint** Automobilismo
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
23.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality

NOVE

6.00 **Wildest Middle East** Documentario
11.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.50 **Crimini italiani** Società
16.50 **Little Big Italy** Cucina
20.00 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.25 **Crimini italiani** Società
0.30 **Faking It - Bugie criminali** Attualità
2.05 **Crimini italiani** Società
4.50 **Tropical Islands - Le isole delle meraviglie** Documentario

7 Gold Telepadova

13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Super Mercato** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica sportiva
17.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Super Mercato** Rubrica sportiva

Rete Veneta

13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Marcia nuziale** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Gambe d'oro** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Telefriuli Estate – diretta da Ariis di Rivignano** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
21.00 **Telefriuli estate – da Ariis di Rivignano** Rubrica
22.00 **Lo Sapevo!** Rubrica
23.00 **Le Peraule de domenie** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12

15.45 **Euroudinese** Rubrica
16.15 **Gli Eroi Del Goal** Rubrica
17.00 **Musica E ....** Rubrica
17.30 **Agricultura** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Film: Il Coraggio** Film
22.30 **Borgo Italia** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Gusti Di Famiglia** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Mentre scivola dal Toro ai Gemelli, il tuo pianeta viene a trovarsi in una configurazione molto favorevole che moltiplica le tue energie e che ti rende più incisivo e concreto, incitandoti a passare dalla teoria alla pratica. Dopo un lungo processo interiore di elaborazione, mettere in atto le tue decisioni, specie in materia **economica**, risulterà facile. Nel fine settimana hai vitalità da vendere!

Toro dal 21/4 al 20/5

Fino a stasera Marte è tuo ospite e sei più reattivo e impulsivo di quanto tu non sia solito. Poi passando in Gemelli ti libera da una carica tensione a tratti eccessiva, che hai dovuto trovare il modo di gestire. Fortunatamente la Luna nel Capricorno ha già predisposto le cose per un fine settimana sereno, magari lontano da casa. Se vuoi essere in forma, riserva un momento al corpo e alla **salute**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Stasera Marte entrerà nel tuo segno portando con sé la sua carica di combattività e il desiderio di fare, aggiungendo una dose significativa di spirito d'iniziativa all'entusiasmo di cui da un paio di mesi sei protagonista. Consacra la giornata al riposo, avrai poi tempo per il movimento. Prendi un momento per riflettere e capire bene cosa intendi fare rispetto a una questione di natura **economica**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna nel segno complementare favorisce l'**amore** e le relazioni con il partner, approfittane per trascorrere un fine settimana dolce e delicato, riservando spazio all'intimità ma anche alla fantasia. Domani è Luna Piena, la seconda di questo tuo mese, e l'emotività è al massimo. Trova il modo per creare una dimensione protetta che spalanchi i cancelli del sogno lasciandolo entrare nella tua vita.

Leone dal 23/7 al 23/8

Hai tempo ancora fino a stasera per chiudere una questione di **lavoro** che ti ha impegnato molto negli ultimi tempi: il quadrato di Marte al tuo segno ha interposto sulla tua strada svariati ostacoli. Ne sono scaturite altrettante sfide che ti hanno consentito piccoli e grandi successi. Anche la Luna ti aiuta a girare questa pagina e poi potrai davvero rilassarti, consapevole di avere ottenuto il massimo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Per te il fine settimana inizia piuttosto bene, soprattutto per quanto riguarda l'**amore** sei favorito dalla Luna, che domani sarà addirittura piena. Hai ancora fino a stasera Marte che ti aiuta ad attivarti e a prendere iniziative. Rimboccati le maniche e non rimandare, poi la configurazione cambia e potrebbero subentrare complicazioni, sarebbe un peccato. Metti in preventivo una certa irrequietezza.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Con l'avvicinarsi della Luna Piena di domani, sei intenzionato a fare chiarezza in vari ambiti, mettendo un po' d'ordine in modo da girare pagina. Questo riguarda innanzitutto il **lavoro**, ma si estende anche ad altri settori. Ci sono forse delle decisioni che è diventato necessario prendere. Superata una fase di dubbi e di ripensamenti, adesso disponi di tutti i dati necessari a prendere posizione.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Eventuali tensioni nella relazione con il partner sono destinate a svanire da qui a stasera, consentendoti di rimettere l'**amore** al posto d'onore e di liberarti anche da un atteggiamento inutilmente polemico. Da stasera, con l'uscita di Marte dall'opposizione, si creano le condizioni per un miglioramento anche della tua forma fisica. Metti in preventivo un momento di impulsività, poi torna la quiete.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione ti aiuta a valutare meglio una decisione in ambito **economico** che tra oggi e domani potrai mettere pienamente a fuoco. Per te può essere un'occasione di chiarezza, evita però di lasciarti condizionare da un'emotività crescente, magari concedendoti un momento di puro riposo, staccando la spina. Da stasera avrai Marte in opposizione al segno, per il momento evita di forzare le cose!

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Domani sarà Luna Piena nel tuo segno per la seconda volta consecutiva nello spazio di meno di un mese! È un fenomeno piuttosto raro, che dà grande spazio alle emozioni e ai sentimenti. Lascia che l'**amore** ti prenda per mano e che ti avvolga con i suoi magici incantesimi. Sono giorni particolari, approfitta del fine settimana e dell'incanto della Luna che potrebbe regalarti qualcosa di irripetibile.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Da stasera Marte cambia segno e ti libera da uno stato di irrequietezza che a volte si trasforma in agitazione. Tu potresti avere voglia di trascorrere questo fine settimana in un'altra dimensione, lontano dal mondo, in un posto dove ritrovare una sorta di anonimato che ti restituisca uno sguardo diverso sulle cose. E in ogni caso riserva un momento per il corpo e la **salute** con un'attività fisica.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Goditi la serenità di questo sabato, favorita anche da una piacevole dimensione sociale, in cui c'è spazio per passare del tempo insieme agli amici. La configurazione ti favorisce in **amore**, colorando con note piuttosto intense la relazione e inducendo un coinvolgimento maggiore da parte tua. Senti il desiderio di mettere l'amore al centro della tua giornata: l'occasione per dare spazio al piacere.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 19/07/2024

Bari	45	76	17	9	77
Cagliari	89	86	76	21	45
Firenze	67	44	30	31	63
Genova	41	82	68	23	30
Milano	45	68	58	37	73
Napoli	29	13	85	90	41
Palermo	60	85	33	7	21
Roma	72	30	61	26	86
Torino	52	40	20	15	35
Venezia	15	4	60	52	12
Nazionale	35	7	52	49	61

SuperEnalotto

89 13 74 39 48 20 — Jolly 47

MONTEPREMI		JACKPOT	
	52.643.270,48 €		49.852.166,48 €
6	- €	4	396,35 €
5+1	- €	3	28,89 €
5	39.075,46 €	2	5,32 €

CONCORSO DEL 19/07/2024

SuperStar — Super Star 50

6	- €	3	2.889,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	39.635,00 €	0	5,00 €

Sport

TENNIS

Barrettini in semifinale a Gstaad: batte Auger e oggi affronta Tsitsipas

Continua l'ottimo cammino di Matteo Berrettini nel torneo Atp 250 di Gstaad, in Svizzera: nei quarti ha battuto al termine di una battaglia con due tie-break (7-6 7-6) il canadese Felix Auger-Aliassime e oggi in semifinale affronterà il greco Stefanos Tsitsipas, che ha eliminato Fabio Fognini in due set (6-4 6-3). A Baastad, in Svezia, invece continua la marcia verso Parigi di Rafa Nadal, che ha conquistato la semifinale superando in rimonta Navone (6-7 7-5 7-5).

LEGA SERIE A Lorenzo Casini

La Lega di A impugna la delibera Figc «Valiamo il 50%»

LO SCONTRO

Un atteggiamento aperto al dialogo, ma con un'arma nella fondina. È questa la posizione della Lega Serie A verso l'incontro di lunedì con le componenti federali voluto dal presidente della Figc, Gabriele Gravina, per aprire il confronto sul riequilibrio dei pesi sia per le prossime elezioni che nel Consiglio federale alla luce dell'emendamento Mulé. L'assemblea dei club andata in scena ieri ha deciso, con un voto all'unanimità, di impugnare la delibera con cui il Consiglio federale ha deciso di confermare i pesi tra le varie componenti per l'elezione del prossimo presidente federale, in programma il 4 novembre. Un ricorso al Tribunale Federale Nazionale che, stando alle parole del numero uno della Lega, Lorenzo Casini, «non è un atto ostile ma di difesa tecnica: oggi era l'ultima data utile per presentarlo. Se le interlocuzioni dovessero essere positive, siamo pronti a ritirarlo». Le richieste verso l'incontro di lunedì sono chiare: «La percentuale di cui si è parlato vede il settore professionistico raggiungere auspicabilmente la metà della rappresentanza nel consiglio federale, con un peso preponderante riconosciuto alla Lega Serie A», ha spiegato Casini. In sostanza, quindi, passare dall'attuale 12% riconosciuto alla massima divisione ad una fetta pari almeno al doppio.

CAMARDA, UNA SPERANZA PER SPALLETTI

▶L'attaccante del Milan, a 16 anni, ha già segnato due gol agli Europei Under 19 e può diventare un perno dell'Italia

IL PERSONAGGIO

MILANO Ha compiuto 16 anni soltanto a marzo, ma Francesco Camarda ha già vissuto mirabolanti avventure nel mondo del calcio. In ordine cronologico: il più giovane debuttante di sempre nella storia del nostro campionato con l'esordio nel Milan a 15 anni, otto mesi e 23 giorni (il 25 novembre scorso con la Fiorentina); la conquista dell'Europeo Under 17 (doppietta in finale con il Portogallo e miglior giocatore del torneo); la firma sul suo primo contratto da professionista (oggi si attende l'ufficialità); lo sbarco nella rosa del neonato Milan Futuro, la doppietta con la maglia azzurra agli Europei Under 19 (il più giovane di sempre a segnare in questa manifestazione). In un'epoca nella quale si parla di assenza di talento in Italia, la squadra di Bernardo Corradi – già prima nel girone e in semifinale e, quindi, qualificata al Mondiale Under 20 in Cile del 2025 – fa ben sperare. I talenti sono tanti, tantissimi, ma è ovvio che – vista la giovanissima età – Camarda attiri l'attenzione più di tutti. E ha già Zlatan Ibrahimovic a proteggerlo: «All'inizio in C farà fatica. Dobbiamo dargli il tempo di crescere passo dopo passo. Dobbiamo prepararlo ad arrivare in prima squadra. Ci crediamo tanto, ha grande potenzialità. Se fosse pronto già ora, il numero 9 di Paulo Fonseca sarebbe lui. Se lo toccano, entro in campo io», le parole dell'ex attaccante qualche settimana fa.

«SE HO UN OBIETTIVO FACCIO DI TUTTO PER RAGGIUNGERLO» OGGI L'UFFICIALITÀ DEL PRIMO CONTRATTO DA PROFESSIONISTA

GRANDE PERSONALITÀ

Camarda con la Primavera di Ignazio Abate si è fatto le ossa con avversari più grandi di lui. Punendo Psg e Newcastle in Youth League. Le sue giocate sono presto diventate virali sui social, facendo sognare i milanisti. È stato seguito da Borussia Dortmund e Manchester City, ma alla fine ha ascoltato il cuore e firmato per il Milan. Prima, però, ha voluto sapere che piani ci fossero su di lui: dove avrebbe giocato, se in prima squadra, ancora nella Primavera o nell'Under 23. Ha voluto chiarezza anche su quale dirigente ne avrebbe seguito da vicino la crescita, se Ibrahimovic oppure Jovan Kirovski, (l'uomo scelto dallo svedese come responsabile del settore giovanile) o il tandem formato da Geoffrey Moncada e Antonio D'Ottavio. Camarda ha 406 mila follower su Instagram, ama la kickboxing e, oltre a Zlatan, ha Kakà come modello. E ha tanti sogni dopo la doppietta all'Irlanda del Nord: «So di aver fatto una bella prestazione a livello personale, ma lo è stata soprattutto di squadra, coronata dal raggiungimento della semifinale e del pass per il Mondiale», ha detto a Vivo Azzurro Tv.

16 ANNI Francesco Camarda in maglia rossonera e, sotto, con l'azzurro della nazionale under 19

GLI OBIETTIVI

Gli obiettivi di Camarda sono ben chiari: «Il mio, e quello di tutti qui, è vincere l'Europeo: siamo una squadra forte – ha continuato –. Personalmente quando mi pongo degli obiettivi faccio di tutto per raggiungerli. La doppietta alla prima da titolare? Vestire la maglia azzurra è sempre un grandissimo onore. All'inizio del mio percorso da calciatore non avrei mai pensato di arrivare fin qui. Sono orgoglioso di far parte del giro della Nazionale e spero di starci dentro il più a lungo possibile. Sono stato accolto benissimo e credo che il gruppo venga sempre prima di tutto: solo se c'è uno spogliatoio unito si può andare avanti e vincere trofei». E non smette mai di ringraziare la sua famiglia: «Se sono arrivato a vestire la maglia della Nazionale è grazie al supporto costante che ho avuto da tutta la mia famiglia: non solo dei miei genitori, ma anche dei miei nonni e dei miei zii. Senza di loro non sarei qui ora. La prima persona che ho sentito dopo la partita? Mister Massimiliano Favo (l'allenatore dell'Under 17, con il quale ha vinto l'Europeo a Cipro, ndc). Abbiamo scherzato un po' al telefono, con lui ho un grande feeling».

Salvatore Riggio

CALCIOMERCATO

Morata si prende il 7 del Milan, la Juve trova l'ostacolo Napoli per Koopmeiners

Il Milan annuncia di aver «acquisito a titolo definitivo le prestazioni sportive» di Alvaro Morata dall'Atletico Madrid: «Capitano della Nazionale spagnola, con cui si è appena laureato Campione d'Europa, Morata ha firmato un contratto con il Club rossonero fino al 30 giugno 2028 con opzione per un altro anno». Yacine Adli ha quindi ceduto la maglia numero 7 a Morata e indosserà la 94. «Adli, non ci conosciamo ancora ma hai fatto un bellissimo gesto. Grazie, ci vediamo presto», è il ringraziamento dello spagnolo al suo nuovo compagno di squadra.

Intanto è allarme Koopmeiners per la Juventus, perché nonostante le parole di Luca Percassi dell'Atalanta, che ha tolto l'olandese dal mercato, i bianconeri non hanno rinunciato all'idea di prenderlo. Ma adesso si è messo di mezzo il Napoli, che forte della probabile conclusione positiva per Osimhen al Psg, che porterebbe cento milioni nelle casse partenopee, sta pensando di destinare la metà di questa cifra alla Dea per avere "Kop", che piace molto a Conte. Altri 25 andrebbero al Chelsea per Lukaku, con il quale c'è già un accordo. Intanto la Juve porta avanti le trattative per la cessione di Soulè, giocatore con il quale il ds Giuntoli vuole "massimizzare", ovvero ottenere almeno 30 milioni. La Roma, che è la soluzione preferita dal giocatore, per ora è arrivata a 25, mentre il West Ham non ha fatto seguire una proposta concreta all'interessamento dei giorni scorsi. C'è sempre il Leicester, che però ha fatto una proposta simile, anzi leggermente inferiore, a a quella della Roma.

SE OSIMHEN ANDRÀ AL PSG CONTE HA CHIESTO DI PUNTARE SULL'OLANDESE DELL'ATALANTA E SU LUKAKU

A sinistra Alvaro Morata, da ieri al Milan. Sopra, Teun Koopmeiners dell'Atalanta

Proprio il West Ham è il principale "competitor" della Juve nella corsa a Todibo del Nizza, il difensore che Motta ritiene ideale per completare il reparto arretrato. Il problema della concorrenza degli Hammers potrebbe essere risolto se prendessero Kiwior dall'Arsenal, lasciando quindi campo libero agli emissari bianconeri. Se partirà almeno uno fra Chiesa e Kostic (ma il ds Giuntoli vorrebbe cederli entrambi), la Vecchia Signora andrà su Galeno, esterno d'attacco brasiliano (ma con passaporto portoghese) del Porto. Ha una clausola rescissoria da 60 milioni, ma in realtà per prenderlo basta la metà di questa cifra. Il Milan si è di nuovo fatto sotto con il Monaco per Youssouf Fofana offrendo 12 milioni, ma dal Principato hanno risposto chiedendone 18. Possibile che nel week end i due club trovino un punto d'incontro, vista la volontà del calciatore di vestire la maglia rossonera. Continua la trattativa con il Borussia Dortmund per Fuellkrug: la richiesta dei tedeschi è 15 milioni.

ATLETICA

SCHWAZER
L'ULTIMA MARCIA È ANCORA DOLORE

ROMA L'ultima gara è un supplizio e si arrende. La marcia non perdona. Si ritira nell'esibizione di ritiro. Sono passati otto anni di fermo e 14 chilometri di gara. Alex Schwazer: tacco e punta, e tristezza. Due estremi quelli, lo zenit e il nadir del piede: è il mantra della marcia che, scherzava un grande dello sport (e della vita) il cittì del ciclismo Alfredo Martini "è un modo di correre per andare più piano", come il trotto per i cavalli purosangue. E' il refrain degli stornelli, "daje de tacco, daje de punta". E' il riassunto della vita atletica del ragazzo d'oro (Pechino 2008, 50 chilometri di tacco e punta) in cima al podio e poi in fondo al pozzo ed ora, giusto ieri, la gara d'addio, appena scontata una nuova squalifica che è durata otto anni, ma dentro di lui più eterni, prove e provette manipolate (forse che sì per la giustizia ordinaria, forse che no per quella sportiva).

IL SALUTO

La gara in questione s'è svolta ad Arco di Trento, la pista di casa o quasi (è nato 39 anni fa, tendenza 40, a Vipiteno, provincia di Bolzano) in un luogo che ha un nome che è una perfida ironia, perché di questi tempi Alex avrebbe sperato (sognato?) l'Arco di Trionfo e la marcia su Parigi, sedici anni e tre Olimpiadi negate dopo, due alla vigilia, quella di Londra reo confesso, quella di Rio che gli fecero fare anche il viaggio fin laggiù per poi sbattergli la porta in faccia, un'umiliazione come pena accessoria.

Due i concorrenti di ieri oltre Alex, nessun altro iscritto: i migliori mirano Parigi, gli altri preferiscono tenersi alla larga dal "pregiudicato" (e dal pregiudizio). Due gli spettatori speciali, tra i tifosi e i curiosi, due bambini biondi come il papà, Ida e Noah, i figli di Schwazer, ai quali Alex voleva mostrare dal vivo "come marcia (marciava?) papà", perché i filmati d'archivio non bastano. E come marciava quel giorno d'agosto 2008 a Pechino: era giovane, bello, innamorato. Aveva sul naso un cerotto per aprirsi al respiro; ebbe sulle spalle un bandierone tricolore, indicò con un dito il cielo ("è per te nonno" voleva dire), si mise l'oro al collo, pubblicò l'amore segreto. Lei, giovane, bella, innamorata, era Carolina, Carolina Kostner.

SI CHIUDE IN MODO AMARO UNA CARRIERA PASSATA DAL TRIONFO DI PECHINO ALLO STOP PER DOPING E I DUBBI DI UN COMPLOTTO

ABBRACCIO Alex Schwazer, 39 anni, in pista ad Arco; a fianco l'abbraccio con moglie e figli (foto ANSA)

▶ La gara dell'addio è un supplizio: Alex dopo 14 km s'arrende al mal di schiena «Ho la sciatalgia, ma volevo che i miei figli vedessero che cosa faceva il padre»

Che successe poi? I due si rifugiarono ad Oberhof, un paradiso verde in Turingia, sciatori di fondo e flaconi di epo (dicono); Alex, via dark web o forse alla luce del sole, dove pure il mercato è fiorente, pescò l'illecito. Bussarono alla porta degli innamorati: era un controllo a sorpresa. «Alex non c'è» disse Carolina; lui era di là, nell'altra stanza. Ma quale innamorata lo avrebbe denunciato? Anche lei pagò il sentimento con una squalifica. Lui confessò: addio divisa, Pechino non c'entrava, c'entrava Londra che stava per cominciare. Era la prima volta.

La seconda arrivò alla vigilia di Rio, complottisti di tutto il mondo unitevi: volevano colpire lui? Volevano colpire Sandro Donati, il coach guru dell'antidoping e antisistema cui si era affidato per spazzare via i sospetti? Qui la questione di prove e provette e manipolazioni. «Quante bugie ci hanno raccontato» ha detto Donati, in bilico tra «sdegno e ribrezzo». Qui gli otto anni appena scaduti. Era finito l'amore, finiva anche la carriera del marciatore. Un'altra vita, un altro amore aspettando quella riabilitazione che mai è arrivata e l'ultima gara di ieri.

Venti chilometri, 50 giri, 200 curve, a ogni passaggio pubblico (ce n'era) in piedi e applausi. Verso metà percorso (gara?) scende la pioggia, ma che fa? Sale una mano di Alex sulla schiena: un fastidio? Un dolore? 42.14 al km 10, crono di valore. Ma ora rallenta, zoppica, soffre, si ferma, riparte: una pena a vedere, figurarsi a viverla in pista. Resiste 14 minuti. «Avevo la sciatalgia da giorni ma non l'ho detto: sennò non mi facevano partecipare. Volevo esserci a tutti i costi» dice. «Passare davanti alle tribune era da brividi all'inizio - dice ancora - gente da Roma, Pescara, Firenze, qui per me». E i bimbi. «L'ho fatto per loro: hanno visto cosa faceva papà. Volevo rimettere il pettorale ancora una volta ma, sapete?, ho dovuto chiedere le spille per appuntarlo: a casa non ne avevo più». Ci riproverà? «No, magari a 50 anni farò la gara del paese. Un atleta resta atleta, come un pittore o un musicista».

E così finisce una storia marcia. Ma l'oro resta oro: quello di Pechino era zecchino, purissimo. Neppure i più sofisticati esami di 8 anni dopo hanno potuto scalfirlo.

Piero Mei

Pogacar si regala un altro capolavoro Stacca tutti sulle Alpi e ipoteca il Tour

CICLISMO

La doppietta Giro d'Italia - Tour de France si sta per concretizzare. Tadej Pogacar continua a dominare la Grande Boucle: dopo un Giro d'Italia corso senza rivali, il corridore sloveno è sempre piùpadrone. La corsa arriva sulle Alpi, ma per il corridore della UAE Team Emirates non ci sono differenze rispetto ai Pirenei, dove ha vinto in entrambe le occasioni: con un'azione a 10 km dal traguardo, Pogacar ha sbaragliato nuovamente la concorrenza, conquistando il quarto successo in questa edizione e mettendo sempre più in cassaforte la maglia gialla. Non parliamo di una frazione qualunque: ieri il Tour de France ha superato quota duemila metri in tre occasioni grazie al percorso composto da Col du Vars, Cime de la Bonette e Isola 2000. Proprio sulla Bonette si sono infranti i sogni di gloria del vincitore delle ultime due edizioni, Jonas Vingegaard: la squadra aveva pianificato un attacco sulla vetta più alta toccata dalla Grande Boucle (2800 metri) e per questo aveva mandato avanti due uomini importanti come Wilco Kelderman e Matteo Jorgenson, ma, come ha spiegato il direttore sportivo Grischa Niermann, «sono mancate le gambe migliori». Evenepoel ha provato a imporre un ritmo elevato al momento dello scatto di Pogacar, a circa 8 km dal traguardo di Isola 2000, portandosi dietro Vingegaard. Ma dopo il traguardo il belga ha riconosciuto ancora una volta la superiorità dello sloveno: «Con un Tadej così ho pensato a correre per il podio finale».

IL FINALE

Il Tour de France approda oggi a Nizza per le ultime due tappe: oggi si parte dalla località marittima per salire di nuovo in montagna, con il traguardo sul Col de la Couillole dopo tre GPM, mentre domani ci sarà la cronometro che da Montecarlo si chiuderà sul lungomare di Nizza. Pogacar è già in vena di fare festa: «Lascerò andare via la fuga e cercherò di godermi la giornata», ha affermato ieri commentando il successo che lo avvicina sempre di più alla doppietta, 26 anni dopo Marco Pantani, ultimo corridore nella storia capace di vincere entrambi i giri nello stesso anno. Guarda caso, la doppietta passa ancora una volta da Nizza, visto che nel 1998 il Giro d'Italia partì proprio dalla località che si appresta a incoronare il corridore sloveno, pronto a salire di nuovo sul gradino più alto del podio della Grande Boucle dopo due secondi posti consecutivi.

IPOTECA Tadej Pogacar, 25 anni

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO (Embrun-Isola 2000, 144.6 km): 1. T. Pogacar (Slo) in 4h04'03", media 35.5 km/h; 2. M. Jorgenson (Usa) a 21"; 3. S. Yates (Gb) a 40"; 4. R. Carapaz (Ecu) a 1'11"; 5. R. Evenepoel (Bel) a 1'42"...17. G. Ciccone (Ita) a 4'45". **CLASSIFICA**: 1. T. Pogacar (Slo) in 78h49'20"; 2. J. Vingegaard (Dan) a 5'03"; 3. R. Evenepoel (Bel) a 7'01"; 4.J. Almeida (Por) a 15'07"; 5. M. Landa (Spa) a 15'24"... 10. G. Ciccone (Ita) a 22'46". **OGGI:** tappa 20, Nizza-Col de la Couillole (132.8 km).

Formula 1

Gp d'Ungheria Leclerc contro il muro in prova Oggi c'è la pole

La F1 è sempre più competitiva. Al termine delle prove libere del GP di Ungheria, tre differenti marche hanno occupato le prime tre posizioni. Davanti a tutti, Norris con la McLaren, poi Verstappen con la Red Bull che ha presentato diverse novità aerodinamiche e la Ferrari con Sainz. La SF24 ha provato un nuovo fondo che ha dato lusinghieri risultati con lo spagnolo. Non con Leclerc, che nel 2° turno ha sbattuto forte contro le barriere dopo pochi giri. La qualifica odierna del GP di Ungheria si può seguire in diretta su Sky Sport F1 o Sky Go dalle ore 17 e in streaming su Now, differita su TV8 alle 18.30. La gara domani in diretta alle 15 su Sky Sport F1 e Sky Go, in streaming su Now, differita su TV alle 18.

M.C.

PARIS 2024 LE NOTIZIE

Sono partiti i primi azzurri E Malagò tifa per le Farfalle

TIRO A VOLO Diana Bacosi

Primi arrivi a Parigi per i Giochi. Ad aprire la serie di sbarchi nella Ville Lumière la Nazionale di skeet, guidata dal direttore tecnico Andrea Benelli. L'Italia del tiro a volo, che insieme agli Stati Uniti è l'unico Paese ad aver conquistato tutte le otto carte olimpiche nella disciplina, schiererà nello skeet a Chateauroux, località a circa 300 km da Parigi, i due olimpionici di Rio 2016 Gabriele Rossetti e Diana Bacosi, più Tammaro Cassandro (suo zio Ennio Falco, oro olimpico ad Atlanta '96, è il ct della Danimarca) e Martina Bartolomei.

VIVA LA RITMICA

Ieri il presidente del Coni, Giovanni Malagò, prima di imbarcarsi per Parigi ha detto che il suo sogno è un oro delle Farfalle della ginnastica ritmica, dopo il bronzo che ha chiuso la storica spedizione di Tokyo. «Me lo auguro perché conosco le ragazze, la loro allenatrice (Emanuela Maccarani, ndc) e la federazione, la storia e i sacrifici che fanno: dedicano praticamente 365 giorni l'anno. Se le Farfalle vincessero la massima delle medaglie, per il Paese sarebbe una cosa meravigliosa».

SITUAZIONE SENNA

A una settimana dai Giochi, le acque della Senna rispettano gli standard sanitari e il fiume risulta balneabile. Nonostante il miglioramento, resta ancora da vedere se le gare si svolgeranno: dipenderà dal livello di inquinamento batteriologico a ridosso degli eventi di triathlon e nuoto di fondo.

PARIGI VAL BENE UN DITO

Per l'Olimpiade c'è chi è disposto a tutto: anche farsi amputare parte di un dito. L'australiano Matt Dawson, giocatore di hockey su prato, si è recentemente rotto l'anulare della mano destra, e per questo la sua partecipazione alla terza Olimpiade era in forte dubbio. Si è trovato di fronte a due opzioni: ingessare il dito e lasciarlo guarire, oppure farsi tagliare la parte superiore. Ha optato per quest'ultima soluzione e si è sottoposto a un intervento chirurgico.

CAMBIO NEL VOLLEY

Sarà la schiacciatrice Loveth Omoruyi a prendere il posto dell'infortunata Alice Degradi nella squadra azzurra di Julio Velasco che punta a una medaglia olimpica. L'Italia non è mai salita sul podio ai Giochi a livello femminile.

Sergio Arcobelli

Lettere&Opinioni

«MI AUGURO CHE LE OLIMPIADI DI PARIGI SIANO PER TUTTI UN'OCCASIONE PER SCOPRIRSI E APPREZZARSI, PER FARE ABBATTERE I PREGIUDIZI, PER CREARE STIMA DOVE C'È DISPREZZO E SFIDUCIA, AMICIZIA DOVE C'È ODIO»
Papa Francesco

La frase del giorno

G | Sabato 20 Luglio 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il voto e il governo Ue

Von der Leyen, le strategie della maggioranza per frenare la crescita di destra e conservatori

Roberto Papetti

Caro Direttore,
a mio parere la rielezione della von der Leyen al vertice della commissione europea è la dimostrazione di quanto gli euroburocrati siano attaccati alla poltrona e sordi a quanto gli elettori hanno chiesto.
Abbiamo assistito ad uno spudorato accordo con i verdi, puniti dal voto perché non ambientalisti ma eco-fanatici, ad un rifiuto ideologico a prendere in considerazione soluzioni efficaci su immigrazione clandestina e agricoltura, mettendo insieme una specie di "campo largo" , metodo che serve per sfuggire alle regole democratiche e restare al governo anche contro la volontà dei cittadini. Mi pare che la von der Leyen non abbia capito o non abbia voglia di capire che la transizione ecologica voluta dai verdi è un grosso regalo alla Cina sul piano commerciale e un costo assurdo per gli europei, un costo che non porterà ad alcun risultato utile perché ancora la Cina ma anche altri giganti come India, Russia e Stati Uniti continueranno ad inquinare il mondo.
Mauro Cicero
Mogliano Veneto (Treviso)

Caro lettore,
l'elezione di Ursula von der Leyen a capo della Commissione Ue si presta a molte letture anche in chiave di politica interna. Mi pare però di poter dire che questa nomina, anche per la maggioranza che l'ha resa possibile, risponda una logica politica molto chiara, che rispecchia per certi aspetti ciò che è avvenuto in Francia al secondo turno delle legislative. E in un certo senso anche la prospettiva del campo largo che inseguono le forze di opposizione in Italia. È stata cioè fatta prevalere la logica degli schieramenti su quella dei contenuti. Di fronte a un esito elettorale che aveva visto la crescita dei movimenti politici conservatori e di destra, l'asse composto da popolari, socialisti e liberali che da sempre governa l'Unione, ha scelto di non fare alcun tipo di apertura verso queste aree politiche, ma anzi di escluderle consolidando il proprio sistema di alleanze, allargandolo piuttosto in un'altra direzione, del tutto diversa, quella dei verdi.
Si tratta di una strategia politica che può piacere o meno ma che ha una sua logica e obiettivi evidenti. Ovviamente questa logica andrà adesso misurata sul piano dei contenuti e delle scelte concrete. Soprattutto andrà verificato come questo schieramento così eterogeneo riuscirà su temi cruciali come la transizione ecologica o i flussi migratori a trovare un punto di equilibrio e individuare linee di intervento condivise. Non è affatto certo che questo accada. Ma è esattamente questa la sfida che la nuova Commissione ha di fronte a sé.

Offerte e privacy

Tormentato dalle telefonate

Da vari giorni vengo tormentato da telefonate di vari centralini, sempre pronti a offrire "meravigliosi sconti e vantaggi" per gas e corrente, rispondo in maniera decisa, in una di queste chiamate mi vengono esposti dati che dovrebbero essere riservati, ovvero conosciuti solo dal mio fornitore in base al concetto di privacy, protesto con la società fornitrice, mi viene risposto che nel mercato libero i contratti con i relativi dati, sono noti, ovvero tutti i fornitori conoscono tutto, io questo la chiama " violazione di privacy", assurda e inconcepibile... Nessuno fa obiezioni?
Daniele Tinti
Treviso

Sistema fiscale

La progressività della tassazione

I sedicenti progressisti quando governano fanno poco o nulla, ma quando sono all'opposizione hanno le soluzioni per tutti i problemi. C'è povertà in Italia? E che ci vuole, basta una bella patrimoniale, per distribuire mance, perché è giusto che chi ha di più paghi di più. E questo lo stanno ripetendo, convinti, da giorni alla televisione. Purtroppo, lo sanno tutti, il problema è a monte e dipende dal sistema fiscale italiano. L'art. 53 della Carta ci dice che la contribuzione alle spese dello Stato deve avvenire con un criterio di progressività. Non è così per due motivi. 1) la tassazione indiretta non è progressiva. 2) La tassazione diretta nemmeno perché è per lo più proporzionale. Il criterio giusto e rispettoso dell'art. 53 dovrebbe eliminare gli scaglioni e le tasse indirette stabilendo per ogni singolo reddito, in maniera progressiva il dovuto. La curva fatela voi, anche stabilendo che chi guadagna un milione debba contribuire con 800.000 euro. Ma nonostante questo se il fortunato soggetto riuscisse a condurre un alto tenore di vita con barche, auto e ville, la famelica sinistra direbbe "è ancora troppo ricco tassiamogli i beni", danneggiando l'economia del Paese. E questo perché nella loro testa c'è comunque il concetto che il benestante è un evasore, quando va bene, o un delinquente che si è arricchito con loschi affari, nel qual caso non si dovrebbe parlare di patrimoniale ma di confisca. Per loro non esiste una terza opzione. Vanno puniti.
Claudio Gera

Non solo tennis

La lezione di Jasmine

Caro direttore,
ho appena terminato di leggere la sua risposta al signor Armando Sut, ennesimo tentativo da parte sua di spiegare la differenza che esiste tra invaso e invasore. Ammiro la sua pazienza e proprio per questo la vorrei sottrarre un momento a questo assalto di pacifisti d'occasione per parlare di tennis, di emozioni, di un sorriso. La finale di Wimbledon ha visto di fronte una ragazza ceca, reduce da innumerevoli guai fisici, e la nostra Jasmine Paolini, papà italiano, mamma polacca, nonno ghanese, un meraviglioso miscuglio di culture, un esempio di integrazione che ha portato sull'erba londinese una ventata di leggerezza e simpatia. Dopo più di due ore di lotta, la vincitrice si è sciolta in pianto, pensando a tutto ciò che aveva passato; Jasmine, pur sconfitta, ha continuato a sorridere (una bella lezione per i pallonari, pronti a giustificarsi dopo ogni debacle). Questa ragazza sta seminando bene, con le vittorie ma anche con le sconfitte, e penso che seminerà ancora a lungo. "A volte la tua gioia è la fonte del tuo sorriso, ma spesso il tuo sorriso può essere la fonte della tua gioia".
Tiziano Lissandron

Aeroporto Berlusconi / 1

Perdere il senso delle proporzioni

Spesso suoniamo, con la banda l`Inno e sempre, mentalmente, memore dell'invito del Presidente Ciampi, canto la seconda parte con la stessa melodia: Noi siamo da secoli calpesti e derisi perché non siam popolo perché sian divisi. Sig. Ajello, possiamo lasciar riposare in pace il Cav. Berlusconi, senza ritrovarlo scritto su milioni di biglietti aerei che ricorderebbero al globo il nostro secondo celebre ventennio? Il suo epitaffio di venerdì, una intera pagina, inizia con "Panico a sinistra e residui detrattori di Silvio". Accostarlo a Kennedy, a Indira, a Roosevelt è perdere il senso delle proporzioni. I detrattori sono residui, come lei scrive, perché la nostra memoria rielabora e assopisce i lutti, specialmente quelli politicamente dolorosi.
Antonio Padovese
Mestre

Aeroporto Berlusconi / 2

Sono tutti gesti politici

Per quanto mi riguarda si possono chiamare come si vuole gli aeroporti. Leonardo, San Marco, Berlusconi, Fiumicino, ecc. Sala, sindaco di Milano, ha invece ritenuto opportuno scrivere una lettera a Marina Berlusconi lamentando che chiamare un aeroporto col nome di suo padre Silvio è stato un gesto politico fuori luogo. Ma perché forse questo intervento di Sala non è un gesto politico? Certo che Sala si arrampica sugli specchi. Disposto a tutto, anche a fare brutte figure.
Luigi Barbieri

Sindaci

Perché tornare ai vecchi compensi

In queste ore è stato approvato il decreto sull'abuso d'ufficio dei sindaci e giunte sui quali il governo Draghi, visto il rischio che avevano nell'amministrare un territorio, in tre step aumentò in maniera esagerata la loro indennità nei capoluoghi di circa il 150%. Adesso che questo rischio non c'è più, perché non si ritorni al vecchio compenso, vista la crisi che c'è in giro per i comuni mortali?
Francesco Pingitore
Belluno

La precisazione

Il cantiere di Livigno

Gentile redazione,
nell'articolo "I Giochi 2026 di Cosa nostra, in cella 2 impresari del clan", pubblicato nell'edizione di venerdì 19 luglio, compare una foto del cantiere per realizzazione della Venue LAM Livigno Aerials & Moguls Park presso il comune di Livigno (SO) che, dunque, nulla ha a che fare con i lavori del parcheggio Mottolino menzionato nell'articolo. Inoltre, la presenza di alcune persone nella foto rischia di essere fuorviante e trarre in errore i lettori. Si chiede, pertanto, a un autorevole e prezioso organo d'informazione com'è Il Gazzettino, una rettifica con precisazione, a tutela di Simico, delle persone ritratte in foto e per completezza d'informazione ai cittadini.
Ufficio stampa Simico

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÁ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 19/7/2024 è stata di 41.505

Sabato 20 Luglio 2024
www.gazzettino.it

L'analisi

La vera svolta dell'agenda Ursula

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) della Presidente della Commissione Ursula von der Leyen. Il voto del Parlamento è stato preparato da un discorso certamente ecumenico, perché promette tutto a tutti e pone molti punti interrogativi sul reperimento delle risorse finanziarie per raggiungere questi obiettivi, ma con alcune proposte sorprendenti perché più aperte e politicamente più abili di quanto molti avevano previsto. Prima di tutto viene solennemente inserita negli obiettivi programmatici la riforma dei trattati. Questo tocca direttamente il funzionamento delle istituzioni europee. L'impegno a prendere in esame "nuovi formati e nuovi processi decisionali" apre finalmente la possibilità di un necessario passaggio dall'unanimità al voto a maggioranza, condizione perché l'Unione possa prendere decisioni importanti. Vedremo naturalmente se questa rivoluzione avrà luogo, ma è significativo che essa sia stata posta come condizione per ogni futuro allargamento dell'Unione. E' bene ricordare, a questo proposito, che lo stesso impegno, anche se non con la stessa solennità, era stato preso quando, vent'anni fa, dieci nuovi paesi erano entrati a fare parte dell'Unione. Ursula von der Leyen ha elencato anche la direzione verso cui la nuova capacità decisionale dovrebbe rivolgersi. Non solo verso i grandi capitoli della politica ambientale, della difesa, della sicurezza, dell'energia, dello sviluppo industriale e tecnologico, delle migrazioni e degli squilibri sociali e territoriali, ma anche verso decisioni specifiche, alcune delle quali particolarmente interessanti per il nostro paese. In primo luogo è doveroso citare la proposta di un Commissario per il Mediterraneo, accentuando un'attenzione nei confronti della frontiera sud dell'Europa che, fino ad ora, non è stata certamente prioritaria. Bisogna naturalmente essere attenti alle deleghe specifiche di questo nuovo incarico, che può significare ben poco, ma che può anche inaugurare una nuova politica di cooperazione economica, scientifica, culturale e di inclusione sociale fra la sponda nord e la sponda sud del Mediterraneo: prospettiva particolarmente importante per il nostro Mezzogiorno. Altrettanto interessante è il richiamo specifico alla proposta di Enrico Letta di dare vita a un'Unione Europea dei Risparmi e degli Investimenti, con l'obiettivo di indirizzare verso lo sviluppo europeo le centinaia di miliardi di nostri risparmi che ora si dirigono principalmente verso Wall Street. Significativo nei confronti di un maggiore accento sulle politiche sociali è inoltre lo specifico riferimento ad una nuova politica della casa, resa necessaria dalla frammentazione dei nuclei famigliari, dalla mobilità sociale e dai fenomeni migratori generati dalle nuove esigenze dell'economia. Sull'aspetto puramente politico della votazione, ha destato grande sorpresa il voto contrario dei parlamentari di Fratelli d'Italia. Data la frammentazione avvenuta nei gruppi di destra si pensava infatti che la nostra Presidente del Consiglio avrebbe giocato un ruolo di ponte fra loro e la maggioranza Ursula. Ha invece prevalso il richiamo di una foresta che aveva più volte espresso il rifiuto verso qualsiasi alleanza estesa alla sinistra, anche se guidata da un leader appartenente a un partito conservatore. Non penso che questa decisione, che avrà grandi conseguenze anche nella nostra politica interna, impedirà all'Italia di avere un Commissario politicamente importante nella nuova Commissione Europea. L'Italia è un grande paese e questo è stato sempre riconosciuto in tutte le nomine dei Commissari in tempi remoti e recenti. Saranno invece molto negative le conseguenze sull'efficacia della presenza italiana nella vita futura delle istituzioni europee. Chi conosce il modo di operare non solo della Commissione, ma anche del Parlamento e del Consiglio Europeo, è in grado di capire quanto sia importante appartenere alla coalizione che quotidianamente collabora per elaborare e mettere in pratica le decisioni politiche. Proprio per la complessa composizione degli organismi europei, la direzione di marcia e le scelte importanti vengono sempre prese nell'ambito dei gruppi politici che, anche se con frequenti differenze, condividono lo stesso cammino. È la prima volta, nella storia europea, che l'Italia si distacca da coloro che decideranno la politica europea. Il prezzo di quest'isolamento sarà quindi molto elevato in futuro, a meno che un opportuno ripensamento non porti a modificare comportamenti estranei ai nostri interessi e alle nostre tradizioni. Non sarà certo facile perché il voto di sfiducia è come il primo amore, non si scorda mai. Mi sembra inoltre che Ursula von der Leyen abbia proprio la memoria lunga.

La vignetta

Le idee

Commissari Ue, il piano della Meloni dopo il "no"

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) di dare un posto analogo alla liberale danese Margrethe Vestager e uno al popolare lettone Valdis Dombrovskis. Capo dell'economia comunitaria, Dombrovskis aveva sotto di sé due commissari. Uno era Paolo Gentiloni che aveva una sua autorevolezza, ma non la piena libertà d'azione. L'obiettivo della Meloni è che il commissario italiano abbia uno dei ruoli principali (Concorrenza, Mercato interno, Affari Economici, PNRR, Coesione, un portafoglio da 400 miliardi) senza un vice presidente al quale rispondere. Von der Leyen, eletta per cinque anni, ha molta autonomia e può accorpare più deleghe nell'ufficio di un commissario. Gli uomini della Meloni dicono che non avrebbero potuto votare con socialisti e Verdi, ma sostengono che le loro ambizioni non sono scalfite. E alla domanda perché Ursula dovrebbe fare un piacere a Giorgia che non l'ha votata, rispondono che – oltre a essere Paese fondatore – l'Italia ha l'unico governo stabile dei quattro più importanti. La Germania vota tra un anno e avrà prevedibilmente un governo di diverso colore. La Francia sta messa malissimo politicamente ed economicamente. Il governo spagnolo è appeso alla sorte dei catalani. E aggiungono che il riconoscimento internazionale della Meloni è indiscusso, il G7 italiano ha avuto un grande successo e i rapporti con l'amministrazione americana resteranno eccellenti anche se alla Casa Bianca andasse Trump. In più Giorgia e Ursula sono amiche e formano una rilevante coppia mediatica. Sapremo tra un mese se questo ottimismo avrà successo. La Meloni vuole prima concordare riservatamente la delega e poi fare il nome. Se designo Fitto, che delega mi dai? Nella prima settimana di ottobre le audizioni e i voti ai designati.

Processo-farsa in Russia

Giornalista Usa condannato a 16 anni per spionaggio

Sedici anni da scontare in un carcere di massima sicurezza per spionaggio: è la condanna inflitta da un tribunale russo a Evan Gershkovich, il 32enne reporter del Wall Street Journal accusato di essere un agente al soldo della Cia. Una sentenza che scatena lo sdegno della comunità internazionale.

L'intervento

Trasporti marittimi, un motore per l'economia

Gian Maria Gros-Pietro*

L'economia marittima oggi è un pilastro strategico per tutta l'economia italiana. Insieme alla logistica, vale quasi il 10% del PIL nazionale, il 12% del PIL europeo. In termini di commercio internazionale, il trasporto marittimo muove l'85-90% dei volumi degli scambi del mondo. I soli porti italiani movimentano circa mezzo miliardo di tonnellate di merci all'anno, oltre 70 milioni di passeggeri e 338 miliardi di import-export. Il trasporto marittimo non è quindi un settore economico come gli altri; è un motore, capace di spostare equilibri economici e geopolitici.

Basta guardare all'attualità: la guerra in Ucraina e il conflitto in Medio Oriente hanno un impatto diretto sul commercio marittimo e sulla logistica globale. Nel Mar Rosso e nel Canale di Suez si registrano forti disagi al transito per le rotte da e verso l'Asia, un Continente dal quale l'Europa importa ed esporta oltre 1.100 miliardi di euro di merci all'anno.

Logistica e portualità devono anche affrontare sfide strategiche, come quella della transizione energetica, che significa trovare strade innovative per decarbonizzare tutta la filiera del mare. Notevoli investimenti sono richiesti per ammodernare le infrastrutture e per supportare la decarbonizzazione delle navi, rendendo così i porti motori della transizione energetica.

In questi scenari complessi, il settore ha mostrato una straordinaria capacità di adattamento; portualità e logistica hanno dato prova della resilienza delle infrastrutture, della propensione dei nostri armatori a investire e a innovare, e della qualità delle imprese del settore. Il trasporto marittimo nel suo complesso riveste poi il ruolo di attivatore di filiere poiché riteniamo che il trasporto ferroviario, il trasporto su gomma e gli spedizionieri siano fondamentali per assicurare competitività al Paese e renderlo più solido e forte in uno scenario mondiale.

L'economia marittima è un ottimo punto di osservazione per analizzare e comprendere le dinamiche globali: oggi sentiamo parlare dei canali di Suez e di Panama, degli investimenti esteri nei nostri porti, di digitalizzazione, di materie prime e di hub energetici. Tutti questi argomenti riflettono, e concorrono a determinare, le dinamiche economiche e la competizione globale. In questo contesto desidero ringraziare la nostra Marina Militare a cui, assieme alla Guardia Costiera, va la nostra riconoscenza, per gli importanti interventi che le vedono impegnate; sono corpi dello Stato sempre presenti e al fianco del sistema marittimo.

Intesa Sanpaolo è l'unica banca italiana ad avere un centro studi, come SRM, specializzato su queste tematiche. Ne siamo orgogliosi: ci consente di supportare gli operatori del settore, ma anche di agire con lungimiranza nelle nostre scelte operative. Così come siamo orgogliosi della decisione di sostenere la ZES Unica per il Mezzogiorno e le Zone Logistiche Semplificate per il Centro-Nord. Per l'insieme di tali Zone, il nostro Gruppo ha destinato un plafond di 10 miliardi, dedicato a finanziare gli investimenti per lo sviluppo del sistema "industria – porti – logistica".

SRM, nel suo rapporto che è diventato un punto di riferimento per gli operatori del settore, ci ricorda che circa il 47% della movimentazione marittima italiana avviene nei porti del Sud. Ma l'economia del Mezzogiorno costituisce circa il 20% del totale italiano; pertanto, è evidente che i porti del Sud svolgono una importante funzione al servizio di tutta l'economia nazionale, assicurandone l'interscambio con il resto del mondo. I porti del Mezzogiorno consentono inoltre all'Italia di essere ponte tra Nord Africa ed Europa nei flussi energetici, che in futuro arriveranno in misura crescente da fonti rinnovabili. È infatti dal Nord Africa che l'Europa potrà importare energia di origine solare ed eolica e con essa dovrà sviluppare una cooperazione fruttuosa – anche manifatturiera - su tutta la filiera delle rinnovabili.

E per concludere non dobbiamo dimenticare i grandi porti del Nord Est e del Nord Ovest della nostra penisola. Penso a Genova e a Trieste, veri e propri snodi per il commercio con il Nord Europa, I Balcani e l'Asia; a conferma di quanto il commercio via mare, con una prospettiva di crescita del 2,4% nel 2024 e del 2,6% nel 2025, resti l'ossatura degli scambi internazionali.

* *Presidente Intesa Sanpaolo*

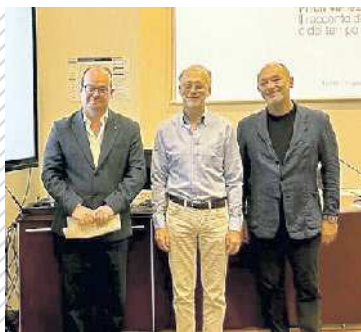
Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 20, Luglio 2024

Sant'Apollinare, vescovo. Facendo conoscere tra le genti le insondabili ricchezze di Cristo, precedette come un buon pastore il suo gregge, onorando la Chiesa di Classe presso Ravenna.

23°C 30°C
Il Sole Sorge 5:33 Tramonta 20:50
La Luna Sorge 20:48 Cala 3:43

PREMIO FVG LETTERATURA, PREMIATO "LA LINGUA VIRALE" DI DIEGO MARANI

Batic a pagina XIV

L'evento
Massimo Ranieri musica e parole ad Aquileia

A pagina XIV

Festival
I premi di MittelYoung la festa per Mittelfest

Concluso anche il lavoro della Giuria di esperti: proclamati i tre spettacoli vincitori della quarta edizione di Mittelyoung.

A pagina XIV

Febbre del Nilo: morta l'anziana

▶L'80enne di Villotta di Chions è stata sconfitta dal virus Troppo gravi i sintomi che l'avevano portata in ospedale

▶La donna era stata ricoverata il 12 luglio a Pordenone Disinfestazione nella frazione, scatta il piano d'emergenza

L'esperto
«Nemico subdolo e non abbiamo un vero vaccino»

«I pazienti più a rischio, se parliamo del West Nile virus, sono proprio le persone più anziane. Purtroppo non esistono dei vaccini e quanto alle terapie, possiamo solo curare i sintomi». Il parere dell'infettivologo Massimo Crapis.

A pagina V

Il virus del Nilo è stato implacabile, nonostante la squadra medica di Neurologia dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone avesse provato di tutto per sconfiggerlo e restituire una vita normale al corpo che aveva "scelto" di aggredire. Purtroppo però il virus ha vinto. Paola Bot, la donna di 80 anni che era stata contagiata nella prima metà di luglio a Villotta di Chions è morta nel tardo pomeriggio di giovedì. I sintomi di natura neurologica che rappresentano le complicazioni peggiori portate dal "West Nile" sono diventati troppo gravi. E impossibili da contrastare con i farmaci.

Agrusti a pagina V

Alcol "a nero" Undici milioni frodati al fisco

▶Importante operazione coordinata dalla Procura della Repubblica di Udine

Le Fiamme Gialle del Comando Provinciale di Treviso, con il coordinamento della Procura della Repubblica di Udine, hanno concluso una complessa operazione che ha permesso di scoprire una pericolosa frode, basata sull'introduzione nel territorio nazionale di rilevanti quantitativi di alcol etilico di contrabbando, al fine di produrre illegalmente, in laboratori clandestini privi di ogni tipo di autorizzazione, bevande alcoliche tra cui whisky, grappe, limoncelli, gin, distillati e altri liquori.

A pagina IX

Carpeneto
Incendio al centro dei minori, si indaga ora a 360 gradi

Si indaga a 360 gradi rispetto all'incendio scoppiato verso l'una dell'altra notte, nella cucina del centro di accoglienza per minorenni.

A pagina IX

Iniziati i lavori Oasi anticaldo: ok in giunta a una variante

Prende forma il mini parco sul Ledra con 330mila euro

In meno di quattro mesi, nascerà una nuova "terrazza" verde sul canale Ledra Tagliamento, con un investimento di 330mila euro. Sono cominciati i lavori per la nuova area all'imbocco di viale Pasolini a Udine.

De Mori a pagina VI

Nuovo allarme
Scoccimarro: «Il Tagliamento farà disastri è nella natura»

Il giorno dopo la polemica per le parole dell'assessore e un potenziale rischio di crollo del ponte sul Tagliamento, lui (Fabio Scoccimarro, autore di quelle frasi) non arretra. Ieri pomeriggio a margine di un evento pubblico ha rincarato la dose: «Il fiume Tagliamento prima o poi farà una grande piena. Lo dice la storia e lo dicono i testi scientifici. Proprio per questo, è importante fare programmazione».

Padovan a pagina III

Friuli Doc
Venanzi cerca di ingaggiare le Frecce per i 30 anni

Friuli Doc si rifà il trucco per i suoi trent'anni. Cerca di ingaggiare le Frecce tricolori e dà pure una bella mano di "make up" in chiave grafica, comunicativa, emozionale e ovviamente turistica anche alla città. A questo punta, infatti, il "city dressing" (sic) immaginato dal vicesindaco Alessandro Venanzi, anfitrione d'eccellenza della kermesse enogastronomica.

De Mori a pagina VII

Calcio, Serie A
Ritiro, primo test L'Udinese inizia a fare sul serio

Da oggi iniziano le amichevoli che i bianconeri sosterranno nel ritiro carinziano e inevitabilmente si alza l'asticella, vuoi perché gli impegni saranno sempre più difficili, vuoi perché Kosta Runjaic si attende progressi dai suoi, almeno a livello tattico, anche se non può pretendere un calcio scintillante dato che la preparazione entra nel vivo.

A pagina X

Basket, Serie A2
Pillastrini anima della Ueb Cividale Progetti e speranze

«Facciamo tanti, tantissimi auguri a colui che da sempre è il nostro condottiero. Buon compleanno Coach Pillastrini». È così che la pagina Facebook della United Eagles Basketball Cividale ha omaggiato il proprio tecnico, che ieri compiva 63 anni. Lui che per celebrare i quaranta aveva pubblicato un libro autobiografico dal titolo "Pillacanestro".

Sindici a pagina XI

Ambiente da salvare

Trasporto pubblico: in Fvg un bus su due ha oltre dieci anni

▶Pordenone è la provincia che ha la flotta più rinnovata. A Udine crescono i passeggeri

▶L'elettrico non sfonda e gli ibridi faticano a decollare. Ancora peggio nel trasporto merci

TRASPORTO PUBBLICO

PORDENONE/UDINE Il rinnovamento è costante, anche grazie ai contributi che arrivano dalla Regione e agli investimenti che le singole aziende fanno per rinnovare il parco degli automezzi. Resta però il fatto che per trasformare completamente i mezzi, i bus tanto in capirci, in impatto zero (ammesso sia possibile per ora), ci vorrà ancora del tempo. Se da un lato, infatti, crescono i numeri degli autobus ecologici, è altrettanto vero che da Trieste sino a Udine, passando per Gorizia ed arrivando a Pordenone, il parco ha ancora la necessità di diversi cambi con l'introduzione di nuovi mezzi. Oggi un bus su due ha più di 10 anni.

LA SITUAZIONE

L'Atap, la società pubblica che in provincia di Pordenone movimenta il trasporto pubblico urbano e quello extraurbano ed è presieduta da Narciso Gaspardo è quella che ha investito di più (in proporzione) sul fronte del rinnovo del mezzi, raggiungendo i risultati migliori sul fronte ambientale. A dirlo è l'indagine, oramai annuale di Continental che realizza l'Osservatorio sui macro-trend dei veicoli pesanti per il trasporto di merci e persone. A Pordenone il 52,5% dei bus circolanti ha meno di 10 anni. La fascia più rappresentata è quella dai 5 ai 10 anni col 25,1% il parco autobus di Pordenone si mostra abbastanza giovane e poco inquinante: il 52,5% del circolante ha meno di 10 anni e il 73,8% del parco è già Euro 5 e 6. Numeri confortanti per l'ambiente, dunque, che fanno il paio anche i mezzi elettrici che sono crescita e con quelli a metano. La scelta, dunque, di rinnovare il parco mezzi portata avanti dal presidente Gaspardo, sin dal suo arrivo, oggi sta decisamente premiando.

UDINE E TRIESTE

A Udine la percentuale di autobus poco ecologici scende a 20,9% (rispetto al 23,6% del 2022). Rimangono comunque preponderanti le classi 5 e 6 che rappresentano il 72,8 dei mezzi circolanti%. Gli Euro 5 fanno segnare il picco in regione col 30,4%. A Udine il 48,5% del circolante ha meno di 10 anni e gli autobus datati salgono a 12,8% (in crescita di 0,2 punti). Qui la fascia più rappresentata è quella dai 5 ai 10 anni col 27,7%. Dato positivo: cresce il numero dei passeggeri. In provincia di Trieste, territorio in cui l'uso del mezzo pubblico è il più alto in assoluto facendo della città una di quelle in cui i bus si usano di più, il parco circolante è totalmente coperto dal gasolio perché l'elettrico non garantisce ancora prestazioni tali da avere la massima sicurezza sopratutto sui percorsi in salita. A Trieste il 71,8% del circolante ha meno di 10 anni e gli autobus datati salgono all'8% (in crescita di 0,6 punti).

TRASPORTO MERCI

Quello del trasporto merci, furgoni, camion, bilici e Tir è l'altro settore testato dall'indagine Continental. Il Friuli mostra un rinnovamento costante, evitando picchi di mercato, ma mantenendo giovane l'età media del parco. I veicoli sopra i 20 anni scendono a quota 13,1% (contro il 27,5% dell'Italia) e quelli sotto i 10 anni al 54,2%. La fascia più diffusa è quella tra i 5 e i 10 anni (pari al 31,4%). Il mercato del trasporto merci chiude il 2023 in negativo (-8,1% di immatricolazioni) ma le alimentazioni ibride crescono di 0,2 punti percentuali arrivando a quota 0,7%. In Friuli, inoltre, si assiste a una crescita del metano e dell'elettrico, 0,3% per cento del complessivo. L'ibrido è stabile allo 0,2%. In provincia di Pordenone l'ibrido raggiunge lo 0,7%, quota più alta della regione. Anche la benzina copre la stessa percentuale di parco, mentre il gasolio e il metano arrivano rispettivamente a 97,3% e 1,1%. Nel comparto degli autocarri prevalgono gli Euro 4, 5 e 6 che, insieme, raggiungono il 55,5% del totale. In Friuli gli Euro 0,1, 2 e 3 coprono il 42,5% del parco mentre il 57,3% è rappresentato dalle classi più ecologiche. Gli Euro 6 sono la classe più rappresentata e da soli raggiungono il 26,1%. Sotto la media regionale, Pordenone registra il 41,5% di mezzi inquinanti. In ogni caso il Friuli Venezia Giulia è la seconda regione d'Italia per veicoli non inquinanti, in Friuli le classi dalla 4 alla 6 coprono ben l'81,2% del circolante.

Loris Del Frate

BUS Prosegue lo svecchiamento dei mezzi, Pordenone migliore

Auto elettriche

Autotorino, oggi si prova il Suv cinese

Autotorino ospita oggi nello showroom di via Nazionale a Tavagnacco due giornate di test-drive dedicate al debutto in Italia di Seal U DM-i, il nuovo suv sportivo BYD che per la prima volta introduce nel nostro Paese una versione plug-in hybrid che rivoluziona gli schemi sin qui conosciuti: la vettura, infatti, al contrario degli usuali modelli ibridi plug-in, utilizza il motore termico solo a supporto del motore elettrico, che diventa così la forza motrice principale. Seal U, auto fabbricata in Cina, completa la gamma BYD e la 'U' del suo nome, che sta per utility, è un chiaro biglietto da visita con cui il nuovo modello si propone: suv di segmento D orientato alla famiglia con abitacolo spazioso, bagagliaio capiente (552 litri che diventano 1440 abbattendo i sedili), connettività intelligente e infotainment all'avanguardia, sistemi avanzati di assistenza alla guida di serie, oltre al sistema di monitoraggio con doppio radar per assicurarsi che nessun bambino venga lasciato a bordo.

«L'uomo non è nemico del territorio ma deve adattarsi nell'ecosistema»

CLIMA

Un percorso di conoscenza che parte dalle montagne del Friuli Venezia Giulia per snodarsi seguendo idealmente il fluire delle acque attraverso la pianura, per arrivare alla laguna e al mare. È quello che la seconda edizione di "Segnali dal clima in Fvg" permette al lettore di fare: la pubblicazione divulgativa è stata presentata ieri a Trieste dall'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro ed è stata realizzata dal gruppo di lavoro tecnico-scientifico Clima Fvg istituito dalla Regione nel 2022 e coordinato da Arpa Fvg. L'obiettivo è far conoscere alla popolazione regionale i cambiamenti climatici, i loro effetti e le azioni che si possono intraprendere per affrontarli. Non si tratta di un report sullo stato del clima ma di un segnale: cosa sta accadendo, quanto è importante prenderne conoscenza e agire e di come la società e la pubblica amministrazione (nonché il mondo scientifico) si stiano già attivando. Un vero e proprio magazine, ricco di immagini, che raccoglie oltre 40 articoli di 67 autori. Gli esperti raccontano e spiegano al pubblico le loro attività di analisi e ricerca: le conoscenze sui cambiamenti climatici progrediscono continuamente anche in Friuli Venezia Giulia.

L'IDEA

«La nostra linea di indirizzo politico non è quella di vedere l'uomo nemico dell'ambiente, quanto piuttosto di vederlo adattarsi all'interno dell'ecosistema trovando i corretti ritmi, i giusti spazi e le buone pratiche» ha detto Scoccimarro. Otto le sottosezioni in cui si suddivide la pubblicazione, dedicate rispettivamente alla correlazione tra meteo e clima, ai cambiamenti climatici in montagna, alle acque dolci e la pianura, al mare a la laguna, agli ecosistemi terrestri, alla ricerca e innovazione nell'agricoltura, all'influenza del clima nella nostra sfera personale (novità dell'edizione 2024) e alle azioni possibili per adattarsi ai cambiamenti climatici e mitigarne gli effetti. Il 2023 è stato il terzo anno più caldo mai registrato in Friuli Venezia Giulia: atmosfera e mare hanno raggiunto temperature per molti mesi superiori alla media ed eventi estremi di notevole intensità hanno colpito diverse aree della regione. Gli articoli del magazine esplorano, inoltre, gli effetti dei cambiamenti climatici su piante e animali, sia negli ecosistemi allo stato naturale che nel settore agricolo. Nella nuova sezione "Noi e il clima" si considerano, invece, gli effetti che i cambiamenti climatici hanno anche sulla nostra sfera personale dal punto di vista fisico, etico e psicologico.

IL PERCORSO DI CONOSCENZA PARTE DALLE MONTAGNE E ARRIVA FINO AL MARE

L'ATTENZIONE ALLA COSTA

«La nostra è una regione variegata per ricchezza climatica – ha spiegato il direttore tecnico-scientifico di Arpa Fvg Fulvio Stel – il clima è già cambiato rispetto a 20-30 anni fa, piove di meno nel periodo estivo e ciò causa la necessità di doversi adattare e di essere preparati a gestire grandi quantità di acqua in poco tempo». Un altro aspetto da considerare è legato al livello del mare: «Siamo diventati un po' più sensibili in certi punti della Costa ai fenomeni di acqua alta – prosegue Stel – e poi c'è una riduzione della quantità di neve sull'arco alpino e ciò mette in difficoltà i ghiacciai». Sul fronte delle possibili soluzioni di mitigazione dei cambiamenti climatici, «le ondate di calore stanno diventando più frequenti – sottolinea il direttore – e quindi dobbiamo anche adattare le soluzioni abitative, dunque realizzare edifici che permettano di vivere in maniera adeguata e ricorrere a piccoli accorgimenti affinché anche gli edifici vecchi siano più adatti al clima del futuro». Il clima di quest'anno invece? «In linea con quello degli anni 70-80 – conclude Stel – abbastanza piovoso e con temperature non molto elevate, la temperatura del mare si sta alzando e questo avrà ripercussioni sugli ecosistemi marini».

EVENTI ESTREMI Secondo la Regione saranno più frequenti

Elisabetta Batic

L'assessore rilancia: «Il fiume farà disastri»

▶Nuovo allarme dopo la bufera scatenata dalle parole sul rischio crollo del ponte

▶Morettuzzo all'attacco: «Fedriga valuti di revocargli le deleghe»

LE TENSIONI

Il giorno dopo la polemica per le parole dell'assessore e un potenziale rischio di crollo del ponte sul Tagliamento, lui (Fabio Scoccimarro, autore di quelle frasi) non arretra. Ieri pomeriggio a margine di un evento pubblico ha rincarato la dose: «Il fiume Tagliamento prima o poi farà una grande piena, un potenziale disastro. Lo dice la storia e lo dicono i testi scientifici. Proprio per questo, è importante fare programmazioni di breve e medio termine, affidandoci alla scienza. E' indispensabile, per salvare il Friuli, l'area del Tagliamento e la sua gente, costruire un ponte sul fiume, in alternativa a quello centenario esistente di Dignano».

L'ATTACCO

Fuori dalla stanza dell'assessore intanto divampa la polemica. «Le dichiarazioni dell'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, sul ponte di Dignano, sono inquietanti; se è vero che è a rischio crollo in caso di piena, la popolazione e i Comuni coinvolti devono essere informati immediatamente e devono essere presi i provvedimenti del caso». È il commento del capogruppo regionale del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, Massimo Moretuzzo, alle affermazioni del componente della giunta Fedriga. «I casi sono due - incalza Moretuzzo -: se è vero quanto sostiene l'assessore, cioè che il ponte è a rischio crollo, si convochi immediatamente un tavolo tecnico che illustri la situazione e i motivi che determinano questo stato di emergenza, così che i sindaci e le autorità competenti dispongano la chiusura del traffico in caso di aumento del livello dell'acqua del fiume e la popolazione venga messa a conoscenza dei rischi che corre attraversando il manufatto in date situazioni climatiche». «Se, invece - continua Moretuzzo, segretario del Patto per l'Autonomia -, si tratta dell'ennesima dichiarazione fuorviante dell'assessore, a beneficio di telecamere e taccuini dei giornalisti, con il solo scopo di creare allarmismo e giustificare una posizione della giunta regionale sulle opere che interessano il Tagliamento sempre più indifendibile, allora il momento è decisamente preoccupante. In questo caso, è evidente che l'assessore sta perdendo definitivamente il controllo della situazione, visto che solo un paio di giorni fa ha fatto un altro intervento scomposto in occasione dell'Assemblea dell'Ausir. Per questo, il presidente Fedriga dovrebbe intervenire tempestivamente e togliergli le deleghe prima che faccia altri danni». «Dopo i passi falsi dell'assessora Amirante sulla Cimpello-Gemona - continua Moretuzzo -, con ipotesi progettuali prima dichiarate in via di approvazione e, poi, clamorosamente affossate in seguito alla mobilitazione popolare del territorio collinare, ora è la volta delle opere sul Tagliamento, in cui il duo assessorile di Fratelli d'Italia passa, con disinvoltura, dall'approvazione in giunta di una delibera che parla di traverse laminanti affiancate al ponte esistente, a progetti di un unico ponte traversa. Il tutto con la crescente contrarietà di Comuni e cittadini che chiedono soprattutto trasparenza e chiarezza di informazioni. Esattamente quello che Scoccimarro non ha fatto con le dichiarazioni odierne. In ogni caso, depositerò un'interrogazione alla giunta perché chiarisca immediatamente le condizioni strutturali del ponte sul Tagliamento».

NEL MIRINO Le parole pronunciate dall'assessore Scoccimarro continuano a far discutere. L'opposizione chiede chiarimenti sull'allarme lanciato

LE POLEMICHE

A Moretuzzo ha fatto eco Nicola Conficoni, del Pd: «È incredibile che dopo mesi di discussioni sul ponte-traversa di Dignano l'assessore esca con una notizia choc di questa portata, della quale non si aveva conoscenza. Perché non l'ha detto prima? Se il ponte fosse davvero a rischio, come immaginiamo che sia, visto che a dirlo è un assessore regionale che dovrebbe avere piena contezza della situazione, la confusione fatta dalla giunta sulla delicata e annosa questione della sicurezza idraulica lungo il Tagliamento sarebbe ancora più grave. A maggior ragione, dopo queste sorprendenti ed allarmanti dichiarazioni, è necessario un confronto sia con il territorio, sia in commissione, come già chiesto da tempo».

«FARÀ UN DISASTRO»

Il ventilato rischio di crollo del ponte "alla prossima piena" ha scosso anche gli ambienti del centrodestra spilimberghese: «Dove sono finiti i 46 milioni di euro stanziati dalla Regione stessa nel 2022 per consolidarlo? - si sono chiesti alcuni esponenti di spicco della maggioranza che sostiene Enrico Sarcinelli, sindaco che ha preferito restare in un (imbarazzato) silenzio - In 2 anni a che punto siamo? Come si è dimostrato anche nel corso del Consiglio comunale congiunto con Dignano, sebbene rappresenti il nostro stesso schieramento politico, Scoccimarro non ci rappresenta più».

Lorenzo Padovan

La previsione

Un fine settimana da bollino rosso sulla rete autostradale

«Sulla rete di nostra competenza sarà un sabato nuovamente caratterizzato dal bollino rosso (traffico particolarmente intenso) - annuncia Autostrade Alto Adriatico - Saranno circa 179 mila i veicoli che transiteranno, con code che potrebbero verificarsi non solo in prossimità del breve tratto di cantiere della terza corsia tra Portogruaro e Alvisopoli, ma anche in uscita dagli svincoli per le località balneari e alla barriera di Trieste-Lisert». Proprio qui sono attesi in uscita circa 20 mila mezzi. Qualora si dovessero creare oltre 3 chilometri di coda, Autostrade Alto Adriatico è pronta ad attivare il bypass per la A34 (Villesse-Gorizia) lungo un tragitto che permette di raggiungere le località slovene e croate in un tempo minore, in presenza di rallentamenti alla barriera di Trieste-Lisert. Attenzione anche allo svincolo di Latisana dove nella sola giornata di sabato scorso si è avuto un innalzamento del traffico (+ 18% con oltre 20 mila transiti) rispetto allo stesso sabato di un anno fa. Pertanto, per sabato 20 si avrà traffico particolarmente intenso per quasi tutto l'arco della giornata sulla A4 in entrambe le direzioni e sulla A57 (Tangenziale di Mestre) in direzione Trieste. Stando alle previsioni, il traffico calerà leggermente domani con 169 mila transiti. La giornata sarà quindi caratterizzata dal bollino giallo con traffico sostenuto nella mattinata sulla A23 (Udine Sud-Palmanova) in direzione Nodo di Palmanova, sulla A28 (Conegliano-Portogruaro) in direzione Portogruaro e sulla A4 con possibilità di rallentamenti in direzione Trieste che potrebbero protrarsi fino al tardo pomeriggio per effetto delle partenze dei pendolari al mare e dei vacanzieri diretti verso Slovenia e Croazia. La circolazione dei mezzi pesanti sarà vietata in tutto il territorio nazionale sabato 20 luglio dalle ore 08,00 alle ore 16,00 e domenica 21 luglio dalle ore 07,00 alle ore 22,00.

Cimpello-Gemona, studio completato Inizia il viaggio per convincere i Comuni

L'OPERA CHIAVE

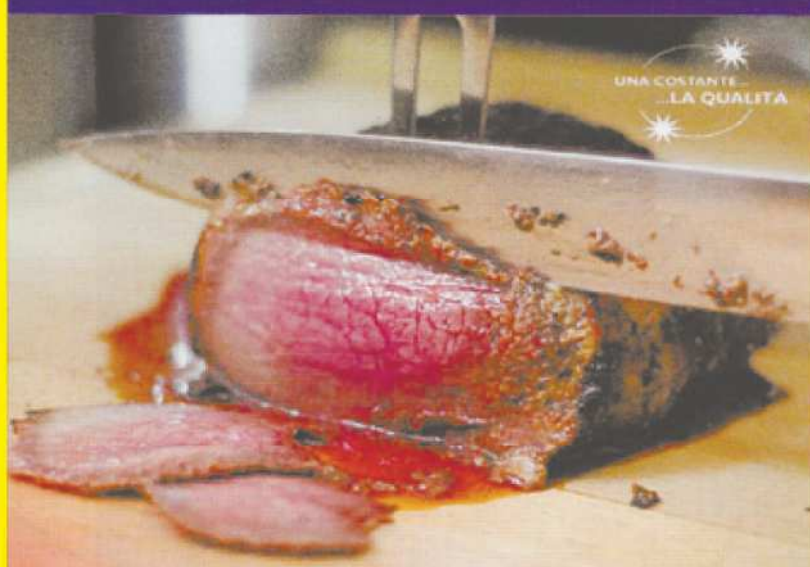
La fase di studio è finita. Adesso inizia il "viaggio" nei territori. La nuova "Pedemontana friulana", cioè la strada che dovrà rappresentare la prima alternativa credibile alla Pontebbana per gli spostamenti da Ovest a Est e viceversa, inizia ora il percorso di ascolto con le comunità coinvolte. E in particolare con quelle dell'area sandanielese, dal momento che il progetto nettamente in pole position è quello che dopo aver attraversato il Tagliamento grazie al nuovo ponte di Dignano si dirigerà a Nord verso San Daniele e l'area circostante.

«Lo studio ha fornito spunti interessanti di natura tecnica e ha consentito di avviare un dialogo con le comunità locali interessate - ha detto l'assessore Amirante -. Tra i vari portatori di interesse, il mondo produttivo si è espresso a favore, in altri casi sono state espresse delle precise volontà o delle perplessità rispetto a soluzioni che riguardano aree finora non attraversate dalla rete viaria. A questo punto la giunta ha condiviso di procedere con un ulteriore studio di approfondimento, che tenga conto delle proposte emerse anche rispetto all'intera area che comprende Dignano, Gemona, San Daniele, Majano, Osoppo. Con questo approfondimento andremo in Comunità collinare a condividere con il territorio le ulteriori soluzioni possibili, in un percorso che resta aperto e partecipato».

CONFERMATI I TRACCIATI IN LIZZA MA È SOLO UNO IL PERCORSO "PREFERITO"

DAL PORDENONESE A SAN DANIELE PER POI UNIRSI ALL'AUTOSTRADA VERSO L'AUSTRIA

L'iter è iniziato nella scorsa legislatura con l'affidamento di uno studio di fattibilità che ha indagato quattro diverse alternative di tracciato e che ora necessita di un approfondimento e di una condivisione. «Ciascuna ipotesi è caratterizzata da una diversa attestazione nella rete stradale esistente, fermo restando però l'indirizzo di realizzare un percorso trasversale al territorio friulano e di connettere a tale sistema il maggior numero di poli produttivi, servizi, siti di interesse, oggi non adeguatamente accessibili», ha rimarcato Amirante. Tutti gli itinerari prevedono la realizzazione di un'infrastruttura a singola carreggiata di tipo C1 mediante la realizzazione di nuovi tratti stradali, alcuni dei quali già oggetto di progettazioni pregresse, o attraverso la riqualificazione della viabilità ex provinciale esistente. Nello specifico, come già illustrato alle comunità locali anche attraverso la Comunità collinare, le quattro alternative di tracciato che lo studio indaga sono state così definite: tracciato A "Sequals-Gemona"; tracciato B "cd. Alternativa 4 venti"; Tracciato C "Alternativa bassa", che si distingue a sua volta in due alternative di tracciato, C.01 e C.02 in funzione del diverso percorso del tratto finale verso Udine. L'assessore ha ribadito che «l'analisi ha consentito di confrontare le diverse soluzioni progettuali reciprocamente e con lo scenario attuale. Gli esiti dello studio non hanno condotto ad individuare univocamente la soluzione preferibile, ma ad evidenziare punti di forza e debolezza. In ogni caso lo studio segna certamente il punto di arrivo di un annoso e complicato percorso avviatosi a partire dagli anni Ottanta. A questo punto risulta necessario considerare le sensibilità territoriali in un'ottica di pieno ascolto delle istanze, rappresentato prioritariamente dalle amministrazioni comunali e, conseguentemente, concentrare in un momento successivo gli approfondimenti tecnici riguardanti il tracciato che da Dignano porta a Gemona, adottando una metodologia partecipata con gli Enti locali».

INFRASTRUTTURE Il tracciato attuale da Cimpello a Sequals

La nuova minaccia

Virus del Nilo letale Morta a 80 anni l'anziana contagiata

▶Troppo gravi i sintomi neurologici La donna prima dell'infezione stava bene

▶È il primo decesso da quando il ministero ha iniziato il monitoraggio in tutta Italia

IL DRAMMA

Il virus del Nilo è stato implacabile, nonostante la squadra medica di Neurologia dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone avesse provato di tutto per sconfiggerlo e restituire una vita normale al corpo che aveva "scelto" di aggredire. Purtroppo però il virus ha vinto. Paola Bot, la donna di 80 anni che era stata contagiata nella prima metà di luglio a Villotta di Chions è morta nel tardo pomeriggio di giovedì. I sintomi di natura neurologica che rappresentano le complicazioni peggiori portate dal "West Nile" sono diventati troppo gravi. E impossibili da contrastare con i farmaci. La donna era ricoverata ormai da diversi giorni, anche se la positività conclamata al virus del Nilo occidentale era stata appurata solamente il 16 luglio scorso.

L'ALLARME

Il virus uccide. Il decesso dell'ottantenne residente a Villotta di Chions e ricoverata all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone dal 12 luglio scorso rappresenta il primo esito fatale di un contagio a livello italiano da quando il ministero della Salute e l'Istituto superiore di sanità hanno avviato il monitoraggio in tutto il Paese. A Nordest si tratta della seconda vittima del 2024, dopo il decesso di una donna di 45 anni a Dolo, in provincia di Venezia, avvenuto a febbraio. La mamma veneziana aveva vissuto un'agonia di tre mesi prima di arrendersi alle complicazioni portate dal virus del Nilo occidentale. L'ottantenne Paola Bot, invece, ha manifestato immediatamente sintomi molto gravi, tra cui febbre alta e disturbi di natura neurologica. Sono stati questi ultimi, secondo le autorità sanitarie pordenonesi, a rivelarsi fatali. La donna - ed è questo che preoccupa maggiormente non solo i sanitari ma anche i comuni cittadini - non aveva particolari problemi di salute alle spalle. Non si tratta quindi di un caso classificabile come ad alto rischio. C'era solo l'età, a rappresentare un fattore di preoccupazione. Ma il virus si è dimostrato molto aggressivo. L'ottantenne residente a Villotta di Chions non aveva viaggiato in Paesi considerati a rischio e quindi il contagio è avvenuto in provincia, verosimilmente proprio a Villotta di Chions, dove sono iniziate le operazioni di disinfestazione grazie all'affidamento del servizio ad una ditta esterna da parte dell'Azienda sanitaria Al momento non si registrano altri contagi correlati. Non siamo quindi in presenza di un "focolaio", ma sia le Malattie Infettive che il Dipartimento di prevenzione della provincia di Pordenone sono in massima allerta.

IL CORDOGLIO

Paola Bot ha lasciato il marito, Sergio Angeli, le figlie Alessandra, Daniela e Silvia. I funerali sono stati fissati per lunedì alle 17 nella chiesa parrocchiale di Villotta di Chions, dove domani alle 19 sarà recitato anche il rosario. Cordoglio e massima vicinanza sono stati espressi dall'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi. L'assessore ha ribadito le precauzioni generali per prevenire le punture da zanzare, principali veicoli del virus la cui contrazione, nei casi più frequenti, non presenta sintomatologie gravi (più ricorrenti invece per anziani e persone debilitate). Si raccomanda, in particolare, di applicare zanzariere alle finestre e attivare il condizionamento almeno nelle stanze in cui si soggiorna, indossare indumenti chiari e coprenti, applicare prodotti anti-zanzare sulle parti che rimangono scoperte e svuotare di frequente vasi di fiori o contenitori con acqua stagnante. Su tutto il territorio regionale sono posizionate delle trappole per la cattura delle zanzare al fine di monitorare, in collaborazione con la sorveglianza effettuata dai Dipartimenti di prevenzione, la circolazione del West Nile. Attualmente, la presenza del virus in regione è stata segnalata nei territori delle province di Pordenone e Udine.

Marco Agrusti

IL CORDOGLIO E IL MESSAGGIO DELL'ASSESSORE REGIONALE RICCARDO RICCARDI

LA VITTIMA Paola Bot aveva 80 anni ed era residente a Villotta di Chions

Choc a Villotta di Chions «Era una persona buona" Controlli casa per casa

IL DOLORE

I famigliari di Paola Bot non si danno pace, piegati dalla disgrazia, si sono chiusi nel silenzio. Nessuno riesce a parlare dell'accaduto. È successo tutto in pochi giorni. I primi sintomi della signora Paola, conosciuta da tutti a Villotta come persona buona e semplice, sono iniziati con una grande spossatezza, una debolezza muscolare. Sono peggiorati durante la notte, e la mattina non riusciva più ad alzarsi dal letto. Non si sa dove la donna possa aver contratto il virus. Prima dell'infezione la donna era sempre stata in buona salute e il virus poteva essere stato contratto solo nella zona della casa, non avendo fatto viaggi, ma solo spostamenti per la spesa o altre commissioni. Tutta la comunità e il sindaco Laura Doro si stringono attorno al dolore della famiglia: «Una notizia che non avremmo mai voluto sentire», ha detto commossa Doro. «Due giorni fa abbiamo ricevuto l'avviso dell'Azienda sanitaria, che ci dicevano che avevano fatto un sopralluogo a casa della famiglia e che non avevano riscontrato delle situazioni di incuria dove poteva esseri formata questa larva. E che quindi, non ritenevano di fare un intervento adulticida. Hanno delegato il Comune di potenziare l'informazione verso i cittadini, e di procedere con una verifica delle attività ordinarie, che noi facciamo già. Sono le attività larvicide, trattamenti che portiamo avanti tra l'estate e l'autunno (strade, parchi, parcheggi) circa quattro volte. Quindi abbiamo chiamato una ditta esterna che ci fa quel tipo di servizio in via ordinaria, e in accordo con la Regione e l'Azienda sanitaria, ieri mattina sono andati alcuni tecnici, casa per casa, in un raggio di 200 metri dall'abitazione della signora, a controllare se ci fossero ristagni d'acqua. Gli stessi poi hanno proceduto con un intervento di disinfestazione per uccidere eventuali larve – afferma Doro -. Abbiamo pubblicizzato sui social, e sul sito del Comune, l'ordinanza che avevano fatto ancora ad aprile scorso, dove ci sono i comportamenti da tenere per tutti i cittadini, amministratori di condominio, gestori di impianti sportivi e di vivai, conduttori di orti, tra questi, quello di evitare la formazione di ristagni d'acqua, l'habitat principale di questi insetti. Tra l'altro in questi giorni, gli operai comunali stanno passando per il servizio ordinario di disinfestazione delle caditoie, lungo le strade. Per raggiungere risultati soddisfacenti nella lotta contro le zanzare serve l'impegno di tutti».

Mirella Piccin

L'allarme dell'esperto «Non esiste un vaccino State attenti ai più fragili»

L'ALLARME Il virus del Nilo occidentale è portato dalla zanzara più comune, che popola il Friuli dopo il tramonto

GLI STUDI

Alle spalle di Massimo Crapis ci sono gli anni del Covid. Quindi la trincea, quella vera, all'attacco di un virus che allora era nuovo. E spaventoso principalmente per quello, ancora prima che per gli effetti che provocava. Il West Nile invece si conosce di più. «Ma purtroppo - spiega l'infettivologo "principe" dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone - non ha al suo fianco un vaccino in grado di combatterlo, né una terapia universalmente riconosciuta come efficace».

Eccolo, il primo vero grande problema del virus del Nilo occidentale. Non esiste l'antidoto, non c'è una cura. Quando un paziente viene infettato e manifesta i sintomi più seri della malattia, «non si può fare altro che curare e arginare questi ultimi». Quindi agire con i farmaci contro la febbre oppure utilizzare le medicine che placano gli spasmi dell'epilessia, disturbo questo associato alle forme più gravi di contagio da virus del Nilo occidentale.

IL QUADRO

L'età, certamente, è un fattore importante. «I pazienti più a rischio, se parliamo del West Nile virus, sono proprio le persone più anziane». Ed ecco un punto in condivisione con il Coronavirus, che attaccava e attacca soprattutto chi aveva e ha una certa età. «Purtroppo - prosegue ancora l'infettivologo Massimo Crapis - abbiamo sperimentato in questi giorni che anche le persone precedentemente sane possono presentare sintomi molto gravi, fino a quelli che si dimostrano letali, come nel caso della paziente ricoverata in Neurologia all'ospedale di Pordenone».

La casistica in realtà è molto varia. E l'esperto lo spiega molto bene. «Nell'ottanta percento dei casi - illustra Massimo Crapis - il virus del Nilo occidentale lascia il paziente colpito asintomatico o paucisintomatico, quindi con sintomi molto deboli che non richiedono nemmeno terapie. Nell'uno per cento dei casi, invece, provoca sindromi neuroinvasive». Ed è stato purtroppo quello che è capitato all'ottantenne di Villotta di Chions. «Anche le persone con patologie pregresse oppure con un sistema immunitario compromesso - va avanti l'infettivologo - devono considerarsi a rischio alto». C'è poi un altro 19 per cento di casi in cui il virus arriva a causare febbre - anche alta - ed eruzioni cutanee, ma senza problematiche di natura neurologica».

L'INFETTIVOLOGO MASSIMO CRAPIS: «IL PATOGENO È PORTATO DALLA ZANZARA PIÙ COMUNE»

LE CAUSE

Il virus è "trasportato" dalle zanzare. «Ma non dalla zanzara tigre - spiega Crapis - bensì da quella che conosciamo meglio da tempo. Possiamo definirla come la zanzara "marrone", quella che ormai si divide il nostro territorio al cinquanta per cento con la "tigre". Si tratta di un insetto che vive soprattutto dopo il tramonto e che si può trovare dappertutto». La febbre West Nile (West Nile Fever) è una malattia provocata dal virus West Nile (West Nile Virus, Wnv), un virus della famiglia dei Flaviviridae isolato per la prima volta nel 1937 in Uganda, appunto nel distretto West Nile (da cui prende il nome). Il virus è diffuso in Africa, Asia occidentale, Europa, Australia e America. I serbatoi del virus sono gli uccelli selvatici e le zanzare (più frequentemente del tipo Culex), le cui punture sono il principale mezzo di trasmissione all'uomo. Altri mezzi di infezione documentati, anche se molto più rari, sono trapianti di organi, trasfusioni di sangue e la trasmissione madre-feto in gravidanza. La febbre West Nile non si trasmette da persona a persona tramite il contatto con le persone infette.

M.A.

Entro fine ottobre un'oasi naturalistica sul canale Ledra

▶Iniziati i lavori per il mini-parco Più sicurezza: investiti altri 80mila euro

▶Sarà piantato anche un viburno rosso ucraino d'intesa con l'associazione friulana

LAVORI

UDINE In meno di quattro mesi, nascerà una nuova "terrazza" verde sul canale Ledra Tagliamento, con un investimento di 330mila euro. Sono cominciati,i lavori per la nuova area all'imbocco di viale Pasolini a Udine: c'è tempo per la conclusione fino a dicembe, ma l'assessore Ivano Marchiol confida che «probabilmente già a fine ottobre» le opere saranno ultimate. La giunta ha approvato una variante al progetto: il costo complessivo del progetto passa da 250mila euro a 330mila euro, con un'«iniezione» di circa 80mila euro dalle casse comunali in aggiunta al finanziamento ministeriale del "Programma sperimentale di interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano". Come fa sapere Marchiol, la variante non altera la sostanza del progetto e il risultato finale, ma è indispensabile per aumentare la sicurezza degli scavi e dell'argine e sarà utile in futuro per le manutenzioni. In aggiunta ai lavori già definiti, l'impresa incaricata realizzerà una "paratia berlinese di micropali": un presidio di messa in sicurezza dei fronti di scavo, impiegato di norma per impedire il crollo o lo scivolamento del terren. Saranno assicurati anche un rinforzo spondale con pali ad elica, paratoie provvisorie per realizzare i lavori in presenza di acqua e miglioramenti delle strutture.

L'OPERA

L'area verde sul canale che costeggia la ciclabile (in una zona finora caratterizzata da vegetazione spontanea e da un camminamento sterrato impossibile da utilizzare) è stata immaginata anche per offrire sollievo dalle isole di calore urbane, garantire la tutela della biodiversità, oltre che per dare a ciclisti e pedoni un angolo di ombra e di pace durante le loro escursioni. Oltre al micro-parco, ci sarà anche una riqualificazione fluviale in ambito urbano nella zona del canale Ledra-Tagliamento, tra la sede Amga e viale Cadore. Dal Ledra sarà realizzata una piccola deviazione fluviale per creare un'area umida naturale: grazie all'aiuto degli esperti del Museo friulano di storia Naturale, qui potranno accasarsi animali e piante autoctone. Il sentiero sarà pavimentato con un sottofondo ecocompatibile drenante e costeggiato da una staccionata in legno di larice che fungerà da parapetto. Ci sarà anche un molo di legno accessibile ai bordi della pozza d'acqua. Previsti un nuovo impianto di illuminazione, il riempimento del bacino e la piantumazione di piante acquatiche. Troveranno spazio alberi autoctoni e arbusti di pregio. A dare un sigillo solidaristico un viburno rosso proveniente dall'Ucraina, che sarà messo a dimora in accordo con l'associazione Ucraina-Friuli.

L'ASSESSORE

Del progetto parlerà oggi al festival Nanovalbruna l'assessore Marchiol: «Quello del Parco di viale Pasolini è un vero progetto di rigenerazione il cui obiettivo è quello di migliorare l'ambiente urbano e fare un ulteriore passo per una città più verde, più ciclabile e più a misura di persona in un quartiere caratterizzato da molto cemento. Sei gli obiettivi dell'intervento: migliorare l'habitat e creare biodiversità, rendere l'area fruibile a tutti con pavimentazioni e pendenze che consentono un transito agevole a tutti gli utenti – persone con disabilità comprese - e un accesso collegato alla vicina pista ciclo-pedonale, migliorare il valore naturalistico con specie arboree autoctone e di pregio, ampliare lo specchio d'acqua con una zona umida, migliorare la valenza sociale della zona con progetti didattici e fornire zone d'ombra per bambini, anziani e animali con panchine e aree di sosta».

C.D.M.

PROGETTO L'area e il rendering progettuale

Invitati i comuni del Medio Friuli

Pronto ai box il Distretto del cibo: «Sarà un volano»

Il Comune di Udine è pronto a far partire il nuovo Distretto del cibo. Quello di Udine sarà il primo distretto del cibo in regione e coinvolgerà, oltre al capoluogo friulano, la Cciaa, l'Università di Udine, Coldiretti e Confagricoltura, oltre alle prime imprese aderenti e i comuni di cui fanno parte. Nei giorni scorsi il secondo incontro dedicato alla sua costituzione, con la partecipazione dei municipi del perimetro individuato in un raggio di 20 chilometri da Udine, invitati ad unirsi al progetto che sta prendendo forma. Dopo il primo step con Agrifood a maggio, è stata presentata ufficialmente la domanda di riconoscimento del distretto, e ad oggi il Distretto del cibo ha già raccolto l'adesione di 14 imprese, appartenenti a 7 comuni friulani. «Udine vuole essere capitale del cibo friulano, e, insieme al territorio del Friuli centrale, il luogo da cui far partire uno sviluppo coeso che metta in primo piano le imprese protagoniste dell'immagine del cibo friulano in Italia e nel mondo», ha detto il vicesindaco Alessandro Venanzi.

PRESENTAZIONE
Il Comune di Udine è pronto a far partire il nuovo Distretto del cibo come capofila del progetto

L'associazione Italia-Israele: «Indignati per il no al patrocinio Il sindaco De Toni ci ripensi»

LE REAZIONI

UDINE Dopo il no della giunta guidata da Alberto Felice e Toni al patrocinio alla gara degli Azzurri con la nazionale israeliana, l'Associazione Italia Israele di Trieste «depreca l'uso politico che viene fatto» della partita del 14 ottobre e «chiede al Comune di Udine, sic et simpliciter, di annullare la delibera e di dare il contestato patrocinio, in favore di una vera pace e soddisfazione di tutti». In una veemente nota l'Odv esprime «l'indignazione per la delibera della Giunta comunale di Udine che ha negato il patrocinio». «Purtroppo siamo alle solite prese di posizione a favore della Palestina (leggi Hamas) di chi evidentemente ignora quali siano le ragioni e le motivazioni del conflitto in Gaza», prosegue la nota.

«Lo Stato di Israele, Stato democratico, pluralista, multietnico, sta rispondendo ad un massacro, quello del 7 ottobre, perpetrato da Hamas», mette in evidenza il sodalizio dal suo punto di vista. Per l'associazione di Trieste, «la Giunta comunale di Udine ha posto l'accento solo su quanto sta accadendo a Gaza, dando fiato esclusivamente alle dichiarazioni in gran parte false e propagandistiche di Hamas, nota organizzazione terroristica. Quindi una visione nettamente strabica! Lo sport, come detto da tutti, deve unire e non dividere, e pertanto questo incontro dovrebbe essere un momento di gioia e coesione per chi lo ama. Dire poi che, per poter riottenere il patrocinio del Comune di Udine sarebbe sufficiente il cessate il fuoco (ovviamente da parte israeliana, non di Hamas) è un tentativo per rimediare ad una delibera puramente ideologica ben sapendo che ciò sia, allo stato attuale, del tutto irrealizzabile. Allora perché non concederla con la liberazione di tutti gli ostaggi, sia quelli vivi che quelli già trucidati, ancora nelle mani di Hamas?». Per Luca Onorio Vidoni, capogruppo di FdI De Toni «oltre ad avere evidenti e gravi problemi all'interno della sua maggioranza, dimostra anche di avere la memoria corta o un'incapacità cronica nel restare aggiornato sulle azioni diplomatiche del Governo italiano. Il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, nelle scorse settimane, ha ripetutamente sollecitato un cessate il fuoco, sia in una telefonata recente con il primo ministro israeliano Netanyahu sia durante un incontro con il Premier palestines».

Di tutt'altro avviso Rifondazione comunista. Secondo la segretaria Anna Manfredi, è stato «giusto negare il patrocinio»: «Accogliamo con soddisfazione la decisione del Comune di Udine di non concedere il patrocinio alla partita Italia–Israele. Sappiamo bene che le motivazioni profonde di questa scelta, che riteniamo tanto coraggiosa quanto giusta, forse non sono del tutto sovrapponibili alle posizioni del Partito della Rifondazione Comunista, che legge nell'azione del governo israeliano un chiaro ed esplicito intento di genocidio nei confronti del popolo palestinese, a cui va da sempre tutta la nostra solidarietà. E tuttavia esprimiamo con fermezza la nostra piena adesione alla posizione del sindaco», dice Manfredi, che trova le polemiche «strumentali a dare fuoco alle polveri delle tensioni politiche e sociali che, su tutti i fronti, una certa destra fomenta in questa città». «Non ci stupisce che al diniego di Udine risponda la ex sindaca di Monfalcone, oggi parlamentare europea, Anna Maria Cisint, offrendo la disponibilità della città a ospitare l'evento o, quantomeno, la nazionale di Israele», dice Manfredi. Raffaella Barbieri, portavoce Possibile Udine, Sebastiano Badin, segretario regionale Sinistra Italiana eClaudio Vicentini, co-portavoce Europa Verde-Verdi dicono di condividere e appoggiare «convintamente la scelta del sindaco di Udine di non concedere il patrocinio a una partita di calcio che di certo non ha alcuno scopo "pacificatore", ma rappresenta soltanto l'ennesima "arma" di distrazione di massa per distogliere l'attenzione da un massacro continuo e sistematico. Non possiamo che abbracciare le parole del Sindaco De Toni quando osserva che la destra nazionale, regionale e locale invece di polemizzare sul patrocinio farebbe meglio a chiedere un cessate il fuoco immediato. Chi oggi non prende una posizione è complice. Siamo fieri che Udine l'abbia presa».

Il recupero

Soccorsi due escursionisti sul Pal Piccolo

Nuovo impegnativo soccorso in quota per il Cnsas. Ieri pomeriggio, tra le 14 e le 15.30 circa la stazione di Forni Avoltri è intervenuta assieme al secondo elicottero dell'elisoccorso regionale per accorrere in aiuto di due escursionisti di nazionalità tedesca che hanno chiamato il Numero unico di emergenza 112 dicendo di aver perso l'orientamento. I due, una donna classe 2004 e un uomo classe 1990, a quanto si è appreso, si trovavano a quota 1.700 metri sul rilievo del Pal Piccolo, che avevano raggiunto partendo dall'Austria e che avrebbero voluto percorrere compiendo un anello fino a raggiungere il Passo Monte Croce Carnico. Lungo il sentiero 401 e 401a, a causa della frana che ha distrutto una porzione dell'itinerario, i due escursionisti tedeschi sono finiti in un posto impervio dal quale non sapevano come uscire. Inoltre si sarebbero resi conto che tornare indietro sarebbe risultato per loro in quel momento troppo dispendioso in termini di energie dopo il lungo tragitto che avevano già compiuto. Il secondo elicottero dell'elisoccorso regionale del Fvg ha imbarcato un tecnico di elisoccorso e un soccorritore della stazione del Cnsas di Forni Avoltri e li ha avvicinati al luogo in cui si trovavano i due in difficoltà con le coordinate fornite dalla centrale Sores di Palmanova. Una volta arrivati sul posto, due soccorritori sono stati calati in doppia sul posto e hanno recuperato i due escursionisti con il verricello, uno alla volta.

"City dressing", Friuli Doc si rifà il trucco per i 30 anni

▶Per il trentennale il Comune ha chiesto le Frecce: «Vedremo con il loro calendario»

▶Ventisettemila euro per confezionare il "vestito a festa" della città nell'occasione

LA KERMESSE

UDINE Friuli Doc si rifà il trucco per i suoi trent'anni. Cerca di ingaggiare le Frecce tricolori e dà pure una bella mano di "make up" in chiave grafica, comunicativa, emozionale e ovviamente turistica anche alla città. A questo punta, infatti, il "city dressing" (sic) immaginato dal vicesindaco Alessandro Venanzi, anfitrione d'eccellenza della kermesse enogastronomica che andrà in scena dal 12 al 15 settembre. Niente a che vedere con il condimento per l'insalata, la vinaigrette o la salsa barbecue: il "vestito" a festa, in questo caso è tutto per la città. È già stato predisposto l'affidamento diretto a una ditta specializzata nella stampa e visual communication, la Koki srl di Udine, del progetto per «vestire la città in occasione del trentesimo anniversario della manifestazione, in modo tale da creare un'immagine coordinata di grande impatto sia per il turista sia per il visitatore occasionale e il cittadino». Ritenuta congrua l'offerta della società, l'amministrazione comunale ha impegnato la cifra necessaria di 27.425,60 euro (l'importo contrattuale di 22.480 euro più 4.945,60 euro di Iva di legge) sul capitolo riservato a organizzazione di eventi, pubblicità e relazioni pubbliche. Alla stessa società il Comune poi si è affidato - ma per una sponsorizzazione tecnica - per realizzare sei totem con struttura in alluminio autoportante, triangolari (e zavorrabili), rivestiti con pannelli stampati in Dbond fresato e piegato (si tratta di pannelli compositi in alluminio con una struttura di tipo sandwich, ideali per la stampa digitale outdoor). Nella determina che accetta la proposta di sponsorizzazione tecnica della Koki srl, si legge, infatti, che dopo l'avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazione d'interesse alla sponsorizzazione di Friuli Doc, del 17 aprile scorso, «nei termini previsti dall'Avviso» «non sono pervenute manifestazioni di interesse presentate da soggetti in diretta concorrenza con la ditta in oggetto» e quindi, ai sensi del medesimo avviso, l'amministrazione ha legittimamente potuto individuare soggetti terzi con cui procedere alla stipula di accordi di sponsorizzazione. In questo caso, la "partita" vale complessivamente 6.222 euro (di cui 5.100 euro per la fornitura più 1.122 di Iva)

LE FRECCE

Il pezzo da novanta, va da sé, sarebbero le Frecce Tricolori, che, come si ricorderà, nel 2018, nel primo Friuli Doc di Pietro Fontanini sindaco, sorvolarono piazza Libertà in occasione della cerimonia inaugurale della kermesse. Una «grande soddisfazione» per l'allora primo cittadino, che, con il suo assessore riuscì a mettere in qualche modo la cifra della sua giunta sul Friuli Doc del nuovo corso, come una ciliegina sulla torta, confezionata di fatto dall'amministrazione precedente. Stavolta Venanzi evidentemente sembra non voler essere da meno. Le Frecce ci saranno per il trentennale? «Le abbiamo richieste, certo, ma bisogna capire il loro calendario», conferma il vicesindaco.

GRAFICA

Grande attenzione anche alla grafica della manifestazione. In occasione dell'anniversario a cifra tonda, infatti, l'amministrazione De Toni intende allestire nell'ex chiesa di San Francesco una mostra per ricordare e raccontare l'evoluzione storica dei visual e disegni grafici che hanno caratterizzato i primi trent'anni della kermesse. Per questo, ha coinvolto (con un importo complessivo Iva inclusa di 2.440 euro) lo Studio Oscar Serafin Graphic Designer, «che per alcuni anni ha seguito personalmente lo sviluppo grafico dei visual della manifestazione, per la progettazione grafica dell'intero lay-out della mostra, oltre al recupero e riadattamento dei file che nel corso degli anni si sono succeduti utilizzando software diversi». Per l'animazione dal palco di piazza Marconi, invece, il Comune ha accettato la proposta di sponsorizzazione tecnica della ditta Trend 2000 srl (per 6.710 euro Iva inclusa).

Camilla De Mori

L'EDIZIONE DEL 2023 Uno scatto della passata edizione

A Lignano

Bimbo salvato da un pompiere fuori servizio

Non respira più mentre sta giocando in una piscina dell' Aquasplash di Lignano: un bambino di 4 anni viene salvato da un pompiere fuori servizio, I.M. Momenti di panico ieri verso le 17.45 all'Aquasplash di Lignano Sabbiadoro, dove un bambino tedesco di 4 anni ha rischiato di annegare. Il piccolo, in vacanza con la famiglia, ha avuto difficoltà in acqua ed è stato prontamente soccorso poi un pompiere fuori servizio di Latisana, presente nel parco acquatico con la propria famiglia, ha iniziato la manovra di rianimazione. L'eroico vigile del fuoco, accortosi dell'emergenza, è intervenuto immediatamente, praticando le manovre di rianimazione. Grazie alla prontezza e alla professionalità del pompiere, il bambino ha ripreso conoscenza e ha respirato autonomamente, prima di essere affidato alle cure dei sanitari presenti sul posto. Sul posto oltre al personale del 118 sono arrivati anche i Carabinieri per accertare quanto accaduto. Il gesto del vigile del fuoco fuori servizio ha ricevuto il plauso dei presenti. L'incidente si è concluso senza gravi conseguenze, e il bambino è ora in buone condizioni, sotto osservazione nell' ospedale di Latisana per precauzione.

M.Cor.

Alcol di contrabbando: frode da 11 milioni

▶Le Fiamme Gialle sequestrano quasi un milione di litri importati dall'Est Europa e spacciati per disinfettante

▶Venti indagati quasi tutti di nazionalità italiana: rinvenute imbottigliatrici ed etichettatrici. Le indagini iniziate nel 2023

L'OPERAZIONE

UDINE Le Fiamme Gialle del Comando Provinciale di Treviso, con il coordinamento della Procura della Repubblica di Udine, hanno concluso una complessa operazione che ha permesso di scoprire una pericolosa frode, basata sull'introduzione nel territorio nazionale di rilevanti quantitativi di alcol etilico di contrabbando, al fine di produrre illegalmente, all'interno di laboratori clandestini privi di ogni tipo di autorizzazione, bevande alcoliche tra cui whisky, grappe, limoncelli, gin, vodka, distillati e altri liquori.

I DATI

Venti sono le persone ritenute responsabili di aver introdotto in Italia, tra il 2022 e il 2024, circa un milione di litri di alcol etilico importato dall'Est Europa, per un'accisa e un'Iva evase pari a 11,5 milioni di euro.

I reati contestati agli indagati, tutti di nazionalità italiana fatta eccezione per quattro cittadini polacchi, sono a vario titolo la sottrazione all'accertamento e al pagamento dell'accisa sulle bevande alcoliche, l'irregolarità nella circolazione di prodotti sottoposti ad accisa, l'alterazione di contrassegni dell'amministrazione finanziaria, la ricettazione, la contraffazione di marchi e di sostanze alimentari.

SEQUESTRO

Nel corso delle indagini, condotte dai finanzieri del Gruppo di Treviso, sono stati sottoposti a sequestro preventivo ottantacinquemila litri di alcol etilico, due autoarticolati, tre laboratori clandestini per la produzione illegale di superalcolici, al cui interno sono state rinvenute tutte le attrezzature - come imbottigliatrici, etichettatrici, tappatrici – tipiche di aziende che, lecitamente e con tutte le autorizzazioni sanitarie e dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, producono bevande alcoliche.

L'alcol etilico veniva prelevato dalla Polonia, dalla Slovenia e dalla Serbia e introdotto in Italia, principalmente attraverso il valico di Tarvisio, in provincia di Udine, spacciandolo per liquido igienizzante, biocida, lavavetri, disinfettante, ovvero con altri nomi di fantasia, destinandolo a volte a improbabili località d'oltreconfine, come Malta, al fine di eludere i controlli delle pattuglie delle Fiamme Gialle su strada.

L'OPERAZIONE HA VISTO ALLA REGIA LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DEL CAPOLUOGO FRIULANO INCHIESTA CONDOTTA DAI FINANZIERI TREVIGIANI

LE INDAGINI

Le indagini hanno avuto origine nel gennaio 2023, quando, al casello autostradale di Venezia Est è stato selezionato, per un controllo di routine, un mezzo che trasportava ventiseimila litri di liquido disinfettante.

In quella circostanza, non era sfuggito ai finanzieri trevigiani che la classificazione del prodotto come disinfettante era solo un espediente. A questo primo fermo ne è seguito un altro, durante un servizio notturno dell'aprile 2023, questa volta nell'area di sosta di Roncade.

IL LAVORO

Da allora, grazie al coordinamento dell'Autorità Giudiziaria di Udine, subentrata a quella di Treviso per ragioni di competenza territoriale, è partita un'intensa attività investigativa che ha permesso di ricostruire come gli indagati i procurassero il prodotto alcolico all'estero, camuffandolo come igienizzante e introducendolo nel territorio nazionale grazie a falsi documenti di trasporto.

Dopodiché, anche ricorrendo ad alcune società di logistica che lo stoccavano temporaneamente, lo facevano giungere nei laboratori abusivi dove, infine, venivano prodotti i superalcolici, che venivano poi commercializzati al dettaglio con tanto di contrassegni falsi.

Nel corso delle indagini sono state poi individuate dodici società di copertura con sedi tra le province di Napoli (dove c'è stato un arresto), Salerno, Caserta, Roma, Milano e Foggia per simulare l'importazione di prodotti igienizzanti.

CONTROLLI La Guardia di finanza in uno dei tanti posti di blocco organizzati per contrastare l'ingresso di alcol di contrabbando

Incendio al centro minori a Carpeneto, indagini per capire la dinamica

IL CASO

UDINE Si indaga a 360 gradi rispetto all'incendio scoppiato verso l'una della notte di venerdì 19 luglio, nella cucina del centro di accoglienza per minorenni non accompagnati "Carpe diem", gestito dalla cooperativa "Idea". La struttura si trova nella frazione di Carpeneto, nel territorio comunale di Pozzuolo del Friuli. A intervenire sul posto una squadra di vigili del fuoco del comando provinciale di Udine che ha raggiunto l'edificio che ospita dieci ragazzi e che si trova in via Campoformido, al civico 46. Presente anche una pattuglia di carabinieri della stazione di Palazzolo dello Stella. Fortunatamente i pompieri sono riusciti a domare le fiamme in tempi rapidi, i danni sono stati di lieve entità e non hanno compromesso la struttura che resta aperta e operativa. Da chiarire ancora le cause dell'incendio. Ulteriori accertamenti saranno effettuati dai carabinieri della stazione di Mortegliano. Secondo i primi elementi raccolti dai pompieri e dagli investigatori il rogo era scoppiato nel cucinino e in base alle verifiche preliminari non si è potuto escludere alcuna ipotesi per quanto riguarda le cause, nemmeno quella di un possibile gesto doloso.

UOMO BLOCCATO CON IL SUO CANE MENTRE SCENDEVA SULLA FERRATA INCIDENTE A TARCENTO FERITI IN CODICE ARANCIONE

SOCCORSO ALPINO

Sempre la scorsa notte, tra le 22.30 e l'una, la stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino è stata attivata assieme alla Guardia di Finanza, a Sella Nevea, sui Piani del Montasio. Su segnalazione dei gestori del Rifugio di Brazzà, che avevano notato e osservato una luce nella zona sotto Forca Vandul. I soccorritori hanno raggiunto un uomo residente a Messina, del 1990, che era rimasto bloccato con il suo cane mentre scendeva lungo la ferrata. Aveva dimenticato in auto l'imbrago per il cane ed era in difficoltà lungo la discesa.A Tarcento ieri mattina fra via Fargnà e via Ferrovia scontro fra una Porsche 911, condotta da un uomo originario di Sutrio classe 1949, residente a Tarcento, e un'Alfa Romeo 159, con al volante una persona di Bergamo, e un passeggero classe 1978, residente a Cosenza. I tre feriti in codice arancione sono stati portati in ospedale a Udine.

TRUFFA

Bottino da 5 mila euro ad Aiello del Friuli. Un ladro , assieme ad un complice, è riuscito ad entrare nella casa di una donna anziana, classe 1939, con la scusa di cercare una perdita d'acqua; ha spostato tutti i mobili fino a trovare il nascondiglio in cui erano nascosti i gioielli e alla fine si è portato via 5mila euro di preziosi. Quando la signora ha aperto, i due, vestiti con tanto di tuta e pettorina catarifrangente, le hanno detto di essere tecnici dell'acquedotto. Sul posto sono giunti i carabinieri di Aiello. Un furto su un'auto al cimitero di Mereto: rubata una borsa con 450 euro e un cellulare. Un altro colpo in casa in via Valeggio a Udine, il 16 luglio: sparito un portafogli con 100 euro. Infine, un'altra truff al danni di una 63enne a Codroipo, il 17, con il pretesto del finto incidente alla figlia: spariti 3.300 euro in contanti e 2.200 in oro.

D.Z.

Arrestato per spaccio, resistenza e lesioni personali

INTERVENTI

UDINE (d.z.) Arrestato con le accuse di detenzione illecita ai fini di spaccio di sostanza stupefacente, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali. A essere fermato un uomo di 34 anni, senza fissa dimora, cittadino pakistano, già noto alle forze dell'ordine. Per sfuggire ai controlli ha sferrato un pugno al volto di un agente. Nella mattinata di mercoledì 17 luglio, personale della Squadra mobile della questura di Udine era impegnato in controlli nelle aree intorno alla stazione ferroviaria. Intorno alle 10, gli agenti hanno notato una persona che si stava allontanando a piedi, tenendo in mano un marsupio. L'uomo era già conosciuto dalle forze dell'ordine per reati specifici. Quando gli agenti si sono avvicinati, il 34enne ha lanciato il marsupio che teneva in mano tentando poi di scappare. Per farlo ha sferrato un pugno a un agente colpendolo al volto. Ne è seguita una colluttazione a seguito della quale i poliziotti sono riusciti a bloccarlo. L'uomo è stato portato in questura, arrestato e trasferito nel carcere di via Spalato. Nel marsupio sono stati trovati oltre 20 grammi di cocaina, divisi in quattro involucri contenuti in una busta, oltre a 270 euro in banconote di tagli differenti. La droga e il denaro, probabile provento dell'illecita attività di spaccio, sono stati sequestrati. Il poliziotto, colpito al volto e al braccio, è stato medicato all'ospedale Santa Maria della Misericordia: il referto parla di otto giorni di prognosi.

NAVE BLOCCATA

Violazioni alle norme internazionali sulla salvaguardia della vita umana in mare, sulla sicurezza della navigazione e sulla protezione dell'ambiente. Questa la motivazione che ha portato la Direzione Marittima di Trieste a eseguire nei giorni scorsi una detenzione di una nave da carico a Porto Nogaro. Si tratta di una general cargo, battente bandiera Vanuatu, costruita nel 1996 e di stazza lorda di 2.905 tonnellate, che si trovava in rada da alcuni giorni per operazioni commerciali di carico di legname e bobine di acciaio, per poi proseguire verso Malta. Avvicinandosi al porto la nave ha però subito un'avaria al sistema propulsivo che ha causato la permanenza in rada per oltre una decina di giorni per le riparazioni. Per questo motivo è stata necessaria un'ispezione della Direzione Marittima a bordo, che si è conclusa con l'accertamento di gravi criticità della preparazione e addestramento dell'equipaggio in casi di emergenza, e dell'efficienza e prontezza dei mezzi di salvataggio e degli impianti antincendio, per le quali è prevista la detenzione della nave. Da qui il fermo.

MATERIALE SEQUESTRATO
La Polizia ha condotto un'importante operazione

Sport Udinese

IL BRASILIANO

Martins dovrebbe scendere in campo almeno per mezz'ora

Per l'attaccante brasiliano Martins, che si è unito al gruppo verso la fine della settimana scorsa ed è reduce dall'esperienza con il Watford dove era stato prestato un anno fa, vale il discorso fatto per Samardzic: potrebbe essere utilizzato per una buona mezz'ora in amichevole.

UDINESE IN AUSTRIA TEST VERITÀ

Oggi l'amichevole probante contro il Wolfsberger
Thauvin ancora al centro del progetto di Runjaic

VERSO LA STAGIONE In alto Thauvin che giocherà ancora da titolare; in basso l'allenatore Runjaic

IL PUNTO

Da oggi iniziano le amichevoli che i bianconeri sosterranno nel ritiro carinziano e inevitabilmente si alza l'asticella, vuoi perché gli impegni saranno sempre più difficili, vuoi perché Kosta Runjaic si attende progressi dai suoi, almeno a livello tattico, anche se non può pretendere un calcio scintillante dato che la preparazione precampionato sta entrando nel vivo soprattutto quella a livello atletico con carichi di lavoro via via sempre più gravosi.

IMPEGNO

Lo sparring partner odierno, il Wolfsberger, è formazione quotata, una delle migliori del massimo campionato austriaco. Il test avrà inizio alle 17 a Wolsberg e sarà trasmesso in diretta da Tv12.

Il tecnico dei bianconeri insisterà almeno per un tempo con il 3-4-2-1 che a questo punto sembra essere il vestito più adatto per i bianconeri, anche se non è da escludere che di tanto in tanto provi la difesa a quattro, soprattutto chiederà ai suoi l'atteggiamento evidenziato nelle prime due amichevoli, con il Bilje e con l'Istra, ovvero pressing alto, calcio propositivo, buone cadenze e la manovra che dovrà viaggiare radente come predilige Thauvin il grande protagonista delle prime due amichevoli, che si candida per essere il leader e la luce dell'Udinese tanto che indosserà la maglia con il numero 10, quello che solitamente contraddistingue il calciatore di prestigio. Anche questo pomeriggio, come nelle precedenti amichevoli, inizialmente dovrebbero andare in campo coloro che dovrebbero far parte del nucleo dei titolari (in attesa del recupero degli infortunati e di coloro che sono reduci dagli impegni con le rispettive nazionali), ma non è poi così scontato che nella ripresa il tecnico rivoluzioni da subito l'assetto tecnico schierando un'altra formazione. Ovvero alcuni che faranno parte dell'undici iniziale dovrebbero rimanere in campo per un'oretta. È difficile che Runjaic recuperi qualche elemento, vuoi perché vuoi perché non sono ancora disponibili Lovric e Bijol con Samardzic, rientrato a Udine quattro giorni fa, che dovrebbe rimanere in campo per una trentina di minuti.

PEREZ

Mancheranno anche Kristensen, Buta e Perez, che sono infortunati. In particolare non si sa ancora quando Perez potrà essere dichiarato abile al cento per cento, dato che non ha ancora smaltito l'infortunio alla caviglia subito nel penultimo atto del torneo scorso contro l'Empoli. E per Ruanjic è un problema non di poco conto. È in forte dubbio pure Davis, che ha iniziato la nuova stagione svolgendo un lavoro personalizzato dopo aver accusato un malanno di natura muscolare nell'ultima gara del campionato scorso, quella di Frosinone in cui è stato l'eroe dei bianconeri, segnando il gol salvezza a un quarto d'ora dalla fine.

Pure il nuovo acquisto Pizarro sarà indisponibile, di questi tempi lavora a parte dopo essere stato sottoposto a intervento chirurgico per la rimozione di una cisti ossea e non è da escludere che l'attaccante cileno, 19 anni, debba saltare tutte le gare pre campionato.

Dei giovani della primavera che sono in ritiro, Runjaic sta tenendo d'occhio in particolare bil difensore Palma, 16 anni e il trequartista Pejicic, 17, che sinora non hanno deluso.

In definitiva l' Udinese dovrebbe scendere in campo con: Okoye; Ferreira, Kabasele, Giannetti; Ehizibue, Zarraga, Peyero, Zemura; Thauvin, Brenner; Lucca. A disposizione: Padelli, Malusà, Palma, Guessand, Abankwah, Pejicic, Ebosele, Kamara, Barbaro, Samardzic, Success, Martins.

Guido Gomirato

Le chiavi Samardzic e Lovric per aprire il mercato bianconero

MOVIMENTI

Ancora non decolla il mercato in entrata dell'Udinese, con l'attesa soltanto per l'ufficialità dell'arrivo di Iker Bravo che arriverà dopo l'Europeo Under 19. Questo perché gli obiettivi sono anche fissati, ma gli affondi verranno sferrati solo dopo delle cessioni. Si parte da Lovric, corteggiato dalla Fiorentina, che però si è vista respingere la prima offerta di 8 milioni. Gino Pozzo non valuta nemmeno l'offerta se inferiore ai 10 euro, preferibilmente 12. C'è poi Lazar Samardzic, appetito dal Milan che pare voler intraprendere un profondo discorso conoscitivo con papà Mladen prima di sedersi al tavolo della dirigenza biacnonera, non per scortesia ma per evitare di rimanere col cerino in mano come l'Inter un anno fa. Anche per quanto riguarda il parco portieri i nomi sono lì, nella lista di potenziali obiettivi, ma nulla si farà prima della cessione di Marco Silvestri. Per ora c'è il Genoa forte su di lui. Dopo la partenza di Martinez direzione Inter, Marco Silvestri è diventato obiettivo concreto insieme a Gollini, visto che non sembra facile strappare Terracciano alla Fiorentina.

IL SERBO Su Lazar Samardzic c'è l'interessamento del Milan, ma ancora non ci sono vere offerte

Punta forte sull'affare Milan-Samardzic anche l'ex calciatore e procuratore Giorgio De Giorgis. «È da più di un anno che se ne parla, per me non ha ancora espresso grandi cose. Ha potenzialità, ma l'Udinese lo valuta per quello che sicuramente darà e ha richieste superiori rispetto a quello che possono offrire certe società. ha grandi qualità ma ancora deve esprimerle». Su Runjaic dice. «La società ha sempre fatto cose ponderate, non lo hanno preso così a caso. Hanno capito che la squadra può adattarsi al suo calcio». Sanchez. «I cavalli di ritorno di solito fanno male, ma lui è un cavallo di razza. Anche se ha qualche anno, può dare qualche contributo. E' ancora vivo e può fare molto bene, quando serve non si tira indietro». In generale sul mercato italiano, pochi dubbi. «Chi si è mossa meglio è l'Inter, ha preso due giocatori da tempo e non ha bisogno di grandi cose. Sta lavorando molto bene il Napoli, i tecnici non sono mai contenti dei loro giocatori comunque».

AUSTRIA

Il modulo è chiaro: 3-4-2-1 molto offensivo, con tre attaccanti puri ma con licenza di venire dietro a cucire il gioco, soprattutto Brenner e il francese, per non lasciare Lucca abbandonato al proprio destino. Ne ha beneficiato il bomber piemontese, per ora tre gol in due partite, anche se con avversari morbidi. Hanno colpito finora le trame di gioco, è un'Udinese questa, come annunciato da Gino Pozzo quando si commentava la scelta di Kosta Runjaic, che alza la palla solo come ultima opzione, che cerca il gioco in verticale e le triangolazioni a liberare l'inserimento dei centrocampisti o degli esterni, tra i quali sta brillando Zemura. È emerso come serva un mediano che crei il gioco, un profilo diverso da Walace per distaccarsi dal recente passato. Zarraga lo ha fatto ma con ritmi ancora blandi e Quina ha provato a disimpegnarsi come ha potuto, e forse lì è che il mercato si concentrerà con maggiore forza. La difesa per ora è rimandata sia perché manca il terzetto presunto titolare, mercato permettendo, Kristensen, Bijol, Perez, ma anche perché gli avversari non hanno sollecitato il reparto. Però quello che si voleva vedere era una squadra che giocasse e che divertisse. Presto per dirlo, ma i segnali sono buoni, per togliersi finalmente dopo anni di dosso l'etichetta di squadra fisica che ti fa giocare male, la filastrocca ripetuta da tutti gli allenatori avversari ogni pre-gara.

POCHISSIMI MOVIMENTI SE PRIMA NON SI CONCRETIZZANO LE USCITE ONEROSE

CENTROCAMPO Sandi Lovric è corteggiato dalla Fiorentina di Commisso, ma la famiglia Pozzo non scenderà sotto i dieci milioni

(LaPresse)

Stefano Giovampietro

PILLASTRINI, PERNO GESTECO

▶Il coach di Cividale ieri ha compiuto 63 anni
Sempre in sella, è il vero fulcro delle Eagles

▶Profilo intoccabile, punta a una stagione record
Continuano i movimenti di mercato in Serie A2

BASKET, A2

«Facciamo tanti, tantissimi auguri a colui che da sempre è il nostro condottiero. Buon compleanno Coach Pillastrini». È così che la pagina Facebook della United Eagles Basketball Cividale ha omaggiato il proprio tecnico, che ieri compiva 63 anni. Lui che per celebrare i quaranta da allenatore, dagli esordi nelle giovanili della Polisportiva San Savino (a.D. 1979), cinque anni fa aveva pubblicato un libro autobiografico dal titolo "Pillacanestro", sottotitolo "Appunti di basket di un coach partito dai campetti".

IL PERSONAGGIO

Nell'estate del 2020 sarebbe arrivata la chiamata di Davide Micalich, che nel fondare la Ueb mentre ovunque nel mondo - non dimentichiamolo - imperversava il Covid, lo aveva voluto con sé quale principale colonna portante dell'ambizioso progetto. Da allora "Pilla" a Cividale è più intoccabile del presidente stesso, come ha sottolineato in passato Micalich e dubitiamo che a tal riguardo quest'ultimo scherzasse. No, non scherzava. Tant'è vero che ogni occasione è buona per proporre al tecnico nativo di Ferrara dei prolungamenti di contratto. Due stagioni in B - con la promozione nella categoria superiore ottenuta al secondo tentativo (ma la compagine ducale era stata finalista nei playoff già al primo anno di vita) -, i playoff di A2 conquistati in scioltezza sia nel 2023 che nel 2024. E inoltre: un record di dieci vittorie su dieci nella fase a orologio dell'ultimo campionato disputato; il coraggio di scommettere sui giovani (con un Leonardo Marangon schierato l'anno scorso addirittura in quintetto base a soli diciassette anni); la capacità di sfruttare sul campo le debolezze degli avversari, spesso annichilendoli alla lunga con un'organizzazione difensiva implacabile e precisa al nanosecondo. Pure Stefano Pillastrini commette degli errori, beninteso, è umano anche lui; in particolare non era stata una grande idea quella di iniziare la stagione 2023-2024 con un solo straniero, l'argentino Lucio Redivo, però magari l'intenzione era di creare un pizzico di suspense.

MOVIMENTI

MANCA POCO AI PRIMI CANESTRI DURANTE I RITIRI PRE CAMPIONATO

Passiamo quindi a considerare le novità di un mercato che prosegue, ovviamente, ma senza Oww Udine e Gesteco Cividale, che possono entrambe permettersi di trascorrere ciò che rimane delle vacanze estive senza problemi. Ai raduni dovrebbe mancare un mesetto scarso. Dicevamo del mercato delle altre. La Carpegna Prosciutto Basket Pesaro ha firmato V.J. King, classe 1997, 198 centimetri per 95 chilogrammi, giocatore che può agire sia nella posizione di ala piccola che in quella di ala forte. La sua carriera da professionista è cominciata nel 2019 in G-League con la maglia dei Westchester Knicks (club affiliato ai New York Knicks). Nel 2022/2023 il trasferimento ai Bristol Flyers nel massimo campionato britannico e l'anno dopo la Bundesliga tedesca con gli Amburgo Towers, realizzando 13.4 punti di media, mentre nell'Eurocup la sua media è stata di 12 punti. Sempre a proposito di acquisti a stelle e strisce l'Assigeco Piacenza ha invece ingaggiato Desonta Bradford, classe 1996, che torna a giocare in Italia dopo l'esperienza in serie A1 a Trento nel campionato 2021-2022. Si tratta di una guardia mancina in grado di gestire all'occorrenza pure la cabina di regia. Nella sua precedente esperienza italiana Desonta è andato in doppia cifra per punti segnati in ben diciotto occasioni, facendo registrare il suo high stagionale di 21 punti nella vittoria esterna su Brindisi. Infine la Benedetto XIV Cento ha ufficializzato l'accordo con il talentuoso playmaker Nicolas Tanfoglio, classe 2005, proveniente dalla Germani. Coach Emanuele Di Paolantonio lo conosce bene proprio perché lo ha allenato un paio di stagioni fa a Brescia.

Carlo Alberto Sindici

IL TEAM Coach Pillastrini rappresenta un pilastro assoluto per la Ueb di Cividale e per il suo presidente Davide Micalich

Panoramica delle malghe lo spettacolo in quota

CORSA

Tutto pronto a Piancavallo per la quarta edizione della Panoramica delle Malghe, evento di trail running che domenica si confermerà tra i fiori all'occhiello della ricca proposta organizzativa dell'Atletica Aviano. L'evento si svilupperà su cinque distanze, lievemente modificate negli ultimi giorni a causa dell'apertura di un cantiere sul percorso. Il tracciato più lungo misurerà 46,5 km, gli altri 31,5, 21, 11,5 e 4,5 km. Sui 46,5 km, una sorta di maratona del cielo, saranno anche assegnati i titoli regionali Fidal assoluti e master del Friuli Venezia Giulia di trail lungo. Sulle due distanze più corte, oltre che sui 4,5 km, sono inoltre previste delle prove a carattere ludico-motorio, aperte a tutti e a passo libero (nordic walking compreso). Circa 500 gli iscritti, provenienti un po' da tutto il Triveneto e non solo. I percorsi, con partenza e arrivo nell'area sportiva Roncjade, hanno un dislivello contenuto: si correrà tra strade sterrate e sentieri battuti. Nulla, insomma, di particolarmente tecnico e divertimento assicurato. Di certo, rispetto alla vecchia Piancavallo-Cansiglio di cui la Panoramica delle Malghe ha raccolto l'eredità tre stagioni fa, non cambieranno i suggestivi panorami sulla pianura che si apriranno davanti agli occhi dei tanti runners e camminatori che sceglieranno il fresco dell'altopiano per una domenica di impegno "fuoristrada". Particolarmente suggestivo, poi, l'attraversamento (per i tre percorsi più lunghi) della caratteristica piantagione di Arnica Montana. Vi si arriverà dopo aver toccato Casera Capovilla (raffigurata anche sulla medaglia che accoglierà gli atleti sul traguardo), Pian delle More, Casera Caseratte e Casera del Medico. Dopo la piantagione di Arnica, prima di far ritorno all'area sportiva Roncjade, si passerà accanto anche a Casera Collalt, così da completare un anello tutto sommato classico per i frequentatori di Piancavallo. Le iscrizioni saranno possibili, presso l'area sportiva Roncjade, anche sabato 20 luglio (dalle 15 alle 18) e domenica 21 luglio.

Real-Cedarchis, torna il derby del ponte tra le due grandi

CALCIO CARNICO

Sarà Il Castello-Illegiana la finale della Coppa di Seconda, in programma il 28 agosto ad Amaro. In semifinale i gemonesi si sono imposti sull'Ardita ai rigori, dopo che l'iniziale vantaggio di Rossini era stato vanificato al 5' di recupero da Carrera. Poi dal dischetto i rosanero sono stati perfetti, al contrario dei fornesi, e così la partita di Pesariis si è chiusa sul punteggio di 5-3 dopo l'1-1 dei tempi regolamentari. Ad Amaro si sono sfidate, invece, l'Illegiana e il Cercivento, quest'ultimo detentore del trofeo, nato proprio lo scorso anno. I neroverdi di Giacomino Radina passano dopo pochi minuti con Ruben Iob, a metà ripresa pareggia Mohamed per i granata, poi a 12' dal termine ecco il gol del decisivo 2-1 firmato da Emanuele Picco.

La consueta intensa settimana del Carnico prosegue con il campionato, che anticipa alle 18 di oggi la partita più intrigante dell'ultima giornata di andata, quella tra Real e Cedarchis, due delle formazioni più vincenti degli ultimi 30 anni. Nel "Derby del ponte" si sfidano la terza e la quarta in classifica della Prima Categoria ed è evidente che entrambe devono cercare il successo per non perdere la scia di Cavazzo e Folgore. In particolare il Cedarchis non può fallire l'obiettivo, avendo 5 punti di ritardo dalla squadra viola capolista, mentre il Real si trova a -3. In contemporanea si gioca Stella Azzurra-Villa, che vede i gemonesi alla caccia della vittoria per risalire la china, mentre gli arancioni potrebbero togliersi definitivamente ogni preoccupazione in chiave salvezza. In serata, alle 20.30, la Folgore riceve il Campagnola con un obiettivo primario, ovvero vivere perlomeno una notte da capolista in attesa del risultato del Cavazzo, che domani alle 17.30 giocherà a Tarvisio contro una formazione in piena crisi, come dimostrano le sei sconfitte consecutive. Anche l'Amaro è in grossa difficoltà (solo 3 punti conquistati finora) e quello in casa della Pontebbana è qualcosa di molto vicino a un ultimo appello. Chiude il quadro di questo turno Ovarese-Mobilieri, con i padroni di casa che vogliono allontanarsi dalla zona a rischio, ora lontana solo 3 punti. In Seconda il calendario propone le sfide fra il trio di testa e le ultime tre, tutte in programma domani alle 17.30.

CALCIO CARNICO Il Real

OGGI L'APPUNTAMENTO CON LA SFIDA PIÙ ATTESA IL CASTELLO E ILLEGIANA IN COPPA

La capolista Arta riceve la Val del Lago, formazione in crescita in conseguenza anche degli ultimi arrivi grazie al mercato aperto il primo luglio (il portiere Vazzaz, oltre a Cristian Picco e Stefanutti dal Tolmezzo). Il Lauco è ospite del Castello, che in campionato fa fatica ma ha il morale alto dopo la qualificazione alla finale dei Coppa, così come l'Illegiana, che affianca lo stesso Lauco al secondo posto, attesa al confronto interno con l'Ampezzo, ultimo a quota 5. Sempre a proposito di Coppa, a Forni Avoltri si ritrovano di fronte le due sconfitte di metà settimana, Ardita e Cercivento, mentre in Ravascletto-Sappada sono in palio punti importanti. La Terza Categoria propone domani alle 17.30 un accattivante Ancora-Val Resia, con gli ospiti reduci da dieci vittorie consecutive e consci che un blitz in Val Pesarina contro la terza della classe, spianerebbe loro la strada verso la promozione, visto che al momento le due squadre sono divise da 7 punti. Guarderà con interesse alla partita di Pesariis anche l'altra capolista, il Comeglians, impegnata oggi alle 20 a Priuso, casa de La Delizia. Sabato in campo anche per la Moggese (quarta), ospite alle 17.30 dell'Audax a Forni di Sopra. Il quadro si completa oggi con Edera-Verzegnis alle 17.30 e Bordano-San Pietro alle 20.30, domani alle 17.30 con Trasaghis-Paluzza e Fusca-Timaucleulis.

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Iscrizione gratis alla Terza Categoria per i nuovi club

Anche per la stagione 2024-25, il Consiglio direttivo della Lnd ha disposto la gratuità dei diritti di iscrizione al campionato di Terza categoria per le società neo affiliate e per quelle che saranno autorizzate ad effettuare il cambio status, passando da società pura a società della stessa Lega Dilettanti.

INNESTO Il portiere Gabriele Biasin è stato assicurato dalla Sanvitese: è cresciuto nel Cjarlins Muzane

BIASIN ALLA SANVITESE LA PORTA VA A UN 2005

▶Colpo dei biancorossi che si assicurano l'estremo cresciuto nel Cjarlins Muzane

▶Rivoluzione quasi totale a Cordenons con tanti arrivi dopo le voci dell'estate

CALCIO DILETTANTI

In Eccellenza la Sanvitese si accaparra il portiere Gabriele Biasin, classe 2005, cresciuto nel Cjarlins Muzane e già protagonista della trionfale cavalcata della Julia Sagittaria vincitrice del campionato di Promozione in Veneto. «Lo seguivamo da tempo - spiega il ds luca Minatel - e siamo contenti. La squadra è completa e competitiva. Staremo attenti a cogliere ogni opportunità». Inizio preparazione mercoledì 24 luglio e presentazione ufficiale in piazza del popolo venerdì 26 alle 19.

IL QUADRO

Se in riva al Tagliamento si è cambiato relativamente poco, a Cordenons - in Promozione - la squadra è stata rivoltata. Sono ben 17 i volti nuovi sui 23 in rosa. Cambio quasi totale della rosa e svolta tecnica con Pierangelo Moso (ex Sacilese) in panchina. Vice Tiziano Bizzaro (reduce dalla parentesi Prata Calcio Fg) e preparatore dei portieri Giampietro Muzzin che ha salutato l'Azzanese. In un'estate infuocata, alle prese con un generale fuggi fuggi, i granata hanno rialzato la testa, sconfessando le voci che li vedevano sull'orlo del burrone. Superstiti Valerio Piccheri (portiere), Matteo Bianchet (difensore) a cui va aggiunto il pari ruolo Manuel Bellitto dopo l'accordo raggiunto con il Fontanafredda. Si accodano i centrocampisti Matteo Fratter e Gabriele Gangi con Gabriele Palazzolo.

RIVOLUZIONE

Una lista lunghissima di nuovi arrivi più o meno esperti. Si comincia con l'estremo difensore Achille Maitan (classe 2007, il "pulcino") che arriva via Fiume-Bannia e vanta un trascorso pure nel Torre. Il reparto arretrato può, invece, contare su Jurghen Ahmetaj dal Rivolto ed ex Sanvitese, Nourdine Bara sempre dai biancorossi in riva al Tagliamento (già ex Union Pasiano) ed Enrico Zanchetta via Tamai. A centrocampo Sebastiano Perissinotto e Mattia Tommasi ancora via Sanvitese, con Robert Zancai dal Fontanafredda. Rovesciato come un guanto l'attacco dove non s'incrocia alcun portacolori di stanza all' "Assi" nella passata tornata agonistica. Così ecco Julian Ahmetaj che, come il fratello Jurghen ha salutato il Rivolto e ha un passato recente pure alla Sanvitese. Dalla Liventina Opitergina (Eccellenza veneta) arriva, invece Jordan Domi. Si continua con Gianbattista Lala già portacolori del Sarone 1975-2017 in Seconda, Shadrak Nsiah che, di contro, ha salutato la Real Castellana (sempre in Seconda) per cimentarsi in questa nuova e sicuramente più impegnativa categoria. Dall'Azzanese, ex Sanvitese e giovanili Pordenone storico vestirà i colori della Cordenonese 3S Simone Perretta, mentre sempre da San Vito al Tagliamento - via Chions - approda Habtamu Rinaldi. A dar manforte è rientrato l'eclettico Demian Rospant dopo l'esperienza all'Union Rorai (oggi Rorai Porcia). Un ritorno dopo un lustro per lui che, in un primo momento, pareva essere diretto a San Leonardo dallo storico salto in Prima ormai certo. Chiudono Thomas Zancai sempre via Fontanafredda, Christian Zecchin dal bacino Sanvitese e, da ultimo ma non ultimo, ecco Andrea Rotolo arrivato dalla Calabria per motivi legati di lavoro. Giuseppe Calderone non si è certo fatto sfuggire l'occasione.

DAI DUE AHMETAJ AD ALTRI INGRESSI PER RINFORZARE LA ROSA GRANATA

Cristina Turchet

Torna il Villanova Giovani e progetti per la "Terza"

▶Il sodalizio sviluppa un'alleanza con il Fontanafredda

CALCIO DILETTANTI

Dopo due anni d'assenza volontaria dalla geografia regionale delle squadre maggiori, il Villanova avrà nuovamente la sua prima squadra. Si ripartirà dalla Terza Categoria, grazie all'intenso lavoro comune svolto dal presidente Paolo Daneluzzi, dal suo vice Michele Polizio, dallo storico segretario Lorenzo Lorenzon ma soprattutto all'operato costante del direttore sportivo e responsabile del settore giovanile, Alberto Turrin. L'ex centrocampista e calciatore in passato di Sacilese, Cordenons (quello storico), Pravisdomini e Aviano, da quando è ritornato al centro sportivo Lupieri (due anni) ha sviluppato e fatto crescere la cantera arancionera, offrendo ai ragazzi del quartiere di Villanova la possibilità di poter svolgere l'attività calcistica.

A certificarlo sono i numeri: parliamo di circa 160 tesserati nell'ultima annata distribuiti su formazioni che vanno dai più piccini fino alla categoria Allievi. Una società che con tutte le difficoltà del caso negli ultimi anni si è saputa aprire al quartiere e alle associazioni del territorio, con un occhio verso il futuro dei propri ragazzi. Nasce da qui la volontà di Turrin di trovare l'intesa comune con il Fontanafredda, indicata dallo stesso ds come società di riferimento sul territorio pordenonese. Al centro del progetto che vede coinvolti oltre Turrin anche il responsabile del settore giovanile Andrea Corincig e il ds Roberto Gabrielli, una sinergia comune di entrambi i vivai. «Negli ultimi anni abbiamo lavorato sotto traccia riuscendo a trovare una buona organizzazione - ha spiegato Turrin -. Ci siamo strutturati bene a livello di organigramma e siamo riusciti a portare avanti un progetto di aggregazione sul territorio. Dobbiamo continuare su questa strada, lavorando seriamente anche per portare i ragazzi del nostro quartiere e del nostro vivaio ai giorni di una volta. Ringrazio la società per la fiducia. Mi ha appoggiato in diverse scelte come il progetto scuola e il progetto Fontanafredda. Ringrazio il presidente Muranella e i suoi collaboratori per questa collaborazione. Penso che in futuro può diventare veramente importante per i nostri tesserati».

Ritornando alla prima squadra, si tratterà di un team giovane, in collaborazione coi cugini rossoneri. I calciatori della juniores del Fontanafedda che non rientrano più nei piani del sodalizio andranno a Villanova, dove troveranno i giocatori più meritevoli del gruppo juniores e allievi della società pordenonese. In panchina siederà Alex Moret, tecnico che allenava proprio l'Under del Fontanafredda nella scorsa stagione. Con lui ci sarà il preparatore atletico nonché "vice" Alen Pignat. Luigi Natale sarà il preparatore dei portieri.

«Abbiamo voluto allestire qualcosa per i nostri giovani, affinché vedano la prima squadra come un punto d'arrivo - ha aggiunto il direttore sportivo -. La squadra giocherà al campo sportivo di via Pirandello e con un profilo basso sarà una delle nuove realtà pronte ad affrontare la nuova avventura della Terza». Con lei esordio in categoria anche per il San Quirino (dopo un anno di assenza), per il Pordenone Fc, per il Vcr Gravis e la Virtus Roveredo e Torre (al secondo anno), Zoppola, Maniago, Pro Fagnigola, Vivarina, Polcenigo-Budoia, Cavolano, Montereale e Sesto Bagnarola a chiudere il quadro delle pordenonesi.

Giuseppe Palomba

IL GRUPPO La dirigenza del rinato Villanova in Terza

Svincoli dei giocatori, tutte le regole

▶Le circolari della Lnd riguardano anche il futuro dei tecnici

CALCIO DILETTANTI

Il ministro dello Sport, Andrea Abodi, pochi giorni prima dell'entrata in vigore della legge sullo svincolo automatico di tutti i calciatori nati fino al 2002, ha prorogato il tutto di un anno (30 giugno 2025). Per quel che riguarda il calcio, la Figc e, di conseguenza la Lega Nazionale Dilettanti, si sono adeguate modificando gli articoli relativi delle Noif e facendo pervenire uno schema riassuntivo a tutte le affiliate.

Chiuso provvisoriamente un capitolo, nel giorno della scadenza dei termini di richiesta di svincolo per tutti i giocatori che hanno compiuto 24 anni ecco la seconda proroga.

La finestra dal 15 giugno al 15 luglio è stata dilatata di un mese. In quel lasso di tempo, gli interessati dovevano spedire la raccomandata di richiesta sia ai Comitati regionali di competenza che alla società di appartenenza. Ovviamente, avendo cura di allegare la ricevuta di avvenuta spedizione al club in quella destinata al Comitato.

Ebbene, proprio lunedì 15 luglio, il consiglio federale, si legge sul comunicato ufficiale - «visto il Decreto legge n. 89 pubblicato in data 29 giugno 2024 con cui è stato differito al 30 giugno 2025 l'esaurimento del vincolo sportivo per i calciatori in continuità di tesseramento al 30 giugno 2023. Vista la nota con la quale l'Associazione Italiana Calciatori ha evidenziato l'opportunità di rendere più agevole l'esercizio del diritto previsto all'art. 32 bis delle Noif per i calciatori nati nell'anno 2000 e precedenti».

«Tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 32 bis delle Noif ha deliberato di posticipare al 20 agosto 2024 il termine previsto all'articolo 32 bis, comma 2, delle Noif per l'invio delle istanze relative allo svincolo per decadenza del tesseramento, nonché di prorogare al 31 agosto 2024 il termine ultimo per la ricezione delle stesse, previsto allo stesso articolo».

Comunicato pubblicato martedì 16 luglio a firma del presidente della stessa Figc, Gabriele Gravina.

MISTER DOPPIA CHANCE

Nella medesima giornata ecco un altro comunicato ufficiale, stavolta della Lega Nazionale Dilettanti firmato dal presidente Giancarlo Abete e riguardante gli allenatori.

«D'intesa tra la Figc, la Lega Nazionale Dilettanti e l'Aiac (Associazione italiana allenatori calcio), si comunica che «l'allenatore/allenatrice esonerato, prima del 30 dicembre 2024 da una società associata alla Lnd o da una società di puro settore giovanile, avrà la facoltà, in deroga alla normativa vigente, di tesserarsi e svolgere attività per altra società nel corso della stessa stagione sportiva».

A condizione che «la nuova società partecipi a un girone o a un campionato diversi da quella che ha esonerato il tecnico».

Deroga che, si ricorda, non ha validità per i tecnici dell'attività giovanile di base (Primi calci, Pulcini, Piccoli Amici ed Esordienti).

Cr.Tu.

Cultura & Spettacoli

MONTAGNA TEATRO FESTIVAL

Il Teatro Verdi e il Cai di Pordenone portano oggi, alle 20.30, nella Grotta di Pradis, Christian Poggioni con il suo "Omaggio a Dario Fo".

Il premio letterario "Il racconto dei luoghi e del tempo", assegnato dalla Regione in collaborazione con Pordenonelegge è andato allo scrittore ferrarese Diego Marani per il suo racconto fantastico

Fvg, vince la lingua virale

CONCORSO

Con "La lingua virale", lo scrittore ferrarese Diego Marani si aggiudica la quinta edizione del Premio Letterario Friuli Venezia Giulia "Il racconto dei luoghi e del tempo". Ad annunciare il vincitore è stato ieri, a Trieste, l'assessore alla Cultura della Regione Fvg, Mario Anzil, affiancato dal direttore artistico di pordenonelegge, Gian Mario Villalta. Il lungo racconto inedito verrà presentato a Pordenone, domenica 22 settembre, in occasione della 25ma edizione di pordenonelegge.

LA STORIA

Ambientato a cavallo dei due confini, fra Italia e Slovenia, "La lingua virale" è un'opera strettamente collegata allo spirito della capitale europea della Cultura Go!2025. Al centro del racconto, un virus, ossia l'Europanto, lingua libera e transnazionale, alla quale si oppongono i difensori della lingua nazionale, che vorrebbero strettamente sorvegliare i confini per arginarla.

Spiega il vincitore: «Le lingue sono straniere perché non vi vogliamo appartenere mentre, invece, dovremmo abbandonarci ad esse e lasciarci contaminare». Marani aggiunge: «L'europanto è un gioco mimetico, non è una lingua e non ha regole, funziona come un'antenna parabolica abbandonando la certezza della lingua, ma senza perdere la propria identità». Quindi conclude: «È un gioco di scambio con la diversità».

DOPPIA VALENZA

Una vittoria, la sua, motivata dalla «particolare sensibilità per il tema della lingua nella realtà culturale e politica delle trasformazioni avvenute in Europa nel nuovo secolo». Ed ancora «insieme alla proposta di una lingua libera e personale, che potrebbe innervarsi in tutte le lingue europee (l'europanto, per l'appunto), Marani ha saputo anche sviluppare una riflessione sulla necessità di salvaguardare le tradizioni culturali e la loro storia».

OPERETTA MORALE

«L'autore ha saputo stupirci - ha affermato Villalta - con un racconto che lega insieme tratti di chiara comicità allo sfondo serio, quasi da operetta morale, sul quale le necessità e le contraddizioni del presente mostrano l'irrinunciabile comune umanità come qualcosa che non si può abbandonare o perdere». Anzil ha invece posto l'accento sulla «cultura di frontiera» come personale interpretazione del concetto di confine: «Un racconto piacevole e divertente, un'epidemia che contagia le persone e le fa parlare in modo involontario termini di lingue diverse». Dunque, conclude l'assessore, «questo riconoscimento non solo celebra l'eccellenza letteraria, ma anche la nostra vocazione a promuovere una cultura polifonica per una regione policentrica».

L'AUTORE: «LE LINGUE SONO STRANIERE PERCHÉ NON VI VOGLIAMO APPARTENERE MENTRE DOVREMMO LASCIARCI CONTAMINARE»

CONSEGNA L'assessore regionale alla Cultura, Mario Anzil, lo scrittore Diego Marani e il direttore artistico di pordenonelegge, Gian Mario Villalta

«Grazie a Diego Marani, - ha commentato il presidente di Fondazione Pordenonelegge.it, Michelangelo Agrusti - il Premio, quest'anno, propone una suggestiva immersione nel microcosmo della lingua come elemento identitario, ma anche come ponte potenziale di conoscenza e incontro con l'altro, caratteristica che è da sempre propria del Friuli Venezia Giulia, regione cerniera del continente».

Elisabetta Batic

Nodale e Raciti "cantano" i sentimenti della Carnia

MUSICA

Domani la rassegna "Palchi nei Parchi", ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale della Regione Fvg, con la direzione artistica della Fondazione Luigi Bon, approda per la prima volta nello spazio di foresta di Forni Avoltri che ospita la scultura di Madre Natura: con suoi 8 metri di altezza è la scultura di donna in legno più grande d' Europa. Alle 11 è in programma il concerto "Gotes" di Alvise Nodale (voce, chitarre e bouzouki), accompagnato da Davide Raciti (violino, ukulele e voce). Brani intimi, proposti con sonorità acustiche, che raccontano di fragilità, dubbi, amori e tormenti essenziali per affrontare il cambiamento, tema principale e filo rosso che collega le canzoni, tutte scritte e cantate in friulano carnico. La località è raggiungibile in 25 minuti lasciando l'auto vicino all'ex latteria.

Vento d'estate al parco Martiri delle foibe (Ud)

MUSICA

Tutto pronto per il sesto appuntamento di Vento d'Estate, rassegna culturale e sociale che, dal 2010, riempie e anima il parco Martiri delle Foibe, per il coordinamento dal Circolo Arci MissKappa. Oggi il chiosco, con bibite, ghiaccioli e toast, sarà aperto alle 17, alle 18 ci sarà il laboratorio di Damatrà, "Libri e storie". Alle 20.30 si esibiranno i Waller's friends: un viaggio musicale da Cab Calloway a "Fats" Waller attraversando il delicato passaggio tra la musica jazz delle origini e le incursioni dalla modernità. Un ruolo fondamentale lo gioca l'improvvisazione e l'idea di arrangiamento estemporaneo che caratterizzava anche le band del dixieland. I Waller's friends sono Gabriele Cancelli alla tromba e voce, Francesco Deluisa al piano, Marzio Tomada al contrabbasso e Alessandro Mansutti alla batteria.

I premi di MittelYoung, la festa per Mittelfest

FESTIVAL

Proclamati i tre spettacoli vincitori della quarta edizione di Mittelyoung: "Twisted World" per il teatro, "Home" per la danza e "Marquis Noir" per la musica, che risaliranno sul palco dei "Disordini" di Mittelfest rispettivamente questa sera, alle 19, domani, alla stessa ora e lunedì alle 19.30, nella chiesa di Santa Maria dei Battuti. Concluso anche il lavoro della Giuria di esperti, formata da Alberto Bevilacqua, Veronika Brvar, Roberto Canziani ed Elisa Marcon, chiamata a valutare le proposte più interessanti: Marquis Noir si aggiudica anche il premio della giuria per "il dialogo tra musicisti di diverse provenienze che si trasforma in uno spettacolo dinamico, fluido, con un impatto radiante sul pubblico". Premio speciale alla performer Anca Stoica dello spettacolo di danza MANual, "una figura femminile che spicca su quattro esemplari di maschilismo tossico e domina la scena, come critica degli stereotipi di genere e della loro pervasività". La danza di Home ottiene anche il premio Tournée, come progetto maturo e pronto a girare il mondo, dedicato al "delicato tema delle adozioni internazionali, proposto in un formato che congiunge un documentario autobiografico e un intimo pensiero di danza". Infine, menzione speciale per il circo di René, "una partitura corporea e spaziale nella quale minime variazioni e continui rimbalzi vengono trasmessi al pubblico e rovesciano i tradizionali confini della danza e del circo".

MARQUIS NOIR Gruppo premiato

"TWISTED WORLD" PER IL TEATRO, "HOME" PER LA DANZA E "MARQUIS NOIR" (MUSICA) RISALIRANNO SUL PALCO DI MITTELFEST "DISORDINI"

Svoltesi le premiazioni e l'inaugurazione, Mittelfest prosegue con una serie di appuntamenti assai diversificati, che riempiranno gli spazi cividalesi. Si comincia oggi con lo spettacolo itinerante "Cosmorama", in cui Nicola Galli - che ne è anche coreografo - e Giulio Petrucci, si propongono di "danzare il paesaggio", in un percorso tra uomo e natura, che partirà da piazza San Francesco (si consigliano scarpe comode e scorta d'acqua), alle 16.30 e alle 20, e che replicherà negli stessi orari domani. Alle 17 lo Chapiteau, al parco della Lesa, ospiterà in prima assoluta "Uno Spettacolo", ispirato ai rivoluzionari libri interattivi per l'infanzia di Hervé Tullet, in cui i giovanissimi artisti di Circo all'InCirca, con le loro acrobazie, coinvolgeranno i bambini (dai 3 anni in su); perché giocare è il primo e più divertente modo per partecipare. La giornata proseguirà poi alla chiesa di San Francesco, dove, alle 18, si terrà la cerimonia ufficiale di inaugurazione, alla presenza delle autorità, e si concluderà, alle 21, al Teatro Ristori, con la prima nazionale di "Negotiating Peace", commedia graffiante e satirica, sui processi di pace, di Jeton Neziraj, con cui il drammaturgo kosovaro si interroga sulle dinamiche che sottendono ai negoziati di pace. Uno spettacolo creato da un ensemble paneuropeo, con la regia di Blerta Neziraj, in inglese con sovratitoli in italiano.

Federica Sassara

Recital

Massimo Ranieri, musica e parole ad Aquileia

Dopo il successo del varietà serale "Tutti i sogni ancora in volo", andato in onda a fine maggio 2023 in due puntate, in prima serata, su Raiuno, e dopo la fiction Mediaset "La voce che hai dentro", Massimo Ranieri, cantautore fra i più amati, capace di vendere oltre 14 milioni di dischi nel mondo, torna in tour, con un calendario ricco di appuntamenti musicali nei teatri più prestigiosi e nelle più esclusive venue estive per un'altra straordinaria avventura, tra canto, recitazione, brani celebri, sketch divertenti e racconti inediti. Tra le tante canzoni di una strepitosa scaletta ci sarà anche il brano vincitore del Premio della Critica a Sanremo 2022, "Lettera di là dal mare". Ranieri si esibirà ad Aquileia il 4 settembre, nella splendida piazza Patriarcato. I biglietti per il concerto, organizzato da Assoeventi e Zenit srl, in collaborazione con Comune di Aquileia, Regione Fvg e PromoTurismoFvg, sono in vendita sul circuito Ticketone. Nel nuovo spettacolo di Massimo Ranieri il pubblico potrà ascoltare poi anche bellissimi inediti, scritti per Ranieri da alcuni grandi cantautori italiani, tra i quali Pino Donaggio, Ivano Fossati, Bruno Lauzi, Giuliano Sangiorgi e molti altri. Queste canzoni sono incluse nell'ultimo album dell'artista "Tutti i sogni ancora in volo", uscito a novembre 2022, per la produzione musicale di Gino Vannelli. Anche questa volta il pubblico potrà ammirare un Massimo al cento per cento, capace di mettere a disposizione del suo pubblico tutto il meglio del suo repertorio più amato e prestigioso. Lo spettacolo vedrà una nuova veste scenografica, curata dal producer Marco De Antoniis, con una band di grandi musicisti inedita formata da Stefano Proietti (pianoforte), Giovanna Perna (tastiere e voce), Emanuele Ciampichetti (basso), Luca Trolli (batteria), Arnaldo Vacca (percussioni), Andrea Pistilli e Tony Puja (chitarre), Valentina Pinto (violino e voce), Cristiana Polegri (voce e sax) e Massimiliano Filosi (sax).

CANTATTORE Massimo Ranieri

Cumbia minimal y mas Davide Toffolo a Festil

MUSICA

Lunedì la musica si prenderà la scena a Festil Festival estivo del Litorale, nona edizione, diretta da Tommaso Tuzzoli e Federico Bellini, e lo farà con il concerto "Cumbia Minimal y Mas", alle 21, al Teatro San Giorgio di Udine, dove, in collaborazione con Teatro Contatto Estate, arriva un ospite musicale d'eccezione, Davide Toffolo, il frontman dei Tre allegri ragazzi morti, tra le band più importanti della scena rock alternativa italiana.

La sua voce si amalgamerà con gli strumenti musicali di Alan Liberale (batteria e percussioni), Marco Bruni (basso), Alan Malusà Magno (chitarra), Max Ravanello (tromba), Marzio Tomada (basso), Gabriele Marcon (tromba), Clarissa Durizzotto (sax), Giacomo "Jack" Jacuzzo (percussioni), Federico Galvani (fisarmonica, voce), Stefano Fornasaro (flauto), Erica Zanin (voce), Francesco Imbriaco (voce, chitarra, tastiere).

"Cumbia Minimal Y Mas" è un happening tra musica minimalista e frammenti di melodia ispirati alla tradizione musicale colombiana e andina: una combinazione tra la struttura di In C. di Terry Riley (1964) e le suggestioni ritmiche e melodiche della Cumbia. Una esecuzione senza direzione, dove la capacità di ascolto del proprio strumento e degli altri musicisti e la coscienza della possibilità di intervenire sullo sviluppo della composizione sono la base di una performance musicale unica. Seguirà una jam session che farà pulsare sanguigne melodie e vibrazioni al ritmo della cumbia.

Teatro

Con "La Milonga del futbol", Buffa racconta la parabola di tre argentini

Amatissimo dal pubblico per i suoi memorabili racconti di sfide impossibili, ritorna, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Federico Buffa. Il più grande storyteller sportivo italiano è infatti atteso sul palcoscenico friulano martedì, con il suo nuovo spettacolo "La Milonga del Fútbol": un viaggio fra musica, calcio e grandi emozioni. Prodotto da International Music and Arts con la regia di Pierluigi Iorio, La Milonga del Fútbol racconta la storia e le gesta di tre delle più grandi personalità calcistiche di tutti i tempi: Renato Cesarini, autentico funambolo del gol, Omar Sivori, campione irriverente e talentuoso nell'Argentina degli anni Cinquanta, e Diego Armando Maradona, el pibe de oro, il più grande di sempre, con il suo calcio spettacolare e fantasioso. Tre calciatori argentini, tre autentici fuoriclasse entrati anche nel mito del calcio italiano, protagonisti di un racconto fatto di sport ma anche di passione, romanticismo e italianità. «Gli argentini hanno osservato, imparato e poi pensato: loro hanno inventato il gioco, ma noi faremo qualcosa di molto più importante, inventeremo l'amore per il gioco».

OGGI

Sabato 20 luglio
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a Mario Buosi di Porcia per il suo compleanno.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶ **Innocente, piazza Libertà 71**

POLCENIGO
▶ **Furlanis, via Posta 18**

PORCIA
▶ **Sant'Antonio, via Roveredo 54/C**

SACILE
▶ **Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.
▶ **Mainardis, via Savorgnano 15**

SPILIMBERGO
▶ **Santorini, corso Roma 40**

VAJONT
▶ **Mazzurco, via San Bartolomeo 59**

ZOPPOLA
▶ **Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions**

PORDENONE
▶ **Madonna delle Grazie, viale Trevi-so 3.**

EMERGENZE

▶ **Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri: via Montereale 335.1717327; viale Grigoletti 335.1770328; via Cappuccini 335.1722029. Inserire il nome o la foto del farmaco o la foto della ricetta.**

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MINIONS» di K.Coffin : ore 15.00.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 15.00 - 15.30 - 16.15 - 17.10 - 17.45 - 18.30 - 19.40 - 20.10 - 21.00 - 22.15.
«L'INVENZIONE DI NOI DUE» di C.Ceron : ore 15.00 - 20.05.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen : ore 15.15.
«TWISTERS» di L.Chung : ore 16.00 - 17.30 - 19.00 - 19.20 - 21.40 - 22.10.
«L'ULTIMA VENDETTA» di R.Lorenz : ore 16.40 - 22.25.
«ERA MIO FIGLIO» di S.Gabizon : ore 17.20 - 19.50.
«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA» di G.Berlanti : ore 18.50 - 21.50.
«BLUE LOCK THE MOVIE - EPISODE NAGI» di S.Ishikawa : ore 19.10 - 21.20.
«IMMACULATE: LA PRESCELTA» di M.Mohan : ore 22.30.
«WHEN EVIL LURKS» di D.Rugna : ore 22.40.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«TWISTERS» di L.Chung : ore 17.10 - 19.00 - 21.20.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 17.00 - 19.30 - 21.30.
«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA» di G.Berlanti : ore 19.00 - 21.30.
«I MIEI VICINI YAMADA» di I.Takahata : ore 16.55.
«PADRE PIO» di A.Ferrara : ore 17.20 - 19.25.
«ERA MIO FIGLIO» di S.Gabizon : ore 17.00 - 19.00.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 21.00.

▶ **GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«GHOST DOG» : ore 21.30.

▶ **MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶ **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 17.00 - 17.40 - 18.20 - 19.55 - 21.00 - 21.25 - 22.10 - 23.30.
«BLUE LOCK THE MOVIE - EPISODE NAGI» di S.Ishikawa : ore 17.00 - 18.50 - 20.10 - 23.25.
«L'INVENZIONE DI NOI DUE» di C.Ceron : ore 17.15 - 18.55 - 22.00.
«ERA MIO FIGLIO» di S.Gabizon : ore 17.25 - 19.25.
«L'ULTIMA VENDETTA» di R.Lorenz : ore 17.50 - 20.10 - 23.40.
«TWISTERS» di L.Chung : ore 18.30 - 20.30 - 21.30 - 22.30 - 23.15.
«TWISTERS» di L.Chung : ore 19.00.
«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA» di G.Berlanti : ore 20.45.
«I MIEI VICINI YAMADA» di I.Takahata : ore 20.50.
«IMMACULATE: LA PRESCELTA» di M.Mohan : ore 21.10 - 23.55.
«WHEN EVIL LURKS» di D.Rugna : ore 22.30.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 23.10.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Sologon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 18 luglio è tornato alla Casa del Padre

Alberto Battisti

di anni 86

Lo ricordano con affetto la moglie Livia, i figli Marianna e Giovanni e i parenti tutti.

I funerali si terranno Lunedì 22 Luglio alle ore 9.00 nella Chiesa di San Marco Evangelista a Mestre.

La cara salma verrà tumulata alle ore 14.00 al cimitero di Borgo Valsugana (TN).

Venezia, 20 luglio 2024

Il giorno 15 giugno 2024 ci ha lasciato

Tomy Berton

Il marito Gianni Mazzoleni e figli, Francesca e Tommaso Vian, le nipoti Ginevra e Giuditta Carnio, la ricordano con immutabile affetto a quanti le vollero bene.

Una Messa a suffragio verrà celebrata presso la chiesa arcipretale S. Benedetto Abate di Scorzè lunedì 22 luglio alle ore 18.30.

Treviso, 20 luglio 2024

O.F. Grando srl 041 5903006

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

XI ANNIVERSARIO

2013 2024

Ferdinando Furlan
"Cicci"

Un altro sabato 20 Luglio insieme.

La vita scorre e quest'anno ci ha portato un dono prezioso, per la gioia dei genitori, nonni, bisnonni e tutti.

Sentirà raccontare di te, così quando assaggerà del pane il pensiero, per un attimo, andrà al suo bisnonno panettiere.

A noi accade sempre e ci piace pensare che, sotto sotto, ci sia la tua mano infarinata.

La moglie Elisa, i figli e i familiari tutti.

Ponzano Veneto, 20 luglio 2024

C.O.F. Srl - Ag. Pizzolon
Tel. 0422 440461

XVIII ANNIVERSARIO

20/07/2006 20/07/2024

Ugo Santin

Il ricordo del tuo entusiasmo e amore per la vita sono il grande regalo che ci hai lasciato.

Tua moglie e i Tuoi figli.

Jesolo, 20 luglio 2024